ALLEGRI: SABATO E DOMENICA BEL TEMPO

La vampata di caldo intenso, che ha avvolto letteralmente in una spira soffocante gran parte delle località del Centro-Sud, sarà presto ridimensionata da uno sbuffo di aria fresca proveniente dall'Atlantico.

A alimentare l'improvvisa calura ha certamente contribuito la «sciroccata» dei giorni scorsi, ma ha avuto un peso determinante la rimonta dall'Africa di un'intensa onda calda anticiclonica i cui moti subsidenti hanno contribuito notevolmente a surriscaldare l'atmosfera.

All'imminente mutamento delle condizioni del tempo contribuirà finalmente l'espansione verso il Mediterraneo del tanto atteso anticiclone delle Azzorre, per quanto nel nuovo scenario meteorologico non avrà una parte prevalente. Insomma, se è vero che la gran calura ha le ore contate, è altrettanto vero che le condizioni del tempo non trovano ancora una definitiva stabilizzazione. Cessate le insidiose correnti da Sud-Ovest, saranno le correnti da Nord-Ovest a governare il tempo dei prossimi giorni indirizzando verso la nostra Penisola ancora perturbazioni temporalesche, la prima delle quali è proprio quella prevista in transito fra domani e dopodomani.

Tra l'una e l'altra però ci sarà spazio per ampie schiarite, tanto che — almeno questa domenica — il sole avrà la meglio sulle nuvole.

La previsione per zone dell'Italia nord-occidentale vede ancora tempo incerto e possibilità di locali temporali anche nella giornata odierna per quanto il passaggio dell'onda temporalesca sia circoscritto fra il pomeriggio di domani e le prime ore di dopodomani. Non dovrebbe comportare piovaschi e temporali di particolare intensità e durata.

Nel corso della giornata di sabato sarà tutto passato, anche se una residua instabilità sarà motivo di nuove formazioni locali di nubi cumuliformi. In serata comunque il cielo si rasserenerà e sereno resterà domenica. La temperatura subirà una riduzione nei valori notturni mentre quelli diurni sono previsti in aumento.

Marcello Loffredi

IL ROBOT RUSSO PARTE PER MARTE QUESTA SERA IN DIRETTA SU TV 1

MOSCA — Questa sera intorno alle 23 ora italiana, partirà dal cosmodromo di Baikonur, in Urss, la prima sonda della missione Phobos. Obiettivo: esplorare la strana luna di Marte che porta il nome del cavallo del dio della guerra (phobos vuol dire paura). La partenza verrà trasmessa in diretta dalla tv italiana (Raiuno, ore 22,40), ed è la prima volta che capita. La sonda è formata da un robot, che, una volta sull'obiettivo, lo bombarderà con un potente laser e ioni di krypton, scenderà sulla superficie e la bucherà in più punti. L'interesse dello studio sta nel fatto che Phobos (con il gemello Deimos) è una delle più antiche formazioni del sistema solare. L'arrivo è previsto fra duecento giorni.

(Servizio a pagina 15)

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 166

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 7 Luglio 1988

DOLLARO IN GIU'

MILANO — Borsa sostanzialmente stabile, in apertura. Alle 10,45, l'indice MIB era invariato (sul 17 per cento del listino).

● **Dollaro.** In calo dopo le prime battute sui mercati europei dove ha quotato intorno alle 1349,25 lire e a 1,8186 marchi contro le 1352,875 lire e gli 1,8230 marchi di ieri.

Dopo il decreto la parola a Dianzani, Leo, Regge

LA MATURITA' E' INUTILE?

(IL NUMERO CHIUSO LA RENDE SUPERFLUA)

ROMA — Ora l'Italia impone ai diplomati la «Maturità Bis», per conquistare l'iscrizione all'Università, dopo aver già sostenuto l'esame di Stato al termine della scuola media superiore. Non c'è spazio e futuro per tutti nelle Facoltà. Così c'è chi ha in mente di concedere solo ai «migliori» l'iscrizione agli Atenei. La novità rovina già l'estate agli aspiranti studenti di medicina. Dal primo agosto dovranno presentare domanda di ammissione all'esame di accesso ad un numero «programmato» e «chiuso» di posti. A pochi giorni dalla maturità bisognerà per forza riaprire subito i libri. La macchina burocratica è già scattata. Entro fine luglio la Gazzetta Ufficiale pubblicherà i relativi decreti presidenziali. E già si parla di estendere prima o poi l'iniziativa alle altre facoltà. Lo Stato farà l'esame a coloro che due mesi prima ha già dichiarato idonei ad accedere all'Università.

Questa riforma «lascia molto perplesso» il Rettore dell'Università di Torino, professor Umberto Dianzani: *«Non sono l'unico* — assicura —. *Inoltre sono contrario per motivi filosofici al numero chiuso. Innanzi tutto mi pare discutibile il fatto che sia applicato solo a qualche facoltà. Se però dovessimo introdurre ovunque prove di selezione degli iscritti, quale funzione avrebbero ancora gli esami di Stato alla fine della scuola media superiore? Credo proprio che la "maturità" sia una prova che ha fatto il suo tempo e che deve essere abolita».*

Dello stesso parere è il professor Tullio Regge, premio Einstein per la Fisica: *«E' il momento di celebrare un bel funerale alla Maturità. Non ha più senso, viene svuotata di valore, soprattutto se si decide di introdurre esami di ammissione all'Università, come già succede negli Stati Uniti. Sul numero chiuso sono d'accordo, anche se non mi piace. Permette di decongestionare le strutture universitarie, ma crea inconvenienti. E' pericoloso; si presta a sperequazioni. Le prove che selezionano gli iscritti e hanno caratteristiche di imparzialità simili a quelle degli esami di Stato o non offrono garanzie».*

«Parliamoci chiaro — polemizza Regge — *è necessario stabilire anche criteri che rendano inefficaci pressioni e raccomandazioni. Altrimenti chi credete possa prevalere tra un "figlio di papà" e uno studente qualsiasi? Sono cose vecchie: per anni l'Università ha fatto i conti con baronie che permettevano ad illustri padri di lasciare ai figli posti e privilegi».*

Regge è ancora più critico sulle prove d'esame che saranno proposte agli «aspiranti allievi medici». *«Non ha senso* — dice — *interrogare sui programmi di biologia, matematica, fisica, chimica, disposti e trattati dalla scuola media superiore, già verificati alla maturità o negli scrutini che l'hanno preceduta. Piuttosto sarebbe più utile fare test che accertino la vivacità e la capacità intellettuale acquisita dallo studente».* Come appunto pretende di fare la maturità.

«Rischiamo così penosi doppioni. O si opta per la maturità o per gli esami di selezione delle matricole universitarie» ammonisce Giampiero Leo, il primo assessore alla Gioventù creato a Torino ed in Italia. *«Questa riesumazione del numero chiuso* — osserva — *mi sembra solo l'ennesimo provvedimento tampone per sanare situazioni di emergenza. Sarebbe meglio attuare una completa riforma della scuola superiore, con specifici e seri indirizzi di studio che orientino e vincolino le future scelte universitarie».*

Maurizio Lupo

Umberto Dianzani

Tullio Regge

Giampiero Leo

Intervista a Del Turco

«DALLA CGIL MANO TESA A DE MITA MA STIA ATTENTO AI SUOI MINISTRI»

ROMA — Mano tesa a De Mita ed al suo governo, ma il Presidente del Consiglio stia attento a qualcuno dei suoi ministri. Cirino Pomicino alla Funzione Pubblica? *«E' come aver messo una volpe a guardia del pollaio!»*. Lo sciopero? Bisogna stare attenti a non abusare di quest'arma.

Sono queste alcune delle risposte che Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, ha dato nel corso di una intervista a *«Stampa Sera»*.

Nel colloquio, il sindacalista ha toccato anche i temi che riguardano il futuro del sindacato, la frammentazione del mondo del lavoro, la proposta della Fiat sulla partecipazione agli utili da parte degli operai, il braccio di ferro Prodi-Nordio sulla gestione dell'Alitalia.

(Servizio a pagina 7)

Ottaviano Del Turco

Se traslocherà da Brescia...

ALLA JUVE ALTOBELLI PENDOLARE DEL GOL

TORINO — Altobelli alla Juve, affare fatto. Mancano pochi dettagli per trovare l'accordo che consentirà al centravanti dell'Inter e, part-time, della nazionale di indossare per un anno la maglia bianconera. «Spillo» compirà 33 anni il 28 novembre, ma ha ancora tanta rabbia in corpo e tanta voglia di dimostrare a Trapattoni che ha sbagliato scaricandolo tanto in fretta.

Ed è proprio su questo desiderio di rivincita che conta la Juventus, affiancando a Rush un attaccante in grado di assicurarle gol importanti. In undici anni di serie A, Altobelli ha realizzato 128 gol ed anche durante i recenti campionati europei è risultato determinante in due partite, a conferma di una classe che non è affatto sfiorita.

Le ultime difficoltà da superare prima della firma del contratto sono legate non tanto all'ingaggio (comunque molto elevato), ma a problemi di trasloco. Proprio così: Altobelli è un pendolare del calcio. Pur giocando a Milano infatti, non ha mai voluto lasciare Brescia dove vivono la moglie Donatella ed i figli e dove gestisce anche un ristorante. «Spillo» infatti è un calciatore in piena attività, ma anche un vero yuppie, con tanto di telefono installato in automobile. Una comodità indispensabile secondo lui, proprio perché trascorre gran parte della giornata al volante.

Ora questo non sarà più possibile. Boniperti lo vuole a Torino a tempo pieno, potrà allontanarsi al massimo per andare a caccia con il presidente, visto che condividono questa passione. Il telefono sulla Mercedes gli servirà per dire alla moglie: *«Arrivo, butta gli spaghetti»*.

Alessandro Altobelli

Cavallermaggiore / Controllava le nove piscine

RISCHIA LA MORTE PADRONE DI TELECUPOLE PER UNA NUVOLA DI ACIDO CLORIDRICO

CUNEO — Si è sfiorato il dramma ieri sera al «Lido delle Cupole», il «mare di piscine» di Cavallermaggiore. Luigi Toselli, 33 anni, uno dei due proprietari della società che controlla anche Telecupole Piemonte e l'omonima sala da ballo, è rimasto intossicato, durante alcune operazioni di manutenzione, da esalazioni di acido cloridrico ed è stato ricoverato all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano. In un primo momento le sue condizioni erano state giudicate molto gravi e in paese si era sparsa addirittura la voce che fosse in coma, ma stamattina l'imprenditore è stato dimesso.

Sono stati coinvolti anche tre vigili del fuoco di Cuneo che, intervenuti un paio d'ore dopo per le operazioni di bonifica, sono rimasti anche loro lievemente intossicati dalle esalazioni dell'acido, che è fortemente corrosivo e di odore irritante. Dopo un controllo al pronto soccorso dell'ospedale saviglianese, però, l'ufficiale Gianni Mariano e i capisquadra Salvatore Pellissero e Giuseppe Malabocchia sono stati dimessi.

Adesso i carabinieri di Cavallermaggiore, in collaborazione con quelli di Savigliano, stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente, che è avvenuto poco dopo le 21. A quell'ora il Lido delle Cupole — uno degli impianti più grandi d'Europa, tanto che è stato battezzato *«il mare in mezzo alla pianura»* — era già chiuso da un paio d'ore. Luigi Toselli — che, nella ripartizione dei compiti con il fratello Piermario, presidente della TLT, la società proprietaria degli impianti di Telecupole, si è assunto la responsabilità della sala da ballo e del Lido — ha compiuto un normale controllo di manutenzione, per verificare che tutti gli impianti (nove piscine, due idroscivoli, due acquarene e alcune vasche per bimbi, sparsi su centomila metri quadrati di verde) fossero a posto. Nel travaso di alcuni fusti di acido cloridrico, impiegato per la disinfezione dell'acqua delle piscine, la miscela sarebbe tracimata — secondo quanto accertato dai carabinieri — sprigionando forti esalazioni che hanno intossicato il Toselli.

Soccorso da alcuni collaboratori, l'imprenditore è stato subito trasportato all'ospedale di Savigliano: inizialmente i medici si sono riservati la prognosi, poi le condizioni di Luigi Toselli sono nettamente migliorate e questa mattina ha potuto essere dimesso. Poco dopo, una squadra di vigili del fuoco ha raggiunto il «Lido» per procedere alla bonifica.

Pier Paolo Luciano

Lo scivolo della piscina a «Le Cupole» di Cavallermaggiore

PER PROTESTA RINVIA 1000 PROCESSI

CAGLIARI — Il procuratore della repubblica presso il tribunale militare di Cagliari, dott. Vito Maggi, che una decina di giorni fa si era dimesso dalle funzioni a causa della mancata istituzione dell'organo di autogoverno dei magistrati militari, ha deciso di inviare alla Corte Costituzionale gli oltre mille processi esistenti alla procura militare di Cagliari *«perché valuti l'incredibile situazione in cui si trova la magistratura militare»*. In una dichiarazione il dott. Maggi sottolinea tra l'altro che *«l'ispezione di recente subita dal mio ufficio, su richiesta del ministro della Difesa alla procura generale militare presso la Corte di Cassazione, oltre che essere illegittima, ingiustificata ed inopportuna, ha leso in maniera grave quella indipendenza che la Costituzione garantisce anche ai magistrati del pubblico ministero»*.

In sessantamila ieri sera allo Stadio Comunale di Torino per il primo concerto italiano

PINK FLOYD: UNA FESTA PER BIMBI INVECCHIATI

Il trucco del megashow dissolve la magia della loro musica fatta per i dischi

TORINO — Il palcoscenico era un palcoscenico ma ormai è un'invenzione fiabesca. Colori, colori, colori che cambiano in fretta mentre l'occhio è affascinato da un caleidoscopico gioco di luci che è dolce, poi violento, poi anche avvolgente e infine aggressivo, lancinante, hard.

Oggi ci inventano un sogno d'amore come tutti hanno più o meno sognato con il melodo fisso di Kim Basinger ma dove anche Moana Pozzi farebbe la sua parte. E' festa per bimbi invecchiati. Come in Piazza Vittorio, quando la gente si accontentava della donna cannone, dell'organino di barberia, del bicchiere di vino a buon mercato, del «mostro» vero o falso.

«Pink Floyd» come mostri. Veri o falsi?

Ma veri, naturalmente. Ma mostri, naturalmente.

Veri perché incartapecoriti ma comunque vivi (anche un po' esagitati). Falsi perché autori di una messinscena illusoria, fatiscente e ridondante come e più di un comizio preelettorale.

Pensiamoci sopra. Falsi perché la loro musica nasceva sui dischi (così veri vent'anni fa nel silenzio del'hi-fi tutto da scoprire) ma ora, quando quel trucco diventa megashow, si dissolve subito, rotolando, tra i sessantamila dello Stadio e finisce nel vuoto sordo del cemento bombardato senza pietà da una folle potenza elettronica distorta e inaudibile. Mal d'orecchi.

I Pink Floyd erano musica fatta in «studio», elaborata con buon olfatto e tanta furbizia tali da produrre un forte effetto in era post sessantottina. Come eravamo? Ingenui e affamati. La Rai ci teneva a stecchetto: Claudio Villa e Celentano.

Ma oggi che significa il revival con questa operazione nostalgica che intende riproporre i rumori suggestivi di questi fantasmi dell'industria discografica?

Tutto sommato fra Sting e Celentano ci scorre un millennio.

Ma Pink Floyd era la risposta pop all'elettronica di Karl Heinz Stockhausen che aveva fatto musica molto prima dei cicciottelli e giovani leoni britannici e con ben altri intenti e risultati. Che poi i «Pink Floyd» avessero trovato, con l'utilizzazione delle «macchine», una reazione concreta alla poesia emotiva dei «Beatles» questo era un risultato prima auspicato e poi accolto con sollievo da tutti: ma oggi, 1988, questa

Franco Mondini

(Continua a pagina 21)

Torino. Un momento dello spettacolo ieri sera allo Stadio

PER MEDICINA E VETERINARIA GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

Ieri un ritardo di 50 minuti, stamattina anche

QUEL SUPERTRAM DELLA LINEA 3 SI CHIAMA ANCORA DESIDERIO

Le vetture della metropolitana leggera continuano a provocare delle gran arrabbiature

Ancora problemi per la linea «3» della metropolitana leggera: una lettrice ha telefonato inferocita al giornale, lamentando che ieri il convoglio diretto verso il centro ha avuto un ritardo di oltre 50 minuti. E stamattina è di nuovo successa la stessa cosa: *«Non possiamo arrivare tardi a lavorare perché le vetture si rompono, s'inceppano o chissà cosa succede con l'elettronica. Almeno l'azienda poteva mettere un pullman e pensare a quei poveracci che stavano ad aspettare»*.

In realtà, spiega l'architetto Craveri capo del Servizio Movimento, ieri e oggi si sono verificati due intoppi diversi: ieri alle 13,30 una vettura ha avuto un guasto a un'elettrovalvola e si è bloccata, frenata e inamovibile, in corso Belgio. E' stato necessario intervenire con un mezzo speciale e trainarla nel vicino deposito di corso Tortona. La linea è rimasta bloccata fino alle 14, ma il traffico è tornato normale solo dopo oltre due ore.

Stamattina invece alle 9,30 c'è stato un corto circuito nella linea aerea di alimentazione in corso Toscana, per cui i convogli si sono attestati al Martinetto. Il guasto è stato individuato e riparato alla svelta, ma anche in questo caso la linea è rimasta interrotta per oltre un'ora. Il problema della «3» è che, trattandosi di un unico binario, i convogli non possono essere dirottati su altre rotaie e se c'è un guasto si ferma tutto.

Da ricordare infine che non esiste, presso l'Atm, un ufficio reclami vero e proprio. C'è per le contravvenzioni o per segnalare un comportamento scorretto dei dipendenti, ma bisogna scrivere o telefonare nella sede centrale di corso Turati 19/6. Per protestare sul disservizio non c'è un numero di telefono apposta. La direzione Atm informa però che i cittadini possono comunque chiamare il centralino, che li metterà in comunicazione con gli «uffici competenti».

Numero chiuso alla facoltà di Medicina (e forse da quest'anno anche in quella di Veterinaria, se arriverà in tempo l'approvazione da parte del ministero del nuovo statuto). Per sapere come è stato accolto questo provvedimento abbiamo fatto una mini inchiesta fra gli studenti torinesi. I pareri sono discordi. Chi pensa sia un bene che dal prossimo mese di ottobre si limitino a 250 i posti disponibili ai corsi del primo anno di medicina e chirurgia («programmando» inoltre 120 posti alla Facoltà di Veterinaria invece degli attuali 180); chi invece ritiene si tratti di una discriminazione.

Vale la pena ricordare che con il nuovo decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 9 giugno scorso, in pratica gli studenti che vorranno accedere agli esami di ammissione alla Facoltà di Medicina dal prossimo anno scolastico dovranno presentare domanda dal primo agosto e verranno poi esaminati verso il 10 settembre. La graduatoria finale terrà conto del voto di maturità e degli esiti dell'esame di ammissione; prevede prove di cultura generale, di fisica, di biologia e di chimica. I candidati risponderanno a dei quiz che verranno corretti da un cervello elettronico, al fine di garantire un'imparziale scelta degli allievi che incominceranno i corsi il primo ottobre.

«Questo mezzo terremoto non serve a nulla — dice Gennaro Noè, 22 anni, al 4° anno di medicina —. *Anche perché la selezione si fa già nei primi tre anni visto che i professori sono tremendi»*. La riprova di quanto dice se la mostra nella bacheca della Facoltà dove sono esposti i risultati dei «colloqui di *osteo-artro-miologia e cuore e grossi vasi»*. La media è di un positivo ogni cinquanta. *«Fra i bocciati c'è gente che aveva passato altri esami con trenta e lode»*.

Anna Gado, al 5° anno di medicina, è invece di parere opposto. *«Penso che il numero chiuso sia un'ottima soluzione. Ormai scelgono tutti di fare l'Università, tanto per passare il tempo; anche chi non ne ha voglia. Sfoltendo in partenza si vedrebbe subito chi ha intenzioni serie»*.

Sulla stessa sintonia il pensiero di Joe Larosa, al terzo anno di medicina. *«Sì, il numero chiuso non è negativo. Attualmente il rapporto insegnante-studente è troppo alto e distaccato. Meglio scoraggiare subito chi si iscrive tanto per iscriversi»*.

«Tutti devono avere la possibilità di provare quello che in effetti è un corso di medicina — afferma altrettanto convinta Filomena Longo, 21 anni, al 1° anno di medicina — *quindi decidere se continuare o meno. Perciò dico no al numero chiuso»*.

Simona Morello, 18 anni, al 1° anno, ritiene invece sia *«un'ottima idea. Siamo veramente in troppi. Diminuendo la quantità aumenterà di certo la qualità»*. E anche Luigi Emanuelli, 21 anni, al 3° anno, trova la soluzione di ridurre *«positivissima, davvero l'unico modo per fare avere un lavoro sicuro ai prossimi medici. Ora si seleziona solo in base a esami»*.

Infine, per quanto riguarda la limitazione alla Facoltà di Veterinaria, abbiamo interpellato il preside Armando Gobetto. *«Anzitutto* — premette — *il numero chiuso è basato sulle strutture esistenti nell'Università. Noi a dire il vero lo chiamiamo "numero programmato". Comunque, siamo in attesa dell'approvazione da parte del ministero del nuovo statuto o ordinamento. Non è detto però che parta già quest'anno. Prevediamo di passare da 180 studenti, quanti avuti nell'anno accademico '87-'88, a 120 più gli stranieri che sono una quota a parte (10). Che dire?! Io personalmente sono favorevole alla riduzione. Ci sarà così una maggiore possibilità di contatto tra docenti e studenti e di utilizzo delle strutture»*.

Ivano Barbiero

Gennaro Noè

Simona Morello

Nella prima facoltà saranno disponibili 250 posti per le matricole. Nella seconda, se arriverà in tempo l'approvazione del ministero, 120 invece degli attuali 180. Mini-inchiesta tra gli studenti, i pareri sono discordi: «La selezione si fa già nei primi tre anni, visto che i professori sono tremendi». «Sfoltendo in partenza si vedrebbe subito chi ha intenzioni serie»

Filomena Longo

Anna Gado

Arrestato ieri sera un giovane al capolinea del «13», alla Gran Madre

SORPRESO SUL TRAM SENZA BIGLIETTO ASSALE A CALCI E PUGNI I CONTROLLORI

La polizia ha arrestato ieri sera per oltraggio, resistenza e lesioni Mario Negro, 23 anni, via Novegno 7, dopo che ha aggredito due tramvieri che gli chiedevano di esibire il biglietto. L'episodio è avvenuto alla Gran Madre, al capolinea del «13». I controllori, Giovanni Ridolfo e Franco Ferro, salgono sul tram poco dopo le 21. Quando raggiungono Mario Negro cominciano i problemi.

Il giovane tenta di buttarla sullo scherzo, sostiene di aver obliterato il biglietto, ma di averlo già buttato dal finestrino visto che il tram era arrivato al capolinea. Alla fine, davanti alle contestazioni ammette: *«Va bene, non c'è»*. Fa 40 mila di multa perché proprio da un paio di settimane la contravvenzione è stata aumentata del cento per cento.

A questo punto il Negro non ci sta. I controllori debbono insistere, chiedono i documenti per stendere il verbale. Se un passeggero sorpreso senza biglietto non ha il denaro con sé può pagare successivamente, entro venti giorni, negli uffici del Tt. Mario Negro si ribella, volano insulti.

Infine l'aggressione. Il passeggero sferra a Giovanni Ridolfo un calcio in pancia seguito da un pugno al viso. I due tramvieri mettono in azione la radio che li collega con la questura, arriva una volante e il giovane è arrestato. Si scopre che ha precedenti per furto e detenzione di documenti falsi.

Giovanni Ridolfo, al pronto soccorso, viene giudicato guaribile in sette giorni.

I colpi alle biglietterie della Falchera e di Settimo

RAPINATI NELLA NOTTE 2 CASELLI

Altro fatto: grave per incidente a Piossasco

Ennesima rapina — dall'inizio dell'anno sono ormai parecchie decine — ieri sera alle 23,20 ai caselli dell'autostrada. Ancora una volta due giovani con il volto nascosto da un passamontagna si sono presentati alle biglietterie costringendo gli esattori a consegnare gli incassi.

Questa volta le rapine sono state due in una: prima i banditi hanno ripulito il casello della tangenziale alla Falchera, quello da cui ci si immette sulla Torino-Milano, e poi, a distanza di pochi minuti, il casello di Settimo dell'autostrada. In tutto sono stati portati via circa tre milioni. Poco, perché ormai alle biglietterie si aspettano le rapine e di ora in ora prelevano il denaro dalle casse, ma i banditi ci riprovano sempre per la facilità del «colpo».

I rapinatori (uno è rimasto in macchina, l'altro è passato rapido da un gabbiotto all'altro per «riscuotere») erano armati di lunghi coltelli da cucina. Vien da pensare che siano gli stessi che l'altra settimana hanno rapinato due caselli, a Carmagnola, con una «mezzaluna»: l'attrezzo da cucina con cui si tritano le verdure su un asse di legno.

Al casello della Torino-Milano i banditi hanno anche aggredito alcuni automobilisti che stavano sopraggiungendo e che avevano già i soldi in mano pronti per il pedaggio. I malcapitati hanno dovuto consegnare il portafogli.

I rapinatori sono poi fuggiti verso la tangenziale per Torino e questa volta l'hanno fatta franca per un pelo perché proprio mentre se ne stavano andando è arrivata una macchina della polizia stradale in normale servizio di pattuglia sull'autostrada. Gli agenti sono stati rapidamente avvertiti dell'accaduto dai casellanti e si sono buttati all'inseguimento. Purtoppo la caccia è risultata vana perché all'uscita di Borgaro i rapinatori sono riusciti a far perdere le loro tracce.

● Grave incidente stamane sulla Torino-Pinerolo, poco dopo le 7,30, all'altezza della «Croce blu» di Piossasco. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Piossasco una «Peugeot 205» guidata da Emanuela Di Gregorio, 20 anni, via De Margherita 2, Torino, ha sbandato invadendo l'altra corsia di marcia. In senso opposto stava arrivando proprio in quel momento la Lancia Delta di Francesco Baio, via Martiri della Libertà 12, Piossasco.

L'urto è stato violento e la ragazza ha avuto la peggio. Quando i soccorritori sono riusciti ad estrarla dalle lamiere è stata prima trasportata all'ospedale di Rivoli e poi trasferita alle Molinette dove è in prognosi riservata. Ha molte fratture in tutto il corpo ed un sospetto trauma cranico. Si teme per la sua vita.

Francesco Baio è invece ricoverato all'ospedale di Rivoli. Le sue condizioni sono molto meno preoccupanti.

Ricerche a Pinerolo

SCOMPARSO NEI BOSCHI

Da stamani all'alba i carabinieri con unità cinofile, squadre del soccorso alpino e volontari del Cai stanno battendo le montagne nei pressi di Ca' Nostra dove si è perso un cercatore di funghi: Alfredo Benedettini, 80 anni, originario di Marsiglia, in villeggiatura in Val Germanasca, ieri pomeriggio insieme alla moglie si era addentrato nei boschi. Solo più tardi, alle 21, la donna si è resa conto che il marito si era perso e ha dato l'allarme alla stazione dei carabinieri di Perrero.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1928
CERTIFICATO N. 1177 DEL 15-12-1987

AL SUD MENO CALDO E DA NOI MENO PIOGGIA

LOCALITA'	VENERDI tempo	T'	T''	SABATO tempo	T'	T''	DOMENICA tempo	T'	T''
Alpi (Quota 1500m)	variabile, nuvoloso, vento	12	20	nuvoloso, variabile, sereno, vento	9	18	sereno, variabile, vento	10	21
Aosta	variabile, nuvoloso	18	25	nuvoloso, variabile, sereno	18	27	sereno, variabile	15	28
Torino	variabile, nuvoloso	20	27	nuvoloso, variabile, sereno	17	28	sereno	18	29
Novara	variabile, nuvoloso	18	25	variabile, nuvoloso, variabile	16	27	sereno, variabile	15	29
Cuneo	variabile, nuvoloso	16	24	variabile, sereno	16	26	sereno	14	27
Asti	variabile, nuvoloso	18	26	variabile, sereno	16	29	sereno	15	30
Genova	variabile, nuvoloso, vento, mare	21	26	variabile, sereno, vento, mare	18	28	sereno, variabile, vento, mare	18	27
Imperia	variabile, pioggia, vento, mare	20	25	variabile, sereno, vento, mare	19	27	sereno, vento, mare	18	26
Milano	variabile, nuvoloso	19	29	variabile, nuvoloso, variabile	16	31	sereno, variabile	18	32

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T' min.; T'' mass.

Le previsioni del tempo per quanto riguarda l'Italia Nord-occidentale vedono ancora una situazione incerta, con la possibilità di locali temporali anche nella giornata di oggi, benché il passaggio dell'onda temporalesca sia circoscritto fra il pomeriggio di domani e le prime ore di dopodomani. Non dovrebbe comunque comportare piovaschi e temporali di particolare intensità e durata.

Nel corso della giornata di sabato sarà tutto finito, anche se una residua instabilità sarà motivo di nuove formazioni locali di nubi cumuliformi. In serata comunque il cielo si rasserenerà, e sereno resterà per tutta domenica.

La temperatura aumenta di giorno, e tende a diminuire di notte. Insomma, per una volta, buone notizie sul fronte delle nuvole.

Inquinamento in Valle Bormida

LA REGIONE «ASSEDIATA» SIT-IN PER L'ACNA

Sull'azienda accusata di avvelenare una valle si attende una decisione definitiva: chiuderà? I partiti sono divisi. Tanti rinvii

Consiglio regionale, oggi, sull'inquinamento in Valle Bormida. Lo hanno deciso giunta e capigruppo un mese fa.

In via Alfieri 15 si sono dati appuntamento gli ambientalisti e gli operai dell'Acna di Cengio. Si riaccende così la protesta per un dramma che non riesce a trovare una soluzione tempestiva. Se ne parla da tempo, tra roventi polemiche e contrapposte valutazioni. Marce, sit-in, dibattiti, tavole rotonde hanno ormai focalizzato la questione.

Fiumi di parole e promesse si sono affiancati a rinvii e ritardi. Ma ormai si è al giorno della verità.

C'è tensione fin dalle prime ore di stamane e Palazzo Lascaris è protetto da polizia e carabinieri. Nei giorni scorsi sono state necessarie più riunioni per stabilire le modalità di svolgimento della seduta. L'atmosfera è, a dir poco, incandescente. Partiti e associazioni non sono concordi sul fatto che l'Acna, accusata di inquinare, vada chiusa. Accanto a posizioni nette ce ne sono alcune molto più sfumate. D'altra parte la questione scotta e la scelta s'avvicina. Ma qualsiasi decisione dovrà essere coniugata con la salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti dell'azienda chimica. La soluzione non è facile.

Un mese fa è venuto a Torino a parlarne il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Subito dopo una commissione ha esaminato la questione e ha fornito le conclusioni ai politici; i vescovi del Piemonte sono intervenuti nel dibattito con un duro documento; anche la Liguria ha inviato a Palazzo Lascaris una delegazione a sollecitare la risoluzione del problema. «Ma lo scambio di opinioni ed informazioni — come ha precisato il presidente del Consiglio, Aldo Viglione — ha lasciato immutato il quadro delle posizioni assunte dai diversi partiti: per la chiusura dell'Acna si sono nuovamente espressi i verdi, dp e la lista verde civica piemontese. Le altre forze politiche hanno denunciato ritardi nell'attuazione del protocollo d'intesa, chiedendo che venga sollecitamente resa nota la conclusione dell'indagine promossa dal ministero sulle lavorazioni dell'Acna».

Manuale sull'antico «fai da te»

GIOCATTOLI AL PASSATO REMOTO

Quasi in concomitanza con l'inaugurazione del singolare «Museo del giocattolo povero», (il nome burocratico è «Centro per la cultura ludica»), nella ex scuola di via delle Magnolie 5 alle Vallette, (che riaprirà ufficialmente a settembre), è uscito per l'editrice Elledici di Leumann «Ieri giochi e domani», volumetto (160 pagine, 9 mila lire), firmato da Paola Catta e Giancarlo Perempruner, entrambi occupati a tempo pieno nel centro, (Perempruner è stato l'ideatore della singolarissima raccolta unica in Europa).

Il manuale tratta di *«Giochi e giocattoli di quando un manico di scopa diventava un cavallo, uno scatolone il teatro di fantastiche commedie dell'arte e un fil di ferro triciclo dell'orsacchiotto di pezza»*. Giochi e giocattoli della tradizione popolare, viva fino al primo dopoguerra, definiti «di terra, acqua, fuoco e affini».

Si parla di trottole, carretti con cuscinetti a sfere, la culla, il cavallo a dondolo, la palla di elastici, la trombetta a membrana, fischietto con nocciolo di albicocca, l'aquilone, l'aeroplano di carta, bolle di sapone, costruzioni di sabbia, albero della cuccagna, gioco dell'oca, giochi di gruppo e da strada. Insomma tutti quegli «strumenti ludici» usati quando i giocattoli non si compravano ma si costruivano con materiali di recupero. Ogni gioco ha un suo cenno storico, vengono elencati i materiali da impiegare e spiegata la sua realizzazione pratica, con approfondite ma veloci escursioni nella cultura popolare e nell'etimologia.

«L'attrezzatura necessaria per costruire i giocattoli — scrive Perempruner — è elementare e identica a quella che un tempo si trovava nella cassetta dei ferri e nel cestino da cucito che esisteva in tutte le famiglie. Venivano tramandati di padre in figlio quando l'uomo sapeva fabbricare e aggiustare quasi tutto. E' bene ricordare che siamo eredi di quelle famiglie patriarcali che costituivano, un vero e proprio laboratorio artigiano nel quale ciascuno aveva un suo compito...Forse è difficile recuperare la manualità dei nostri nonni, ma l'esperienza insegna che esercitandosi, è possibile impadronirsi dell'uso di ciascun attrezzo..

Questo manuale è rivolto a tutti coloro che per professione o nel tempo libero sono portati a costruire, giocare e animare. Lo proponiamo ai genitori, ai loro bambini, ai nonni, ai ludotecari, agli animatori, ai gruppi parrocchiali, agli insegnanti e a tutti coloro che credono che lo spirito ludico sia elemento insostituibile alla crescita culturale».

Per fare un esempio del lavoro di ricerca che sta dietro il manuale, basta ricordare il capitoletto del carretto con cuscinetti a sfere, tipico giocattolo da strada che chi ha più di quarant'anni ricorda ancora benissimo. *«Nella cappella del sacro Monte di Orta* — ricorda Perempruner — *c'è un gruppo statuario che presenta alcuni ragazzini sorridenti che giocano con un carretto di legno antichissimo e diffuso giocattolo che ebbe così, nel settecento il suo monumento»*. Coi carrettini si correva per le strade ancora non invase dalle auto, preferendo la discesa dei Giardini Reali, il saliscendi che da corso Galilei porta verso il Po, corso Valdocco verso il Rondò della Forca.

r.sc.

Festa intellettual-gastronomica a Pecetto

SOTTO LE ANTENNE IL CIELO MUSICA, LUCI, PROVOCAZIONI

«Sotto le antenne il cielo»: si fa festa a Pecetto sotto i ripetitori da sempre contestati. In nome dell'ambiente, la manifestazione, che si terrà dal 12 al 19 luglio, promette di essere l'occasione più ghiotta dell'estate. E non soltanto perché il sottotitolo recita «Informazione e ambiente in festa». C'è un risvolto ghiotto in senso stretto: una rassegna enogastronomica informale ma di alto livello. Il programma riserva ogni sera una gran quantità di sorprese artistico-intellettuali-gastronomiche per far tardi «senza perdere tempo»: una singolare mostra di grandi artisti, dibattiti sull'informazione con grossi nomi, concerti, film, cabaret, danza, buon vino e buoni piatti, tutto in una dimensione che desidera rimanere contenuta, come una festa in giardino o su una terrazza affacciata sul mare.

L'organizzazione, coordinata da Silvio Destefani, direttore di Videouno e responsabile dell'informazione del pci torinese, è a cura delle sezioni comuniste della collina. A queste si è aggiunto però un folto gruppo di personaggi.

Il luogo è il «mercato delle ciliegie» di Pecetto, opportunamente rivisitato dall'architetto Federico Prandi. Ci sarà un'illuminazione rispettosa dell'ambiente e persino del buio, realizzata [illegible] con tante lampadine disposte come le costellazioni visibili nelle notti d'estate.

Arte & ambiente: le opere — alcune di dimensioni gigantesche ed in parte realizzate appositamente per l'occasione — di Anselmo, Gastini, Gilardi, Griffa, Mainolfi, Merz, Penone, Pistoletto e Zorio sono collocate nel giardino della Festa a dialogare con un panorama che spazia dal Monviso alla Pianura Padana. Trasporto, installazione e apertura della mostra, alla presenza degli artisti, verranno documentati in un video che assumerà immediatamente valore «storico».

Informazione. Ogni serata viene dedicata a un tema introdotto di volta in volta da collegamenti con Experimenta, da scattanti dibattiti con esperti e professionisti dei diversi settori, da film o altro. Si inizia il giorno 12 con Rai e radio e si prosegue con la professione giornalistica, informazione e ambiente, emittenza privata e pubblicità, informazione e spettacolo, riflessioni su «L'Unità 1948-1988», informazione sportiva, problemi ambientali legati all'emittenza e, naturalmente, informazione enogastronomica.

Rassegne enogastronomiche «La Rosa dei Barbera». E' il momento della riscoperta di un vino che ultimamente è stato un po' maltrattato. L'iniziativa è promossa dalla «Condotta gastronomica torinese dell'Arcigola». Vi partecipano cinque rinomati ristoranti e «Ratatui», l'Associazione delle Donne recentemente costituitasi. I locali che a turno, nel ristorante della Festa, proporranno un piatto tipico della collina torinese abbinato ad una qualità di Barbera (è obbligatorio l'intero «pacchetto», pietanza e vino sono inseparabili) sono: «La cantina di San Pietro» di Pecetto, la Società cooperativa di consumo Borgo Po «Gli imbianchini» di Torino, «Il Nuovocascinale» di Isola d'Asti, «La Contea» di Neive e «L'Arcangelo» — fondato da Arpino — di Bra.

Anche la Festa di Pecetto, come i più sofisticati ed innovativi progetti culturali, è stata resa possibile dall'intervento economico di privati.

L'industria Elcat di Rivoli — attenta all'immagine al punto di affidare la propria ad un altro grande nome dell'arte contemporanea, Giulio Paolini — ha in parte sponsorizzato mostra e catalogo. La ditta Stievani è presente con le «Torri Stievani», costituite da 12 televisori che di sera in sera avranno un ruolo nella trattazione del tema.

Maria Teresa Martinengo

Sotto le antenne contestate, una lunga festa

In Corte d'Assise un anziano contadino di Corio

NON HA UCCISO IL FRATELLO E' PROSCIOLTO DOPO DIECI MESI

Non voleva uccidere. La prima sezione della Corte d'Assise (presidente Zagrebelsky) ha prosciolto un allevatore di Corio, Domenico Aseglio, 64 anni, accusato di aver ammazzato il fratello Antonio la sera del 9 ottobre dell'anno scorso. I giudici hanno deciso che si è trattato di un incidente come l'imputato aveva sempre sostenuto fin dal giorno dell'arresto.

Lo ha difeso l'avvocato Chiappero. L'uomo, che aveva già ottenuto gli arresti domiciliari, è tornato in libertà.

L'episodio è accaduto in una vecchia baita della borgata «Case Gianinet». Ci abitavano i tre fratelli Aseglio, già abbastanza avanti negli anni, che vivevano del lavoro nei campi e del reddito assicurato da qualche mucca e pochi altri animali.

Francesco era stato colpito da meningite in giovane età e non era in grado di badare a se stesso, Domenico,

Domenico Aseglio

l'imputato, era il più grande e Antonio, lavoratore ma instancabile bevitore, alternava le sue ore fra il podere e l'osteria.

La lingua impastata dal troppo vino provocava spesso litigi e discussioni. Anche la sera della disgrazia. La vittima era tornata a casa barcollando, aveva spinto la porta e salito le scale. Poi i due fratelli hanno cominciato a discutere, certo si sono spintonati e Antonio è scivolato sugli scalini.

Ha battuto la testa malamente e non si è rialzato più. Morto con una ferita fra la tempia e il collo.

«Morte violenta» ha dichiarato il medico legale che ha firmato il referto. Domenico Aseglio è stato arrestato ma ha continuato a ripetere: «Io non lo volevo uccidere. Si era aggrappato al cancelletto che io tenevo chiuso. Non stava in piedi sulle gambe e non era in grado di reggersi da solo. Il ferro di sostegno si è rotto e lui è caduto. E' rotolato per cinque o sei metri».

Ha aggiunto: «Certo litigavamo spesso perché lui beveva e diventava intrattabile. Chiedeva soldi che consumava all'osteria. A me questa storia non piaceva e lo sgridavo anche duramente. Ma non ho mai pensato di fargli del male. Dovete credermi». Gli hanno creduto.

E alla stazione un ferroviere si è punto con un ago abbandonato nelle toilettes

CHIVASSO, PROTESTE ALLE CASE IACP NESSUNO RACCOGLIE LE SIRINGHE

A chi spetta raccogliere le siringhe abbandonate dai tossicodipendenti al quartiere Coppina (oltre duemila abitanti) di Chivasso?

E' quanto si chiedono i cittadini di questo agglomerato di case Gescal in via Togliatti, alla periferia della città, dopo aver ricevuto una risposta negativa alla loro richiesta all'amministrazione comunale.

Va ricordato che recentemente in città, su iniziativa dell'assessorato all'Ecologia, è stata avviata la raccolta specializzata delle siringhe.

Con una petizione, i cittadini del quartiere Coppina si sono rivolti al sindaco, Renato Cambursano, facendo rilevare che «le aiuole e gli spazi verdi della zona sono considerati luoghi ove gettare le siringhe, che si suppone siano di tossicodipendenti, le quali a causa dell'erba alta non sono facilmente individuabili e i bambini in particolare inavvertitamente possono venirne a contatto, con tutte le conseguenze igienico-sanitarie».

Ma le siringhe abbandonate non rappresentano un pericolo solo per i bambini. L'altro ieri, ad esempio, nei gabinetti della stazione ferroviaria di Chivasso l'autista Paolo Sanfilippo, 47 anni, che abita in città in via De Amicis 5, nel recuperare un rotolo di carta igienica che gli era sfuggito di mano si è punto il dito mignolo della destra con un ago che fuoriusciva leggermente dallo scarico della vaschetta.

Immediata la corsa in ospedale e le cure, ma ora l'uomo è in preda all'ansia.

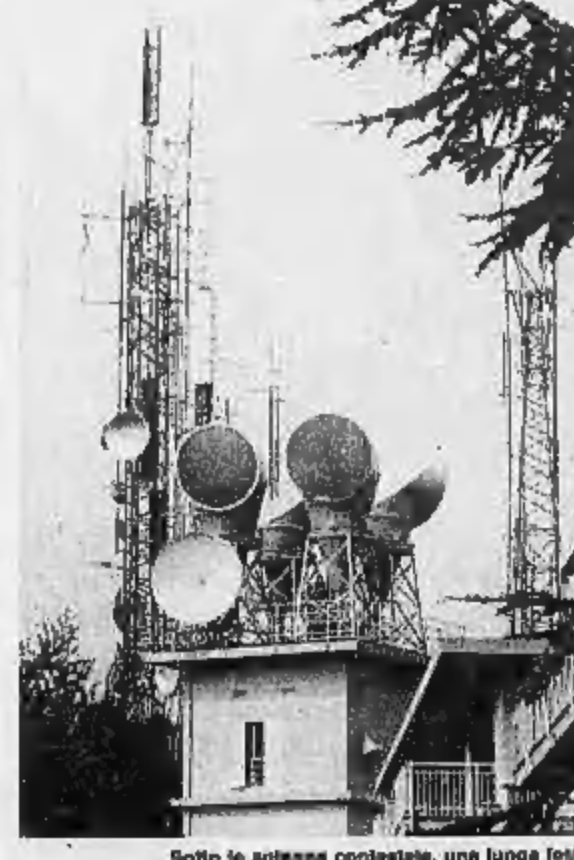
Tornando alle siringhe della Coppina, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ugo Brunnetti, precisa: «Il nostro Comune non può effettuare quanto richiesto trattandosi di verde privato. Provvederemo soltanto al taglio dell'erba nelle aree di pertinenza. Una volta provveduto a ripulire, niente in contrario a far raccogliere le siringhe».

Ora gli abitanti di via Togliatti sperano soltanto in un immediato intervento dello Iacp, concessionario di tutta l'area, affinché provveda almeno al taglio dell'erba.

Al Cit di Nichelino

ALLOGGI DISASTRATI

Problemi a Nichelino per le case popolari del Cit, site in via Farri. Gli alloggi, in tutto 210 sono stati costruiti sei anni fa. In questo lasso di tempo non è mai stata fatta alcuna opera di manutenzione. Il risultato è preoccupante. Scarafaggi e topi circolano per gli alloggi. I pavimenti «saltano». Dal tetto filtra acqua.

La situazione è diventata più critica negli ultimi giorni a causa dei violenti temporali. La pioggia ha invaso non solo le cantine ma anche gli alloggi. L'umidità rosicchia i muri, da cui si staccano pezzi di intercapedine.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988.** Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.000, aperta tutti i giorni con il seguente orario: martedì-sabato 10-12; 15,30-19; domenica e lunedì chiuso.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema Gallo: ore 20 **Il mistero dei giardini di Compton House,** di P. Greenaway. Ore 21,15 **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine. Ore 22,30 **Piramide di paura,** di B. Levison con N. Rowe. Pren. cassa. Inf. tel. 535.440.

ASTI TEATRO 10: ore 21,30, Cortile del Palazzo del Collegio: «prima» nazionale **The invisible man,** di Contraband. Informazioni e prevendita: Asti, c. Alfieri 357, tel. 0141 54.791, ore 15-18. Prenotazioni telefoniche Torino, 3 [illegible] tel. 374.3276 - 287.871, ore 20,30-22.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretta da Enrica Palmin. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1988-89. Corsi di danza classica moderna e funky. Inizio corsi 5 settembre 88. Inf. p.zza S. Carlo 197 tel. 546.173.

GINGER DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA (via Piana 5, tel. 837.692): direzione dei corsi: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi 1988-89. Danza classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia di Montecarlo), danza classica per adulti, danza moderna e jazz, atelier di coreografia, teens class, tip tap, yoga, ginnastica dolce per adulti, corso speciale di educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato al corso di ginnastica per le madri. Inizio dei corsi: lunedì 19 settembre.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.11.58): Sala rossa, discoteca. Sala blu, musica Anni 60. Ingr. e cons. 10.000.

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.56): ore 18 a passo di danza ore 21 i Ticket.

CLUB 84: ore 15,30 danze e mini per tutti con Gli Sparvieri. Questa sera e tutti i giovedì serii liscio occ. Tutto liscio solo liscio.

DU PARC ESTIVO: ore 21 La Donna di Picche Orch. Puma.

EDEN (v. Rampedo 10 pros. v. Carducci, tel. 665.0301): stasera ore 21 Danilo (se piove sala coperta).

DANDEN (al Valsalice, 4/a, tel. 660.5591): ore 15,30 discomusica liscio con Nino Gallo le migliori novità discografiche. Ingresso libero a tutti nel locale con due piste.

LE ROI ESTIVO: 21 Bal Musette.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 21 liscio e moderno 2000 con gli scatenati Les Charlottes. Ingresso libero. Sorpresa per tutti.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (t. 000.2581): tutte le sere orch. Vitale.

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): Nino e Silvana Dei (chiuso lunedì) R. B.

-O- PIANO BAR (via Guastalla 20, tel. 011 873.487): con Dewis al sax e Bruno al pianoforte (lunedì chiuso).

ODEON NIGHT: danze 22-4 tutte le sere 2 spettacoli. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

S. GIORGIO - Ristorante Danze Valentino: La Posta's Trio, c. Albertina.

SUMMERTIME - Piano bar: v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 534.773.

TRILUSSA: sconvolge Torino con il suo dehors trasteverino 514.496.

GALLERIE

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8005): Tapies. Incisioni.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

MARCO POLO (via Marco Polo 28, tel. 500.897): Maestri del '900. Or. 10, 12,30, 16, 19,30 (chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure,** 4 giugno-18 settembre, collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventure Le Corbusier 1887-1965.** 4 maggio - 10 luglio 1988. Or.: feriali 9-19; giovedì 9-19; 20-22,30; festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '88.

LE IMMAGINI (v. D. Rocca 3): opere d'arte contemporanea.

LE IMMAGINI - Saletta (v. D. Rocca 4): Corrado Ambrogio, personale.

SANT'AGOSTINO: 800 italiano.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 9 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Mostra iconografica: «Gli alpini dal 1872», dal 29 aprile al 30 maggio.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19. Sala Mostre Temporanee: **Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo: storie di emigrazione.** Con documenti video. Fino al 10 luglio. Stesso orario del Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

appuntamenti in città

Festa «Avanti»

● Stasera alle 21, in chiusura della Festa dell'Avanti di Chivasso (giardini scuole elementari via Marconi), dibattito su «La sinistra italiana: scenari e prospettive». Interverranno l'on. Giorgio Cardetti e il consigliere regionale socialista Giuseppe Garesio. Alle 23 è prevista l'estrazione della sottoscrizione a premi.

Poesia al bar

● Stasera alle 21,30 al bar Corner di via Principi d'Acaja 33, per la rassegna «Poesia e musica sotto le stelle» organizzata dal centro Kuliscioff, appuntamento con le poesie di Giorgio Villosio e la chitarra di Pino Russo.

Nizza Lingotto

● Stasera alle 21 nella sede della Circoscrizione 9, Nizza-Lingotto, in corso Corsica 55, seduta pubblica del consiglio.

Intelligenza artificiale

Oggi nella sala Seat di via Bertola 34 con inizio alle 14,30, convegno seminario organizzato dal Forum per l'innovazione su: «Intelligenza artificiale: esperienze di oggi e prospettive di sviluppo». Partecipano esperti del settore e Bernard Micha, direttore aggiunto della Banca di Francia.

All'Idrovolante

● Stasera alle 22, all'imbarcadero Idrovolante, in viale Virgilio 105, vicino al Borgo Medievale, per il ciclo «Serate sul fiume», jazz con Fulvio Albano sax tenore e Claudio Chiara pianoforte.

Pallavolo Esercito

● Domani alle 19, al Palazzetto dello Sport di Sestriere cerimonia di apertura del 7° Criterium di pallavolo dell'Esercito, organizzato dalla Brigata Alpina Taurinense, con l'incontro fra la nazionale militare e Sistefani Cus Torino.

Incontro con Biloslavo

● Domani sera alle 20,30 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, incontro col giornalista triestino Fausto Biloslavo recentemente liberato dal carcere afghano di Kabul. Parteciperanno Paolo Ungari di Roma, presidente Commissione diritti umani della Presidenza del Consiglio, e Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta. La serata è organizzata dal Comitato torinese di solidarietà al popolo afghano.

Rapporti difficili

● Domani alle 17 a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, tavola rotonda su «Cittadini e amministrazioni: un rapporto difficile. Perché?». L'incontro è organizzato dal Movimento federativo democratico. Interverranno Pietro Crema, Paolo Giunta, Alberto Perron Cabus, Giorgio Pozzi, Alessandra [illegible], Giovanni Saracco, Alessio Terzi e Guido Ziniti. Moderatore Giovanni Moro.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 e alle 15 circa da Anna Bona su Quarta Rete Tv (canali 28 e 67).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanotti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

CONIGLIO IN PORCHETTA

1 coniglio nostrano intero, 300 gr. finocchio selvatico fresco, 50 gr. prosciutto crudo, 50 gr. pancetta, 50 gr. salame crudo, 3 o 4 spicchi d'aglio, olio extra vergine d'oliva, sale e pepe.

Continuando nella ricerca di vecchie ricette di coniglio, eccovi una profumata ricetta del nostro affezionato lettore il dr. Giorgio Maria Papini di Torino che ringrazio particolarmente.

Vuotare il coniglio delle interiora, tenendo da parte il fegato, e condirlo internamente con sale e pepe. Pulire il finocchio selvatico trattenendo solo la parte verde e scartando fiori e semi, e farlo cuocere pochi minuti, coperto d'acqua con l'aglio intero che verrà poi eliminato. Scolarlo, conservare l'acqua di cottura, eliminare l'aglio, e metterlo a soffriggere in una padella con olio extra vergine d'oliva e con il prosciutto, la pancetta e il salame tritati.

All'ultimo momento unire il fegato tagliato a pezzetti e riempire con questo composto il coniglio, riducendone poi l'apertura con ago e filo da cucina. Disporre poi il coniglio in una teglia da forno, ungerlo bene d'olio e metterlo a cuocere in forno a 180° per un'oretta circa, bagnandolo ogni tanto con l'acqua in cui è cotto il finocchio.

Un piatto così profumato si sposa benissimo — afferma maître Piero Perotto — con un importante Roero Casetta di Vezza d'Alba, servito a temperatura ambiente e stappato almeno mezz'ora prima di servirlo.

echi di cronaca

Improvvisamente è mancato

Bruno Barbero

vice capo reparto VV. FF.

Lo annunciano la moglie **Franca,** fratelli, sorelle, suocero, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 13,30 ospedale Maria Vittoria, funerali ore 15,30 in San Damiano.

— Torino, 6 luglio 1988

E' mancata

Mimì Manera Pozzolo

Lo annunciano le figlie **Beatrice Laura** e i nipoti **Gigi, Luca** e **Ludovica.** Funerali a Rivalta Torinese giovedì 7 luglio ore 17.

— Torino, 6 luglio 1988

Il 2 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giva

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la moglie, le figlie, il nipote **Carlo,** il genero, la cognata, la consuocera e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 7 luglio 1988

Il 5 luglio è mancato

Pino Giustetti

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 da via Damiano n. 16 Giugliasco.

— Torino, 5 luglio 1988

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Vijno (Cichin)

anni 77

Addolorati lo piangono i figli **Beppe** con **Franca, Valter** con **Daniela** e **Valentina,** sorella **Teresina,** parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 15 da via Roma 9.

— Chivasso, 6 luglio 1988

I cugini **Roccatello, Pennacchietti, Acquarone** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Beppe Castellino

— Torino, 6 luglio 1988

Partecipano al dolore dell'ing. Horacio Levin per la dipartita del padre

Isaac Levin

le maestranze della **Manifattura Lane di Carignano Spa** si associano.

— Carignano, 6 luglio 1988

Luigino Baiaudo
Domenico Capodanno
Scipione Catterina
Guido Corsaio
Elena D'Ascoli
Loretta Siviero
Francesca Stassi
Giovanni Stassi

partecipano al lutto.

Ha raggiunto il suo caro figlio

Beniamino Caraccio

cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano con infinita tristezza: la moglie **Delia,** la figlia **Maria** con **Gino,** la nuora **Anna,** i nipoti **Andrea** e **Cristiano,** parenti tutti. Funerali oggi ore 10 nella Casa di Riposo «Madonna dei Boschi» in Buttigliera Alta.

— Buttigliera Alta, 7 luglio 1988

E' mancato ai suoi cari

Vito Strippoli

Lo annunciano la moglie **Angela,** i figli **Claudia** e **Davide,** parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Orlandi, al personale medico e paramedico ospedale S. Luigi. Funerali in Torino parrocchia Madonna del Pilone corso Casale, per orario telefonare al 8440.294.

— Torino, 6 luglio 1988

E' mancato ai suoi cari

Alfonso Tuzzi

Lo piangono la moglie **Aurelia,** i figli **Carla, Claudio,** i nipoti. Funerali domani ore 8 dall'abitazione del defunto.

— Torino, 7 luglio 1988

I **Condomini di via Maretta 72** partecipano al dolore della famiglia Tuzzi.

E' tragicamente scomparsa

Antonietta Calori ved. Ercole

Danno il triste annuncio il figlio **Guido** con **Anna** e **Sabina,** sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 8, alle ore 10, parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 6 luglio 1988

Suocera, cognati e nipoti si associano al dolore di Guido.

L'**Amministratore Delegato, i dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Guido Ercole per la tragica scomparsa della mamma

Antonietta Calori ved. Ercole

— Torino, 6 luglio 1988

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Guido Ercole per la morte della madre

Antonietta Calori ved. Ercole

— Torino, 6 luglio 1988

Gli amici e colleghi partecipano commossi al grande dolore di Guido per la scomparsa della mamma

Antonietta Calori ved. Ercole

Giulio Accatino
Franco Badolato
Giorgio Barberis
Bruno Bernardi
Mario Bianchini
Rino Cacioppo
Cristiano Chiavegato
Carlo Coscia
Michele Fenu
Giorgio Gandolfi
Filippo Grassia
Curzio Maltese
Gian Paolo Ormezzano
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Gianni Romeo
Giorgio Viglino
Pierpaolo Allemandi
Beppe Bracco
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Giorgio Dostafanis
Gianni Ranieri
Fabio Vergnano

Si associano:

Piero Bianco
Enrico Bisodi
Francesco Bramardo
Francesco Bulla
Giovanni Capponi
Sandro Chiaramonti
Bruno Colombero
Maurizio Fico
Domenico Gentile
Salvatore Lo Presti
Francesco Mattalia
Fiorenzo Panero
Luigi Sogliano
Giorgio Viberti

— Torino, 6 luglio 1988

Eleonora e **Filippo Grassia** partecipano con profonda commozione al dolore di Guido Ercole per l'improvvisa scomparsa della mamma **ANTONIETTA.**

Maria, Pierluigi, Gabriella, Giorgio, sono particolarmente vicini a Guido per la tragica scomparsa della **MAMMA.**

Dopo inaudite sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, è mancata il 6 luglio

Amalia Ricagno in Greppi

Ne dà annuncio il marito **Mario** unitamente ai cugini e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 8, ore 11,45, alla parrocchia S. Teresina.

— Torino, 6 luglio 1988

E' mancato

Carlo Speziale

Lo annunciano la moglie, figli, sorelle, nipoti. Si ringrazia il reparto rianimazione del prof. Gaigenna e la sua équipe. Funerali venerdì 8, ore 8,15, Ospedale Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1988

Ditta Pellicce e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia Speziale.

Ha raggiunto in cielo la sua cara mamma

Attilia Decorte in Gosso

La piangono il marito **Michele,** i figli **Claudio, Annamaria, Anna Ercole,** i nipoti **Carlo, Irene** e **Noemi,** fratelli **Alba, Lena,** le cognate **Nella, Rita, Irma, Arcangela, Teresa, Paola,** cognati **Umberto, Gabriele.** I funerali avranno luogo giovedì 7 luglio alle ore 14 partendo da via Bardonecchia per la chiesa parrocchiale della Pieve di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 luglio 1988

Si uniscono al dolore di zio Michele per la scomparsa dell'amata zia **ATTILIA:** **Liliana, Luciano, Enrica, Sergio, Valentino, Anna, Lucia, Enzo, Diego, Lella, Giuliana, Anita, Michelangelo** e pronipoti.

L'**Amministratore delegato, i Dirigenti** e i **Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Claudio per la morte della mamma

Attilia Decorte in Gosso

— Torino, 7 luglio 1988

La **Sezione Tennis** e il **Consiglio Direttivo del Circolo Cral La Stampa** si uniscono al dolore di Claudio per la perdita della cara **MAMMA.**

Partecipano al dolore di Claudio gli amici

Piero Civera
Piero Mura
Piero Lardone
Michele Colapalle
e Famiglia **Rocco.**

Mariuccia Gorra
Beppe Maria Marchiale
addolorati partecipano.

Dina e **Beppe** con **Sandra, Mariano** ed **Elena** partecipano commossi.

E' spirato serenamente

Armando Ariano

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 8 alle ore 8,30 parrocchia Gesù Nazzareno, via Duchessa Jolanda 15.

— Torino, 6 luglio 1988

Cristianamente è mancato

Giuseppe Tamagnone (Pino)

anni 68

Tristemente l'annunciano la moglie **Giovanna Mancini,** la figlia **Marisa** con marito **Sandro Fassetta,** la nipotina **Cristina** e parenti tutti. Funerali venerdì 8 alle ore 15, da via N. Sauro 35, Venaria.

— Venaria, 7 luglio 1988

La famiglia **Fontana** e **Gianni Reviglio** partecipano al dolore della cognata Marisa e famiglia.

Partecipano al dolore gli amici:

Venancio Chiabotto
Luigi e **Modesto Chiabotto**
Giovanni Gennero
Mario Molinaro
Filippo, Osvaldo e **Piero Odetti**
Nino Prunelli
Enrico Vacchetto
Domenico e **Giovanni Verderone**

con rispettive famiglie.

— Caselle, 7 luglio 1988

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Grigioni (Pierino)

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga,** il figlio **Roberto** con **Laura,** il genero **Nino,** la sorella **Iolanda,** il fratello **Giovanni,** cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Patrizio Borgiorno. Funerali in Collegno giovedì 7, ore 14, partendo da via Roma 87. La cara salma proseguirà per il cimitero di Susa. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Collegno, 6 luglio 1988

Elio Cosetta e **Patrizia** ricordano il loro più caro **CUGINO** e amico.

Bruno Canova e famiglia partecipano

I **colleghi della Glaxo** partecipano al dolore di Roberto per la perdita del papà

cav. Pietro Grigioni

— Torino, 6 luglio 1988

E' vissuta con amore ed è mancata nell'amore del Padre e dei suoi amati Ernesto e Mauri l'amma cara di

Maria Teresa Lama

La piange il suo Toni con **Simone, Emanuele** e **Antonella.** I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 8,15 nella chiesa Madonna di Pompei, partendo dall'abitazione della salma via Filangeri 8.

— Torino, 5 luglio 1988

MARIA TERESA, sempre, il tuo esempio rimarrà in tutte noi che ti abbiamo profondamente amata.

Loredana Giacioni
Liliana Bordoni
Nella Curzio
Anna De Barbaris
Olga Fornari
Nanni Massedi
Maria Luisa Olifdani Mezzabotti
Mariuccia Rubiola
Anna Maria Stanco

— Torino, 5 luglio 1988

Con i sentimenti fraterni di sempre **Maria Luisa Olifdani Mezzabotti** piange un'**AMICA** vera fedele sincera.

De Cristo e famiglia prende parte al dolore di Toni perdita cara **MAMMA.**

Partecipano al dolore di Toni per la perdita della **MAMMA:**

Silvio Dolci
Giorgio Fiaschi
Adolfo Oliva
Bruno Raimondi

Vicini a Toni con affetto: **Rosanna, Giorgio, Ugo.**

Gino, Ugo, Elsa, Gabia Grassi ricordano la cara **MARIA TERESA.**

Cristianamente è mancata

Giuseppina Massia ved. Baussardo

L'annunciano addolorati la figlia **Adalgisa** con marito **Giulio Ferrero** e figlio **Paolo,** la cognata **Bruna,** nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Vallino per la sua affettuosa assistenza. La cara salma partirà da Torino via Michele Lessona 54/4 venerdì 8 alle ore 9,15 e i funerali in Ciriè (al) ore 10,30 chiesa parrocchiale. Santo Rosario giovedì ore 18 parrocchia Santa Giovanna d'Arco.

— Torino, 6 luglio 1988

Bruna, Lidia e **Giampiero Baussardo** partecipano al dolore di Adalgisa per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Ettore Ferrero e famiglia sono particolarmente vicini ad Adalgisa, Giulio e Paolo in questa dolorosa circostanza.

Orsola Ferrero e famiglia partecipano al dolore di Adalgisa e famiglia.

Renato Bracco Papa con **Giuliana** ed **Ilse** si associano al dolore di Adalgisa per la perdita della **MAMMA.**

Jose e **Libero Carli** partecipano al dolore per il luttuoso evento.

Antonio Esposito e famiglia partecipano al lutto della signora Gisella e Giulio per la perdita della cara **MAMMA.**

ANNIVERSARI

1981 — 1988

rag. Enrico Donna

Sempre vivo nel nostro ricordo.

1983 — 1988

MAESTRO

Cinico Angelini

Da ricordare

1987 — 1988

Nell'anniversario della scomparsa, la nipote **Matilde** con **Gianni** e **Roberta** e la cognata **Mimma** ricordano

Matilde Calandri ved. Geranzani

S. Messa venerdì 8 luglio '88, ore 8 cappella Maria Ausiliatrice, via Piazzi 21/23.

1979 — 1988

Luigi Aghittino

Moglie, figlie e tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

1987 — 1988

Roberto Lodolo e famiglia ricordano

Giuseppe Dantis

1981 — 1988

Marco Postiglione

Con dolcissimo immutato amore mamma, papà, **Paolo, Olide** ricordano.

Si annuncia che la S. Messa di Trigesimo in memoria di

Franca de Castro Turati

verrà celebrata il 14 luglio alle 18,30 nella parrocchia di S. Agnese.

— Torino, 7 luglio 1988

1973 — 1988

Rita Altala ved. Picena

Giulia ti ricorda ogni giorno.

1983 — 1988

cav. uff. Giovanni Vigo

1986 — 1988

Roberto Vigo

Vicini a noi perché vivono nel Signore. S. Messa sabato 9 luglio ore 8,30 S. Giovanni, Ciriè.

— Torino, 7 luglio 1988

1979 — 1988

dott. Noemi Gabrielli

Con affetto **Pina.**

1986 — 1988

Umberto Filipponi

Con l'amore di sempre **Lina Edoardo.**

1987 — 1988

cav. uff. Umberto Negro

Sei sempre con noi con immenso affetto, le tue donne **Margherita** e **Annalisa.** Le messe 8 luglio, ore 10 S.S. Crocifisso Madonna delle Lacrime, via Giordano 39; 10 luglio, ore 18 parrocchia di Piano.

1987 — 1988

Luigi Giorda

Il fratello **Riccardo** con accorato rimpianto.

1987 — 1988

Rosa Albesano

Con immutato affetto viene ricordata nel primo anniversario della morte. Il marito e i figli.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

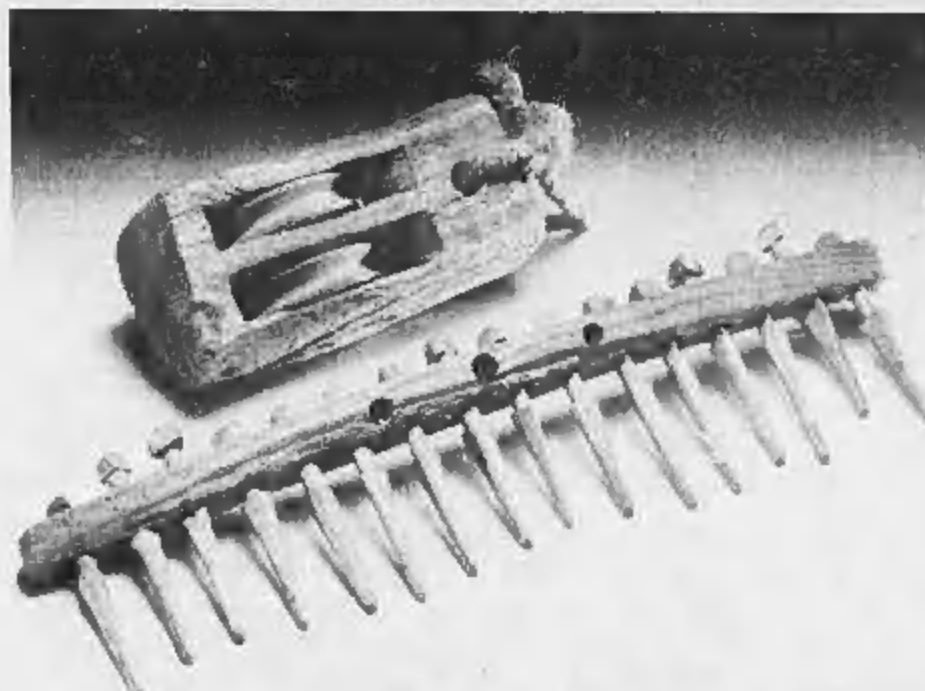
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Quei «segni» dell'operosità montana in un volume della Priuli e Verlucca

IL LEGNO «RACCONTA» LA STORIA DELL'UOMO ECCO L'ARTIGIANATO COME CIVILTA'

Il libro, curato da Gherardo Priuli, con la collaborazione di Piercarlo Jorio e Aldo Audisio, offre una ricca e suggestiva documentazione sui manufatti lignei che nel corso dei secoli hanno accompagnato il cammino dell'uomo nella nostra regione: dalle barche ai ponti, dalle armi al vasellame, in un'incredibile varietà di attrezzi per la vita di ogni giorno: un patrimonio da preservare e da far meglio conoscere

Qui a sinistra: un candeliere proveniente dall'Alta Valle di Susa. Sotto: un rastrello a rebbi mobili e carrucola della fine dell'Ottocento. A destra: un portatombolo datato 5 marzo 1690

L'itinerario intorno all'evolversi della civiltà legata alla gente di montagna offre un'ampia possibilità per «scoprire» (o riscoprire) la cultura del legno e degli «oggetti con esso fabbricati», permette di recuperare i segni indiscussi del fluire del tempo. In questo ambito sono state realizzate, negli ultimi anni, diverse pubblicazioni che hanno riportato in luce i «pezzi» di un artigianato di notevole livello, di «oggetti» che giustamente sono entrati a far parte dei Musei etnografici.

Un significativo documento di questa ricerca è dato dal volume «I legni antichi della montagna», Priuli & Verlucca Editori, curato da Gherardo Priuli con la collaborazione di Piercarlo Jorio e Aldo Audisio. Corredato dal suggestivo repertorio fotografico di Attilio Boccazzi-Varotto, il libro, edito con il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, rappresenta, senza dubbio, un mezzo di informazione per scandagliare in profondità gli aspetti di un patrimonio caratterizzato dalla capacità esecutiva del «progettista-esecutore». Il quale era — scrive Piercarlo Jorio, presidente del Comitato scientifico del Museo delle Genti delle Valli di Lanzo — «di norma *un paesano autodidatta a "mezzo servizio" in quanto soltanto nei momenti liberi dalle sue attività, di contadino di quota o silvo-pastorali, produceva per i destinatari compaesani. L'abile nell'intessitura di strisce di castagno o di salice, realizzava cesti, nasse e gerle; l'esperto nell'intagliatura, collari per le mucche di buona razza e marcaburro; il bravo tornitore, boccali e ciotole*».

Certo è che questa fioritura di prodotti contraddistingue il luogo, la borgata, la valle in cui sono stati eseguiti. E così nell'esigenza di «*cose semplici ed elementari*» il contadino trasforma il legno in attrezzi agricoli, in scatole incise, in telai, in suppellettili domestiche che concretizzano un'attività in cui «*balza evidente la straordinaria omogeneità di realizzazione e di uso degli oggetti in tutto il territorio alpino: omogeneità* — suggerisce ancora Gherardo Priuli — *che si differenzia nel design e nel decoro, ma nulla perde nella funzionalità, nella scelta del materiale, nell'esecuzione sempre solida ed essenziale...*».

Le immagini riprodotte permettono, quindi, di ammirare la spontaneità nell'elaborazione dei manufatti, nella schematica definizione di una forma che in ogni caso è il risultato di una tradizione antica, della consuetudine, dell'uso pratico. Questo perché il legno costituisce, sin dall'antichità, il materiale mediante il quale costruire contenitori, capanne, ponti, imbarcazioni, armi.

Il legno veniva, perciò, impiegato per tutti gli usi: «*Così per gli zoccoli si usava il salice, l'acero o il cembro, legnami leggeri ed infessurabili; per i denti degli ingranaggi, melo, pero o pruno selvatico, duri e resistenti all'usura; per le fruste il maggiociondolo o il bagolaro, i cui fusti sottili, spartiti lungo la vena in tre o quattro parti assottigliate in punta, venivano intrecciati a formare il manico, prestante ed elastico...*». A questa descrizione di Luigi Dematteis — Direttore dei Quaderni di Cultura Alpina — fa riscontro una varietà di piccoli oggetti, di scodelle, di piatti, di culle, di scarpe, di mobili.

Il libro riunisce una scelta di cofanetti e di sgabelli, di forme per burro e portalumi, che ricordano le baite in alta montagna, da gente semplice che trascorre le fredde sere d'inverno nella stalla a lavorare il legno, a filare, a parlare della guerra, dei figli lontani. Sembra di risentire l'eco di una preghiera, di un ambiente che si ritrova nella pittura del valdostano Italo Mus con i montanari raccolti intorno al fuoco o al tavolo con la polenta.

Sono, queste, impressioni ormai lontane dall'attuale società, dal consumismo, dalla tecnologia imperante, ma ritornano a noi attraverso le pagine dei libri, le sale dei musei, le collezioni private che custodiscono gelosamente una tradizione che appartiene indissolubilmente al territorio e alla sua cultura e «*oggi ci sembrano più o meno dei semplici motivi con funzione decorativa, in realtà sono carichi di contenuti che spesso ci pervengono direttamente dalla preistoria dell'uomo ma che hanno perso gradualmente valore ideologico, significato palese per noi che li guardiamo, sono simboli della scienza antica, di un mondo scomparso nel quale il legno era elemento vivo nelle mani dell'uomo*» (Ausilio Priuli). Un elemento che ha accompagnato la storia della civiltà, il suo fluire, il suo essere segnale del nostro esistere.

Angelo Mistrangelo

DIFENDERE QUESTI «DOCUMENTI» DA DISPERSIONI E SACCHEGGI

Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna di Torino, pone il problema del rapido depauperamento di questo «tesoro alpino», per l'opera di «orde di collezionisti disposti a tutto pur di impossessarsi di questo o di quell'oggetto, strappato dal suo ambiente, testimone di un passato che ci appare sempre più lontano»

A sinistra, culla eseguita in Valle di Lanzo e, in basso, scolapiatti della Val d'Aosta. A destra: macinacaffè della seconda metà dell'800 e, sotto, collare da mucca e quattro collari da capra

Il patrimonio artigianale della Regione è stato, nel 1981, valorizzato da un'interessante promozione, proposta dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, con il concorso dell'amministrazione provinciale, che ha definito i connotati, attraverso una serie di pregevoli libretti illustrati, dei «Musei di montagna delle Comunità Montane della Provincia di Torino». In questa angolazione è scaturito un importante intervento per «*poter mettere un ultimo freno alla dispersione di quel poco che ancora rimane. Le località meno raggiungibili* — nota Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna — *avevano rappresentato una riserva intatta. Ma ahimè, sono scese in campo "orde" di collezionisti disposti a tutto pur di impossessarsi di questo o di quell'oggetto che sarebbe poi divenuto, strappato dal suo ambiente, testimone di un passato che ci appare sempre più lontano*».

Si possono, perciò, rivedere, attraverso le riproduzioni del volume della Priuli & Verlucca, «Due portalume», di cui uno probabilmente della fine del '700, provenienti dalla Valle d'Aosta, e il «Candeliere», Secolo XVIII, dell'Alta Valle di Susa, «Due scatole-contenitore» in foglio di cirmolo del Sud Tirolo, in permanenza al Museo Civico di Bolzano, e il «Cofano portalenzuola» della Val Varaita, del Museo Civico di Cuneo. Come si può notare, la successione dei «pezzi» costituisce un vero e proprio documento del lavoro dell'uomo, della sua capacità di creare «cose» che rientrano nell'uso comune: dal «Bauletto portalavoro», del 1784, di Sauze di Cesana, alla «Bussola per il sole, da parete» fine '800, del Museo Valdese di Torre Pellice; dalle «Grolle» della fine dell'800, provenienti da Gressoney-La-Trinité, all'«Arcolaio con rocca e fuso», fine '800, della collezione del Museo della Montagna Duca degli Abruzzi.

Sempre del museo torinese, che svetta sul Monte dei Cappuccini, si ricordano il «Bracciale da pallotta», dell'inizio del '900, delle Valli cuneesi; la «Piccola scatola a due scomparti» della Val Pellice (probabilmente utilizzata come contenitore porta anelli matrimoniali); i «Tre collari da capra» della fine dell'800 provenienti dal Tirolo, dalle Valli cuneesi e dalla Svizzera.

Fra le molte testimonianze si annoverano, in modo particolare, i «pezzi» della Valle d'Aosta come il «Vaglio a mano» della collezione Ouvrier e i «Due cesti e un rocchetto di corda per legare le balle di fieno» della Val d'Ayas e Valsavarenche; la «Grande marca da burro» del tipo a «paletta» con il piatto intagliato a «punta di diamante» della collezione Chambonnier. I cucchiai di Alagna e quelli dell'area alpina francese e delle Valli di Lanzo, il soprammobile dell'area ampezzana e il contenitore di Ala di Stura, consentono di ritrovare un mondo forse scomparso, ma sicuramente ancora idealmente legato alle nostre più suggestive tradizioni.

a. mi.

«DALLA CGIL MANO TESA A DE MITA MA STIA ATTENTO AI SUOI MINISTRI»

Intervista al «numero due» Cgil «Mettere Cirino Pomicino alla Funzione Pubblica è come mettere una volpe di guardia al pollaio»

ROMA — Il sindacato, la frammentazione del mondo del lavoro, il governo De Mita, la proposta della Fiat sulla partecipazione agli utili da parte degli operai, il braccio di ferro Prodi-Nordio sulla gestione dell'Alitalia. Sono alcuni dei temi affrontati da Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto Cgil, in un'intervista a *Stampa Sera*.

Del Turco, qual è lo stato di salute del maggiore sindacato italiano?

«Le confederazioni italiane hanno qualche linea di febbre, come quasi tutte le organizzazioni sindacali dei Paesi capitalistici europei. C'è qualche concorrente in più sul mercato e sul sindacato confederale gravano degli handicap che rischiano di alterare le regole del gioco. Noi siamo chiamati a rispettare i codici. Ad altre organizzazioni non viene chiesto. Noi dobbiamo tenere conto, nella politica salariale, di criteri di equità e solidarietà: regole che non valgono per i sindacati autonomi o corporazioni vecchie e nuove».

La frammentazione nel mondo del lavoro ha creato qualche problema?

«Sì, la frammentazione crea dei problemi, ma la frammentazione è la spia della crisi della cultura della solidarietà. La parola d'ordine che guida queste rivendicazioni è "fatelo da solo". Tutto il contrario, ovviamente, della parola d'ordine che guida la cultura confederale da un secolo: "facciamolo insieme"».

E' vero che cambierete il modo di rivendicare i vostri diritti? In sostanza, cambierà o no lo sciopero?

«Sì, bisogna cambiare, non rinunciando all'uso dello sciopero, ma usandolo in modo intelligente, come strumento capace di creare alleati alla gente che sciopera, e non ostilità. Bisognerebbe riprendere la grande lezione di Di Vittorio e di Santi. Loro dicevano che quando uno sciopero recide i legami con il resto del mondo del lavoro e dell'opinione pubblica, per quanto sacrosanta è la ragione che lo muove, il metodo sbagliato di lotta prende il sopravvento sulle buone ragioni di essa».

«Vanno cambiate le regole sullo sciopero. Quando una battaglia anche giusta non raccoglie l'adesione degli altri cittadini bisogna ripensare agli strumenti di lotta»

Ottaviano Del Turco

Paolo Cirino Pomicino

Ciriaco De Mita

Del Turco, come vede l'Italia guidata dal governo De Mita? E' vero che ci sono state «rincorse retributive dissennate», come ha sostenuto Ciampi? Consumiamo troppo?

«L'Italia è un Paese che cresce, che diventa competitiva e De Mita è chiamato alla prova più importante della sua carriera politica: dimostrare di essere in grado di guidare con equilibrio ed equità questa crescita. De Mita sa che può contare su un dialogo molto aperto, e senza pregiudiziali di alcun tipo, da parte della Cgil. Ci auguriamo che sappia cogliere questa opportunità. Il fisco è il terreno su cui può esercitare questa disponibilità al dialogo sociale. Quanto a Ciampi, le sue preoccupazioni sono anche le nostre. Forse però Ciampi dovrebbe rivolgere le sue prediche non ai sindacati confederali e forse ha ragione Carniti: i veri cultori della teoria del salario come variabile indipendente sono alcuni ministri democristiani».

A chi si riferisce, al ministro Cirino Pomicino?

«Mettere Cirino Pomicino come ministro alla Funzione Pubblica è come mettere una volpe a guardia del pollaio».

E a De Michelis cosa intende dire?

«A De Michelis vorrei dire che è difficile per noi fare accordi triangolari con le volpi».

Veniamo alla proposta della Fiat. Come giudica la Cgil la possibilità di chiamare gli operai alla partecipazione agli utili dell'azienda?

«Ogni proposta che viene dalla Fiat deve essere guardata con interesse. La Fiat, come si sa, non scherza. Il nostro interesse diventerebbe immediatamente attitudine positiva al negoziato se si rinunciasse all'idea che per praticarlo occorre ritirare la piattaforma rivendicativa. A tutti i miei colleghi della Cisl e della Uil che hanno, come noi, mostrato interesse, voglio dire che un buon rapporto con la Fiat non comincia mai da una grande rinuncia sindacale».

Quanto allo scontro Prodi-Nordio, sulla «incapacità» gestionale dell'Alitalia, cosa ne pensa?

«Pensiamo adesso ciò che pensavamo qualche mese fa, nel corso delle vertenze, e cioè che sotto la resistenza per certi versi incomprensibile dell'Alitalia, c'era qualcosa che sfuggiva al buon senso comune. Indicammo una possibile chiave di lettura nel tentativo dell'Alitalia di coprire i propri ritardi, scaricando le proprie responsabilità sulla difficoltà a promuovere un corretto sistema di relazioni sindacali. Prodi oggi ci dice che avevamo ragione».

Un'ultima domanda. C'è qualche critica, in particolare, che muove al sindacato?

«Ci sono già troppi pubblici ministeri in questo Paese e ogni giorno costoro scrivono o pronunciano una requisitoria contro il sindacato, chiedendone la condanna senza appello. Non voglio dunque aggiungermi a questa schiera. Voglio difendere il sindacato da questi attacchi e continuare a lavorare, come faccio da anni, perché esso cambi e si aggiorni con più velocità».

Mino Lorusso

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	Pacchetti	580
Alitalia	2379	Perugina	3648
Alitalia p.	1425	Perugina r.	1280
Alivar	9380	Pirelli spa	2630
Ausiliare	—	Pirelli r.	2891
Benetton	—	Pirelli r. n.c.	1545
Bioda De Med.	1879	Pol. Edit.	5250
Brioschi	729	Raggio Sole	2650
Buitoni	9150	Raggio Sole r. n.c.	2170
Buitoni r.	4329	Rejna	—
Buton	2930	Rejna r.	—
Cementir	2921	Riva Fin.	—
Cir	5535	Saes	1875
Cir r.	5440	Saes r.	909
Cir r. n.c.	2199	Setemer	12350
Comau	2400	Snia Bpd	2240
Editoriale	2665	Snia Bpd r.	2180
Eridania	4300	Snia Bpd r. n.c.	1110
Eridania r. n.c.	2652	Snia Fibre	1499
Ferruzzi	—	Snia Tecnopol	4380
Ferruzzi r.	—	Terme Acqui	1870
Fiat	9930	Tosi	15100
Fimpar	1268	Tripcovich	5300
Finarte	3159	Tripcovich r.	2340
Finrex	1010	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	780	Assitalia	—
Fmc	1709	Gemina	1350
Ifi p.	16890	Generali	86100
Mapell	3685	Inis. Me Ta	10325
Manuli r. n.c.	1789	Olivetti	9990
Mittel	3745	Ras	42000
Montedison	1865	Sai	18990
Montedison r. n.c.	875		

Nella valutazione europea

CREDITO: L'ITALIA HA PERSO UNA «A»

NEW YORK — Per il segretario di Stato americano Shultz l'Italia è la quarta potenza industriale del mondo, ma per la Standard & Poor, un'agenzia specializzata nella valutazione del credito, in questo campo il nostro paese si colloca su un gradino più basso di quello occupato da Francia, Germania, Gran Bretagna e altri paesi.

Gli esperti della Standard & Poor analizzano le condizioni finanziarie sia di aziende sia di paesi sovrani ed attribuiscono un voto espresso in lettere che in genere ha molta influenza sui mercati al momento di determinare il prezzo di un'emissione. Il massimo dei voti è tradizionalmente una triplice A (AAA): poi dal vertice si scende gradualmente a AA+, AA-, fino al più basso (quello del Venezuela), BB.

Ora, secondo indiscrezioni raccolte a New York, la Standard & Poor assegnerà all'Italia un AA+, visto che le impressioni raccolte dalla missione riguardo ai progressi compiuti sul fronte fiscale non sono state straordinarie.

«Il problema più grave dell'Italia — spiega un esperto in materia — *è quello del disavanzo pubblico. Una percentuale sul Pil dell'11-12 per cento è abnorme. Il disavanzo Usa è del 5,3 per cento, quello della Francia del tre per cento, quello della Germania dell'1,2 per cento, quello della Gran Bretagna del 3,1 per cento. In questa situazione non vedo come l'Italia possa stupirsi di ricevere un brutto voto per la valutazione del suo credito».*

Così fra tre mesi, quando cioè la Standard & Poor emetterà le sue classifiche, l'Italia sarà quasi certamente l'unico paese fra i sette grandi a non ricevere la tripla A, e avrà davanti, in Europa, l'Olanda, la Svizzera, la Finlandia, la Svezia e l'Austria, oltre naturalmente la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

Uno dei motivi che hanno indotto l'agenzia a retrocedere l'Italia è il mancato impegno del nostro governo — dimostrato con il contratto per la scuola — a far recedere il disavanzo interno.

---

oggi agricoltura

Dalla Liguria

UN SOSTEGNO AI GIOVANI CHE SCELGONO L'AGRICOLTURA

IMPERIA — (a. del.) La Regione Liguria darà il contributo di 12 milioni di lire ai giovani agricoltori che, per la prima volta, diventano titolari conduttori di un'azienda agricola? La concessione della somma è prevista dal Regolamento della Comunità economica europea dell'85: il consiglio regionale ne ha approvato il progetto di recepimento con la delibera del 12 novembre '86. Ma quest'ultima, sinora, non ha trovato attuazione pratica.

In tutta la Liguria, le domande giacenti sono circa 1100, delle quali 400 nella sola provincia di Imperia, e quasi tutte con allegato piano di miglioramento, da realizzare in sei anni; *«per incentivare nuove forze giovani in agricoltura, e rendere il settore competitivo per l'appuntamento con il fatidico 1992, anno in cui saranno abbattute le barriere doganali...».*

Afferma Adolfo Baciri Cavalieri, il presidente del Consorzio imperiese per le deleghe regionali in agricoltura: *«Occorre darsi rapidamente leggi e normative di carattere straordinario come è il provvedimento Cee, allo scopo di non perdere né un giorno né una lira, per consentire ai giovani agricoltori di poter usufruire del premio di 12 milioni per l'avviamento della loro attività. Ma la Regione vuole davvero mantenere gli impegni assunti?».*

Sono problemi recentemente affrontati anche al convegno sul tema *«I giovani nell'agricoltura europea: realtà e prospettive».*

GRANO E ORZO, CHE DISASTRO SE NON TORNA IL SOLE

Le piogge preoccupano i coltivatori

TORINO — Si preannuncia una campagna cerealicola scarsa ma qualitativamente buona nonostante il maltempo protratto. Secondo gli esperti se finalmente un po' di sole scalderà il frumento (grano, orzo, triticale avena e segale) ormai prossimo alla piena maturazione non si dovrebbero registrare i preventivati «disastri» produttivi. *«Siamo nelle mani di Dio: tutto dipende da come si comporterà il cielo in questi giorni. Se farà caldo avremo un raccolto buono altrimenti rischiamo di trovarci davvero con un pugno di mosche»* fa notare Gianfranco Roati, responsabile dei servizi di sviluppo agricolo di Alessandria.

In Piemonte, nel 1987, la produzione cerealicola è stata di poco superiore ai 23 milioni di quintali con circa 400 mila ettari coltivati.

«Quest'anno se riusciremo a contenere le perdite in un dieci-venti per cento in meno rispetto alle passate campagne potremo già ritenerci soddisfatti» afferma Roati. Nell'Alessandrino l'inclemenza meteorologica primaverile ha colpito soprattutto il Casalese (dove i raccolti sono molto allettati, cioè le piantine sono schiacciate a terra) e la zona di Valenza e San Salvatore Monferrato dove alle piogge si è aggiunta la grandine.

Da qualche giorno nella provincia alessandrina, che è uno dei più importanti «granai» del Piemonte è in corso anche la trebbiatura dell'orzo. *«Incominciano a circolare i primi prezzi: per il cereale appena raccolto le quotazioni oscillano intorno alle 25 mila lire il quintale, più o meno siamo sugli stessi parametri dello scorso anno»*, conferma Roati.

Diversa e ben più preoccupante la situazione nell'Astigiano e nel Cuneese, nella «Provincia Granda» si ipotizzano ritardi di una ventina di giorni nella maturazione del frumento. *«Tutto il Cuneese ha risentito negativamente delle piogge e del freddo che hanno finora caratterizzato il clima della primavera estate. In particolare si notano attacchi di malattie fungine alle piante nella zona di Cuneo, nel Saluzzese e nell'Albese»* spiega Michele Pellegrino, capo ufficio stampa della Coldiretti di Cuneo. E aggiunge: *«Anche il mais è in grave ritardo: addirittura quello seminato precocemente e che dovrebbe già avere i fiori è alto appena pochi centimetri. Un granturco dimezzato, insomma»*. Stessa situazione a Torino, Vercelli, Novara ed Asti.

«Le piantine di grano e granturco presentano delle specie di macchie o pustole tipiche del mal bianco determinato proprio dalla eccessiva umidità. Sulle foglie si osservano così ampie chiazze dapprima pallide e poi coperte da uno spesso strato di muffa biancastra», rivela Giacomo Sizia, tecnico dei Centri di Assistenza Tecnica Agricola Contabile della Val Bormida. E aggiunge: *«In questi giorni di maturazione del frumento si possono notare intere distese di spighe erette ed annerite, colpite dal «carbone» altra manifestazione fungina tipica. Le piante così segnate o non portano più semi o il prodotto è perduto».*

Un altro agronomo, Giancarlo Canta, di Villanova, dice: *«Nella nostra zona sono caduti, in poco più di due mesi quasi 500 millimetri di acqua, la metà delle precipitazioni medie di un'intera annata. E' ovvio che mais e frumento, che non amano i ristagni di acqua, facciano le spese di questa situazione anomala».*

Un danno che appare sempre più drammatico.

Franco Binello

Coltiviamo anche avocado, pompelmo, ananas, papaya e altri prodotti

FRUTTA «ESOTICA» SEMPRE PIU' ITALIANA SIAMO SECONDI NEL MONDO PER I KIWI

L'agricoltura italiana è ormai soggetta ad una sorta di programmazione fondata sulla produzione interna, sui livelli di importazione estera, sulla domanda di mercato, ma ancor più sui dati della situazione europea nel contesto dei rapporti economici del Paese con la Comunità. E' evidente che anche la nostra penisola in questi ultimi anni, abbia dovuto aumentare la propria flessibilità produttiva in funzione di certe esigenze che sono venute a condizionarne le scelte qualitative: nel campo frutticolo molte colture tradizionali sono infatti in via di riduzione e rimpiazzate per lo più da nuovi tipi di colture definite «alternative».

Non tutti sanno, infatti, che nel giro di pochi anni l'Italia è arrivata a candidarsi al secondo posto nel mondo quale Paese produttore di kiwi, che ha rappresentato per il nostro mercato un piccolo miracolo economico. Ma il kiwi è solo un esempio, il caso più eclatante, affiancato da altre colture tropicali d'importazione come ad esempio l'avocado, il pompelmo, l'ananas, la papaya, eccetera. Malgrado queste colture di recente introduzione continuino ad occupare una fetta sempre più grossa della nostra produzione agricola, non si riscontrano ancora dei precisi accordi fra produttori e le industrie che, numerose, preferiscono ancora importare questi frutti esotici che ne rappresentano la materia prima. Sotto un'altra analisi questi frutti esotici risultano alternativi sì, ma pur sempre dei prodotti di élite se si confrontano i prezzi della normale frutta in commercio rispetto ai prezzi con i quali vengono messi sul mercato, considerato che molti di essi non rappresentano neppure più una novità; il valore di questa frutta oscilla dalle due alle sette volte rispetto il prezzo di pere, mele o altri. Più specificatamente l'avocado, è contenuto quanto a prezzo, è venduto ad un prezzo medio di 1850 lire al chilo, il babaco si può acquistare con 5300 lire, mentre frutti come la feijoia e il licci costano rispettivamente, al chilo, 21.600 lire e 16.300 lire. Non sono prezzi a portata di tutte le tasche o, per lo meno non si tratta di prodotti di cui tutti possono usufruire. Il mercato potenziale delle colture «alternative» resta tuttavia ristretto.

Gianni Stornello

Gli ungheresi, tradizionali importatori di carne anche in Italia, puntano sui prodotti di latte

L'UNGHERIA COMPRA GLI ARIETI NELL'ALTA LANGA

Vuole riconvertire la sua produzione

MURAZZANO — L'Ungheria, tradizionale fornitore all'Italia di carne ovina, importerà una partita di arieti italiani. Per riconvertire alcuni allevamenti dalla produzione di carne a quella di latte, la società per il commercio estero dell'industria zootecnica ungherese, la «Terimpex», si è rivolta alla nota cooperativa piemontese dell'Alta Langa Co.Zo.Al che seleziona arieti «delle Langhe», una razza particolarmente pregiata per la produzione del latte.

La delegazione ungherese ha visitato la cooperativa di Murazzano ed ha potuto constatare di persona i sistemi di selezione e allevamento ed hanno scelto i capi migliori per le proprie aziende.

«Gli ungheresi — afferma il direttore della cooperativa, Piercarlo Adami — *hanno richiesto i nostri riproduttori per gli incroci sulle loro pecore da carne con l'obiettivo di riconvertire il tipo di produzione».*

«Per noi si è trattato di una conferma molto significativa infatti una prima partita di arieti "delle Langhe" era già stata fornita agli allevamenti ungheresi nel 1984». «E' evidente — continua Adami — *che i risultati di quei primi incroci sono stati soddisfacenti. La pecora delle Langhe è, indubbiamente, una valida produttrice di latte. Un'ulteriore conferma viene da quelle regioni italiane, soprattutto Toscana ed Emilia, che dopo il Piemonte hanno moltiplicato gli allevamenti di questa razza».*

Nuovi successi sta inoltre raccogliendo la carne bovina di razza piemontese. Già all'inizio dello scorso mese di maggio gli allevatori cuneesi avevano esportato in Gran Bretagna 76 giovani riproduttori selezionati di razza bovina piemontese.

Ora nuove richieste sono giunte all'«Apa» (Associazione provinciale allevatori) di Cuneo: altri 300 «riproduttori» piemontesi raggiungeranno il Regno Unito entro la fine dell'88.

«Stiamo dimostrando — afferma il dottor Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa di Cuneo — *che il prodotto di "casa nostra" può "combattere" ad armi pari anche sui più importanti mercati esteri. I capi esportati, provenienti dalle aziende cuneesi, rispondono a rigidi requisiti morfologici, genealogici e sanitari. Il "made in Piemonte" fa strada: per noi è una soddisfazione e un incoraggiamento a fare meglio».*

Un'ultima notizia riguarda, ancora una volta, il Co.Al.Vi, il Consorzio di allevatori di vitelli di razza piemontese sottoposta (così almeno si spera) a rigidi controlli per evitare che si faccia uso degli estrogeni e di altri anabolizzanti: il numero di macellerie che in Piemonte recano il marchio del Consorzio è raddoppiato dall'inizio dell'anno.

Da tutte le province piemontesi, dalla Liguria e dalla Lombardia, «piovono» le richieste al Consorzio per nuove adesioni. Sono ormai più di cento i punti di vendita «targati» Co.Al.Vi e altri 800 gli allevatori associati (erano 600 alla fine dell'87).

Luciano Scarzello

MACCHINE AGRICOLE IL MERCATO TORNA A TIRARE

ROMA — *«Dopo anni che hanno fatto cumulare un abbattimento drammatico dei volumi di vendita, nell'ordine del 40 per cento, non ritengo esistano elementi per considerare come strutturale l'attuale ripresa o tenuta nel mercato di alcuni paesi».* Questa la prima valutazione di Carlo Vezzalini, amministratore delegato di Fiatgeotech, in qualità di nuovo presidente dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) in sostituzione di Pietro Laverda. Secondo Vezzalini la concorrenza straniera non è un motivo di particolare preoccupazione. *«Siamo noi* — afferma — *che esportiamo tecnologie all'estero, anche nei paesi del Sud-Est asiatico».*

«L'agricoltura — continua il neopresidente dell'Unacoma — *ha sempre più bisogno di innovazione organizzativa, strutturale e tecnologica. Gli agricoltori dovranno trovare in nuovi investimenti che giustifichino la riduzione dei loro costi di produzione la condizione obbligatoria di sopravvivenza e di sviluppo delle loro aziende».*

In questa ottica — sottolinea Vezzalini — è invece preoccupante *«il ritardo e l'inadeguatezza nell'applicazione della legge 752».*

Domani lo sciopero di «almeno» 4 ore proclamato da Cgil Cisl Uil

IL PIEMONTE SI FERMA PER IL FISCO

La staffetta sindacale contro nuovi sacrifici arriva nella nostra regione — L'agitazione coincide con la protesta dei lavoratori del gruppo Fiat dopo la rottura delle trattative per il contratto

ROMA — Continuano gli scioperi generali sulla vertenza fisco. Oggi è la volta della Sardegna, dove l'astensione dei lavoratori è di due ore. Domani, la staffetta del sindacato arriva anche a Torino: incrociano le braccia per quattro ore i lavoratori del Piemonte, della Liguria, del Friuli-Venezia Giulia, degli Abruzzi e della Sicilia. A Torino, parla Bruno Trentin.

L'obiettivo della manifestazione è duplice: sollecitare il governo a ridurre le aliquote fiscali in busta paga e ad assumere provvedimenti che limitino fortemente l'evasione, oggi vera e propria piaga del sistema italiano.

L'agitazione per un fisco più giusto coincide anche con lo sciopero dei lavoratori del gruppo Fiat, i quali sono chiamati ad incrociare le braccia contro la sospensione delle trattative per l'integrativo dopo le prime battute del dialogo fra l'azienda ed i sindacati.

A questo proposito, va registrato che la direzione nazionale di democrazia proletaria ha deciso di fare «presidi» davanti ad alcune fabbriche Fiat. In una lettera aperta inviata ai partiti e alle associazioni democratiche, a livello nazionale, dp afferma che lo sciopero deve essere «una prima risposta alla proposta della direzione Fiat ed esprimere un netto rifiuto. In questa risposta i lavoratori non devono essere lasciati soli perché la vicenda esce dai confini della vertenza sindacale per assumere una valenza politica di primaria importanza. La proposta della Fiat — secondo dp — si propone infatti l'obiettivo politico della completa eliminazione dei lavoratori come soggetto politico e sociale autonomo».

Cesare Damiano (Fiom)

Giorgio Rossetto (Uilm)

Carlo Gaghino (Fim)

La Failm (Federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici e siderurgici)-Cisal ha deciso, invece, di non aderire allo sciopero di domani. Le segreterie regionale e torinese del sindacato ritengono infatti «inopportuna un'azione sindacale tesa a confondere fisco e rivendicazioni integrative aziendali».

In particolare, la Failm-Cisal sostiene che il «problema fisco, più volte sollevato dalla Cisal, deve trovare una soluzione di equità a livello politico» e, per la vertenza integrativa Fiat, auspica una conclusione che, «imboccando nuove strade fuori dai logori schemi conflittuali, coinvolga i lavoratori in un'esperienza partecipativa concreta».

Per lunedì prossimo, resta confermato l'incontro tra i sindacati ed il ministro delle Finanze. Più in generale sulla manovra economica, l'Unionquadri ha chiesto un incontro con il ministro Colombo, sollecitando la correzione «dell'attuale progressività d'imposta sui redditi medi su cui grava un prelievo fiscale fino al 40% del reddito».

Una rapida revisione dei programmi governativi, per quanto riguarda la riforma fiscale, è quanto chiedono anche le Acli. «L'esigenza di un fisco più equo e più giusto — si legge in una nota delle Acli — è ornai un fatto sentito da lavoratori e pensionati».

COSI' LO SCIOPERO SETTORE PER SETTORE

Queste le modalità dello sciopero per il fisco, programmato da Cgil, Cisl, Uil ed in programma per domani in Piemonte.

Tram e autobus. Escono dai depositi alle 8,30; operai e impiegati iniziano il lavoro con quattro ore di ritardo. Le stesse modalità per trasporti interurbani e le linee in concessione regionali.

Treni. Il personale viaggiante si ferma dalle ore 10 alle 14, gli operai dalle ore 8 alle 12, gli impiegati dalle ore 11 alle 14. Spiega Giuliani, sindacalista della Cgil: «*Abbiamo cercato di non creare troppo disagio evitando di sovrapporre il blocco dei vari mezzi pubblici di trasporto*».

Autostrade. Caselli incustoditi dalle ore 10 alle ore 14, negli uffici si entra alle ore 12.

Aeroporto. I turnisti addetti ai servizi e i controllori di volo incrociano le braccia dalle 6 alle 10, dalle 8 alle 12 negli uffici.

Sanità. Poiché si sono già iniziati i turni delle vacanze, si prevede un'adesione quasi soltanto formale, per non lasciare sguarniti i reparti, il cui personale è già ridotto all'osso. Chi può scioperare, però, si ferma per tutto l'orario. Sono garantiti, comunque, i servizi essenziali.

Industria. Entrata al lavoro con quattro ore di ritardo per poter agevolare la partecipazione al corteo.

Trasporto merci. In queste aziende vale la decisione che il sindacato confederale e di categoria ha assunto per tutto il comparto dell'industria.

Comune. I vari settori hanno deciso in modo autonomo. Qualche esempio. Amministrazione, Lavori Pubblici, Giardini e Alberate, Cimiteri, uscita anticipata di 4 ore.

Sport: primo turno, ultime 4 ore; secondo turno, prime 4. Scuole e assistenza: prime 4 ore. Vigili urbani: primo turno, ultime 4 ore; secondo e terzo, prime 4.

Poligrafici. Quattro ore all'inizio dei turni, che si riducono a un'ora nelle aziende che producono giornali.

Spettacoli. Un'ora all'inizio dei turni, non si prevedono blocchi agli spettacoli.

Banche. I cinque sindacati (Cgil, Cisl e Uil, più Fabi e Falcri) hanno optato per l'uscita anticipata alle 12. Spiegano: «*Vogliamo evitare che il personale sia costretto a recuperare il tempo perso in prima mattina. Purtroppo non potremo essere presenti alla manifestazione*».

Poste. Il settore si ferma per tutto l'orario, in quanto dalla busta paga verrebbe comunque trattenuto il corrispettivo della giornata.

Sip, luce, acqua e altri servizi. Prime 4 ore del turno.

Commercio. Astensione dal lavoro per l'intero turno negli ipermercati, 4 ore all'inizio dei turni in supermercati e grandi magazzini.

Guardie giurate. Sciopero per tutta la giornata.

Mense. Blocco totale del servizio.

Intervista

PANNELLA «CARO BETTINO, COSI' NON VA...»

«O si cambia sistema politico o finiamo tutti quanti in malora».

ROMA — Marco Pannella «tira le orecchie» a Bettino Craxi. Lo fa con una lunga intervista rilasciata al Corriere della Sera, nella quale spazia sui grandi temi politici nazionali: dalla crisi del pci, abbandonato dai suoi elettori che «*passano al vincitore socialista*», alla crescita della dc, con De Mita che «*rischia di restare al governo per decenni*».

Ma è il segretario del psi l'obiettivo-principe del suo attacco, un Craxi che «*da un anno a questa parte* — dice testuale — *ha scelto il peggio di Craxi. Accade a ciascuno di noi. Ma se ci succede proprio quando è il nostro turno di distribuire le carte, e la fortuna ci sorride, allora è un brutto guaio*».

Ma quali sono le colpe — è stato chiesto a Pannella — che attribuisce a Craxi, il vincitore, tanto gravi da chiedere agli elettori socialisti, sono parole sue, di «non concorrere in alcun modo ad un trionfo che comunque ci sarà»?

«*Ho chiesto di non concorrere a premiare la politica di Craxi nell'ultimo anno, contraddittoria con il congresso di Rimini, con la campagna elettorale dell'anno scorso. I rischi sono gravissimi...*».

E quali sono questi rischi?

«*Craxi, nel 1983, fu inventato presidente del Consiglio da Sandro Pertini, a cui tutti dobbiamo grati tutto. Per reggere, ha seguito da subito una strategia costosissima. Ha regalato alla dc prima il ritorno al potere locale ovunque possibile, poi l'elezione di Cossiga con modalità da unità nazionale, poi ancora la promessa della staffetta. E i risultati, anche elettorali, si vedono...*».

Lei è d'accordo con il pci che oggi il fenomeno politico più rilevante è la ripresa ed il rafforzamento della dc?

«*Certo. Grazie alla politica trasformistica del psi e alle inadeguatezze di tutti noi laici, la dc di De Mita e di Gava rischia di restare al potere per altri decenni, con pericoli seri per tutti, dc compresa. E non si andrà molto avanti né puntando ad una alternativa dorotea né ad un'alternativa dalle caratteristiche depretisian-crispine, sotto l'egemonia socialista. In realtà, senza una riforma anglosassone del sistema politico, è probabile che si andrà tutti in malora*».

Marco Pannella

PER NATALE TUTTI A CASA? «MISSIONE COMPIUTA»

E' l'orientamento del governo italiano

ROMA — Per Natale tutti a casa, le bandiere della nostra marina militare abbandoneranno le perigliose acque del Golfo Persico. Pur senza dichiarazioni ufficiali, e anche se pubblicamente ogni ministro si trincera dietro il classico «non smentisco e non confermo», questa promessa è solida e per nulla fumosa. L'ha fatta diffondere, tra i deputati in attesa del voto sul decreto che finanzia la missione navale, il governo stesso dopo un colloquio tra Zanone e De Mita avvenuto ieri sera.

E anche se l'obiettivo immediato era quello di abbassare la tensione a Montecitorio, tranquillizzare gli incerti ed evitare l'imboscata dei franchi tiratori, la promessa non è strumentale. Anche il governo, infatti, non vede l'ora di riportare quelle navi nel Mediterraneo.

E la rincorsa tra falchi di cui si parlava sino a ieri? I propositi di strenua fedeltà agli alleati atlantici, attribuiti al presidente del Consiglio? La supposta rigidità del ministro della Difesa, arroccato sul restare ad ogni costo? Se non si tratta di invenzioni giornalistiche, vuol dire che la paura di una brutta figura in Parlamento e della conseguente situazione imbarazzante era molto forte, oppure che nel governo c'è stata una conversione improvvisa.

In ogni caso, Zanone l'etichetta del falco la respinge risolutamente, sorridendo fa notare come gli manchi anche il fisico per quel ruolo. Anzi, il ministro della Difesa smentisce categoricamente le dichiarazioni attribuitegli da Londra, nega di aver parlato per telefono con De Mita o con Andreotti, assicura che il primo ed unico colloquio con Palazzo Chigi è quello di ieri sera. Ma è vero o no che la parola d'ordine concordata era quella del «con gli altri siamo andati, con gli altri torneremo»?

Valerio Zanone

No, non era vero. Zanone dice che c'è soltanto un «*concerto internazionale*» con le altre flotte in navigazione nel Golfo, e ribadisce «*il carattere nazionale*» della missione italiana, «*le cui regole sono strettamente difensive e restano ispirate alla più rigorosa prudenza*»; e per dissipare ogni dubbio fa intervenire l'ammiraglio Porta, capo di stato maggiore della marina, che senza perifrasi dichiara: «*La posizione dell'Italia è diversa da quella americana: noi non siamo nemici di nessuno, e nessuno può considerarci nemici*».

Tranquilli dunque, si tornerà a casa anche se inglesi e americani restassero laggiù. Certo non subito e precipitosamente, ma alla scadenza «naturale» e normalmente, perché sia ben chiaro che la tragedia dell'airbus con 280 vittime inermi non poggia minimamente sulle nostre spalle. Tutto è regolare per quel che riguarda l'Italia, e il ministro della Difesa ricorda a quanti lo avessero già dimenticato che quando si decise di inviare la nostra flotta, il governo escluse il tempo indeterminato, e gli alti comandi addirittura prepararono i piani con scadenza massima al 31 dicembre prossimo. «*Non a caso il decreto sul quale oggi l'assemblea della Camera vota la conformità costituzionale stanzia soltanto quegli 84 miliardi necessari alla copertura finanziaria per l'anno in corso*».

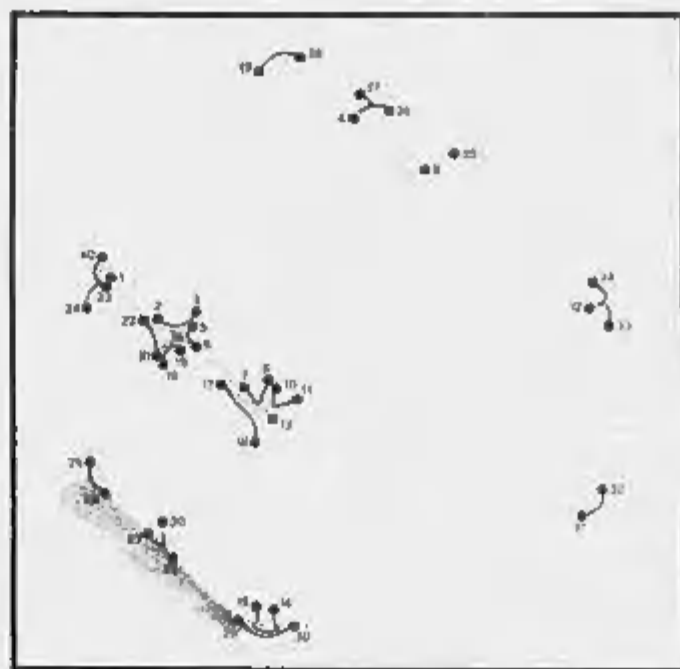
Un'ultima riprova che la volontà di sganciamento da quell'area sempre più calda è consolidata e per nulla recente? Già da febbraio la nostra flotta nel Golfo è scesa da otto a sei unità; e un'altra delle due sole fregate (il restante è piccolo naviglio) cessate a navigare laggiù farà presto ritorno senza essere rimpiazzata; «*la decisione era già stata presa prima ancora che l'aereo civile iraniano venisse abbattuto*». Di qualche giorno precedente all'«incidente» americano è anche la decisione di richiamare in patria l'ammiraglio Mariani; così, avvicendando, anche la marina ridimensiona l'aspetto formale della spedizione.

Gianni Pennacchi

Per gli alberghi

«IL NUOVO EQUO CANONE UCCIDERA' IL TURISMO»

ROMA — La recente presentazione in Parlamento di un disegno di legge sulle locazioni da parte del ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri è stata al centro di un incontro al ministero del Turismo tra il sottosegretario Antonio Muratore ed una delegazione dell'Assoturismo.

I responsabili dell'Assoturismo hanno fatto presente che «*se prima della scadenza del 31 dicembre, termine ultimo per l'emanazione di una legge organica che disciplini le locazioni non abitative, non si troverà una soluzione per le locazioni alberghiere, il fenomeno (molte aziende sono già state costrette alla chiusura) assumerà proporzioni disastrose, tali, probabilmente, da mettere in discussione i progetti e i programmi che lo stesso ministero del Turismo sta approntando per la vicina scadenza dei campionati del mondo di calcio del 1990, con la sicura perdita di alcune migliaia di posti letto e la conseguente perdita del posto di lavoro per numerosi addetti al settore*». Al sottosegretario Muratore sono state presentate le richieste formulate dall'associazione, che «anche se non risolutive potranno limitare la gravità del fenomeno».

Donat-Cattin

«ABORTO NESSUN PASSO AVANTI»

MILANO — «*Le illusioni che ci eravamo fatte sulla possibilità di una discussione aperta e serena si sono sciolte. Al momento di andare in aula ero scettico e i fatti mi hanno dato ragione. Cose già contenute nella legge 194, come il volontariato, sono state rimesse in discussione e poi bocciate*». E' il commento del ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin sul dibattito sui temi dell'aborto e della vita, espresso in un'intervista ad «Avvenire».

«*Alla Camera non c'è stato alcun approfondimento* — ha proseguito il ministro — *anzi, ci siamo trovati davanti al rifiuto di ragionare su queste cose. Le tesi dei laici si sono fermate all'autodeterminazione della donna, e i comunisti hanno ribadito che l'aborto è un obbligo. E tutto questo senza la minima considerazione dell'opportunità di confrontarsi a dieci anni dall'approvazione della 194*». Sulla polemica con il comunista Violante, Donat-Cattin ha detto: «*Ho dovuto farlo. Violante diceva che io come ministro devo applicare le leggi. Gli ho risposto che io devo applicarle, ma che non posso rinunciare alle mie convinzioni morali*».

Protesta in Regione delle donne protezioniste

A GENOVA SFILANO LE «GATTAIE» «SALVATE QUEI MICI AFFAMATI»

GENOVA — Per la «città della Lanterna» sono personaggi ormai caratteristici, ricordo di epoche passate: la borsa nera sotto braccio, il pacchettino di carta oleata con gli avanzi di casa, le «missioni» fra i vicoli del «carugi» a ridosso del porto. Le chiamano «gattaie», sono molte centinaia di donne che si dedicano alla tutela dei «felini di città»; chiedono di salvarli dalle crudeltà di molti uomini e di averne cura. E ieri mattina hanno invaso la sede della Regione, in via Fieschi; la prossima volta, se non otterranno garanzie, porteranno in giunta alcune centinaia di gatti. Non male, si fa notare, visto che negli scantinati dell'edificio della Regione i topi sono di casa.

Le «gattaie» non protestano solo per alcune atrocità denunciate nei giorni scorsi contro gli animali, ma chiedono venga applicata una legge del 1985 finora disattesa. Vogliono la sterilizzazione, una campagna per l'adozione dei randagi, rifugi pubblici, interventi sanitari con esami clinici, vaccinazioni, trattamenti e degenza, interventi chirurgici su animali malati o traumatizzati a causa di incidenti.

Insomma chiedono all'ente pubblico di interessarsi dei felini, di intervenire in un impegno che da sempre è affidato al sentimento e alla buonavolontà.

Ieri le «gattaie», delle quali è leader una combattiva signora, Francesca Busso, coadiuvata dall'avvocato Jacopo Viziello, sono state ricevute dal presidente della seconda commissione regionale sanitaria, ma non si è fatto vivo l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, che spiega: «*Qualcosa abbiamo fatto, ma le richieste degli animalisti sono eccessive in un periodo in cui la giunta ha pressanti problemi di bilancio. Solo un esempio: ci viene richiesto di effettuare la sterilizzazione (per le gatte la pillola faccia male) per i randagi: ebbene, per alcune situazioni particolari, avevamo proposto di contribuire con 35 mila lire a gatto, ma i veterinari chiedono una cifra doppia. Né si può ricorrere alle Usl che non hanno personale e attrezzatura sufficienti per simili interventi*».

Genova è una città di gatti, c'è tutta una letteratura in proposito, ed è un'«invasione» legata alle particolari caratteristiche di un grande porto. A Marsiglia la situazione è analoga: dove ci sono vicoli e odor di pesce, spuntano inevitabilmente i gatti. Con loro, da sempre, la città conosce anche le «gattaie», «mamme» affettuose per i felini dei «carugi» «*che sono non solo bestiole da proteggere, ma di grande utilità in una Genova i cui abitanti possono "contare" su sei topi a testa. Abbiamo visto purtroppo casi in cui i topi hanno morsicato bambini, trasmettendo malattie infettive*».

I gatti in Liguria — precisa il dossier degli animalisti in rivolta, facenti capo a dodici associazioni — sono 50 mila (la maggior concentrazione la si ha nel centro storico di Genova), mentre 22 mila sono i cani. Pochi accolti in famiglie, e anche qui c'è un grosso rischio: si prende un cane o un gatto come un giocattolo, per farne un regalo ai figli, poi — specialmente in estate, quando dà fastidio — lo si abbandona. «*Spesso* — insiste la signora Busso — *qualche bestiola viene travolta in autostrada. E in una città come Genova, che non perde occasione per affermare la sua civiltà, non è possibile che bestiole muoiano atrocemente senza avere alcun soccorso*».

Gli animalisti chiedono l'immediato stanziamento di 350 milioni per i primi interventi, per ottenere convenzioni con veterinari e predisporre «*aree protette*».

Perché, però, l'interesse si concentra in gran parte sui gatti? E i cani, i piccioni? Rispondono i capi della clamorosa protesta: «*Intanto, c'è un problema di sottocultura e di sciocca superstizione. Secondo alcuni, ancor oggi alle soglie del Duemila, c'è chi ritiene il gatto un'incarnazione del diavolo. Se poi è di pelo nero, si moltiplicano gli scongiuri. Inoltre l'adozione si rivolge in particolare ai cani, intesi però troppo spesso come passatempo per i bambini. Sono i gatti che hanno più bisogno di noi: vivono spesso in "colonie" facilmente individuabili, per cui sarebbe possibile creare per loro veri e propri habitat dove si possa sistemare cibo, vaschette per l'acqua, sorveglianza*».

Per i piccioni, dei quali furono compiute in tempi recenti vere e proprie stragi, c'è una disponibilità ad un contenimento, ma non con le reti che spezzano le zampine. Sola alternativa, distruzione due volte l'anno per un certo numero, con mangime medicato.

Gli animalisti chiedono che il loro volontariato sia affiancato da guardie zoofile e da vigili urbani. «*Il gatto fa parte della cultura della città, noi lo metteremmo al centro della bandiera regionale*», ha gridato con una certa enfasi un'anziana signora, che di gatti ne ha undici in casa e ne assiste una trentina.

«*Salvate il gatto*», quindi: il grido di dolore sale da Genova e ricorda un vecchio film di Jack Lemmon nel quale, però, l'animale da salvare era la tigre.

Guido Coppini

SCONTO DI PENA (1 ANNO) PER TERRY

Terry Broome in tribunale dopo il processo d'appello in cui ottenne il primo sconto di pena (due anni e 6 mesi)

BRESCIA — *Sconto di un anno di pena per buona condotta a Terry Broome, l'ex fotomodella americana che il 27 giugno 1984, in preda alla cocaina, uccise a colpi di pistola il suo ex amante, il playboy Francesco D'Alessio. L'omicidio fu compiuto dalla giovane donna in un appartamento di Milano, in un residence di corso Magenta, abitualmente frequentato da modelle e da operatori di moda. Terry Broome, nel processo di primo grado, era stata condannata a quattordici anni di carcere. In seguito, nel processo d'appello, la pena gli era stata ridotta a dodici anni e sei mesi, poiché i giudici gli avevano riconosciuto la parziale infermità di mente al momento dell'omicidio. Sempre in quell'occasione, le fu anche condonato un anno di carcere. Ora è venuto il nuovo «sconto» deciso dal tribunale di sorveglianza di Brescia (Terry Broome è detenuta a Bergamo, una prigione che dipende dai magistrati di sorveglianza di Brescia). Il provvedimento è stato adottato tenendo conto della buona condotta tenuta dalla ex fotomodella che, negli ultimi mesi, ha anche goduto di alcune licenze-premio, insieme con un'altra detenuta, Vincenza Fioroni*

IMPRENDITORI DI IMPERIA CONTRO LE DISCARICHE

IMPERIA — Si fa calda in provincia di Imperia, e non per ragioni climatiche, la questione delle discariche, tecnicamente dello smaltimento dei rifiuti inerti provenienti dalle lavorazioni edili: lo ha preannunciato con un comunicato diffuso in questi giorni la sezione Edili dell'Unione industriali che ha deciso, come specificato in un comunicato ufficiale «*di intraprendere tutte quelle azioni, di protesta nonché giudiziarie, che si riveleranno opportune per fronteggiare e portare a soluzione il grave problema delle discariche*».

La messa a fuoco del problema era stata fatta in un recente convegno patrocinato dall'Amministrazione provinciale ed organizzato dalla Sezione Edili in cui tecnici ed addetti allo specifico settore avevano evidenziato «*una situazione che rischia di portare alla paralisi l'attività dell'intero comparto delle costruzioni in provincia di Imperia*».

In altre parole: molto presto, se non si interverrà rapidamente e razionalmente per le discariche, le imprese stesse non sapranno più dove scaricare il materiale inerte derivante dalla loro attività di sbancamento e demolizione di immobili.

Una situazione resa più incandescente dalla constatazione che tutto ciò deriva «*da una vistosa inadempienza della Regione e dei comuni che per legge sono demandati all'identificazione delle aree da destinarsi a tali discariche*».

Questi Enti inoltre, aggiungendo assenteismo a noncuranza, sempre secondo il comunicato, hanno fatto lamentare «*la loro vistosa e quasi totale assenza al convegno dei rappresentanti regionali e dei Comuni rivieraschi in cui il problema è stato discusso nei giorni scorsi*».

Eppure si è trattato di un convegno serio ed importante: il dottor ingegner Stefano Puppo ha parlato della tecnica e possibilità delle discariche a mare che potrebbero permettere «*di ricuperare aree al mare, ampliando gli spazi costieri ormai ridotti al minimo, costruire aree di verde attrezzato, dare la possibilità di costruire impianti sportivi ed altre attività a carattere turistico e soprattutto consentire all'attività edile di riprendere quota sia in modo diretto che indiretto*».

L'ingegner Ferrandini ha invece parlato delle discariche a terra: dopo avere messo in rilievo le conseguenze, da studiare, dell'impatto di ogni tipo di discarica sul territorio, ha individuato quattro possibili tipi di discarica: riempimento di cave abbandonate di materiale lapideo, riempimento di siti vallivi intagliati da rivi recanti modeste portate di massima piena; riempimenti di siti derivanti da arginature di grandi rivi; copertura degli starti intermedi e ricopertura finale delle discariche di rifiuti solidi urbani, la cosiddetta rumenta.

In definitiva il convegno ha messo in evidenza, soprattutto, le difficoltà in cui si dibatte un territorio come quello della provincia di Imperia ad alta tensione abitativa, con quasi esclusiva vocazione turistica, ed in cui ogni iniziativa nel settore delle discariche, terrose o di materiale organico, cozza contro reazioni pubbliche, pericoli di inquinamento, vincoli ambientali, controindicazioni igieniche ed urbanistiche.

Bruno Viano

Donna muore in un pozzo per salvare il marito

NAPOLI — Maria Felone, di 44 anni, è morta ieri per asfissia dopo essersi calata in un pozzo nel tentativo di salvare il marito, Corrado Filippo, di 44 anni, colto da malore a causa del gas depositati sul fondo del pozzo. Il fatto è accaduto in un fondo agricolo fittato dalla donna «a Polvica di Nola», nella zona vesuviana di Pomigliano d'Arco, dove i due erano intenti a pulire il pozzo. Entrambi gli agricoltori sono stati issati all'aria aperta da alcune persone che erano nelle vicinanze e che sono accorse appena si sono accorte della disgrazia. La donna, però, non ha retto alla permanenza nel pozzo ed è morta durante il trasporto all'ospedale civile di Nola. Corrado Filippo è stato ricoverato ma i sanitari lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

Allarme per una bomba all'aeroporto di Venezia

VENEZIA — E' durata alcune ore una emergenza all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, a causa di una telefonata anonima che ha segnalato la presenza di un ordigno esplosivo sull'aereo in arrivo da Parigi nella tarda serata di ieri. Dopo lo sbarco dei passeggeri, le forze di polizia hanno compiuto accertamenti all'interno dell'aeromobile che, però, stando alle prime notizie date dagli inquirenti, non hanno dato alcun risultato. Analoghi controlli sono stati fatti anche su un altro volo giunto successivamente sempre proveniente dalla capitale francese. Negli ultimi mesi altre telefonate avevano segnalato la presenza di bombe sugli aerei della stessa linea da Parigi ma le ricerche non avevano mai avuto alcun esito positivo.

Due fratelli si incontrano a Cannobio dopo 55 anni

CANNOBIO — (a. c.) A Falmenta in Valle Cannobina due fratelli si sono incontrati per la prima volta dopo 55 anni. Sono i figli di Giovanni Cerutti di Falmenta appunto che, emigrato in Francia alla fine degli Anni Venti, sposava una ragazza francese. Dal matrimonio il 5 gennaio 1933 nasceva Luciano; il 27 dicembre dello stesso anno Gilberto; due anni più tardi Giacomo. Luciano nel 1933 veniva portato a Falmenta ospite della nonna materna e dal quel momento la famiglia si scordava della sua esistenza. Solo agli inizi dello scorso giugno e dopo molte ricerche una delle figlie di Gilberto, Natalie, studentessa universitaria, riusciva ad avere la certezza che lo zio Luciano era ancora vivo dalle parti del Novarese. Gilberto, la moglie e Natalie partivano allora per Falmenta ove finalmente i due fratelli potevano, dopo 55 anni, conoscersi e abbracciarsi.

Da un militare di leva napoletano di stanza a Padova e diretto al Sud

RAGAZZA SCOZZESE VIOLENTATA IN TRENO

Nella toilette. Il giovane arrestato alla stazione di Firenze

FIRENZE — Un militare di leva di stanza a Padova, Francesco Ferrante, di 20 anni, napoletano, è stato arrestato dalla Polfer di Firenze con l'accusa di violenza carnale ai danni della giovane turista scozzese R. B., di 18 anni. Secondo la versione fornita dalla ragazza, il militare, l'aveva conosciuto in uno scompartimento del treno «Eurocity 37», che collega Vienna con Roma: si trovava con altri sei colleghi militari, che l'avrebbero importunata.

La giovane si sarebbe alzata, dirigendosi verso la toilette, ma Ferrante l'avrebbe seguita e qui violentata. Dopo l'aveva minacciata di tagliarle la gola se avesse parlato. Il fatto sarebbe avvenuto l'altra sera, verso le 10,30, nel tratto ferroviario tra Bologna e Firenze. Due agenti della Polfer di Bologna che erano a bordo del treno, informati dal controllore della presenza sul convoglio di una ragazza che piangeva, l'hanno interrogata, ma sulle prime R. B. ha solo accusato il militare di averla malmenata.

Il treno, nel frattempo, è giunto alla stazione di Firenze, e i due giovani sono stati condotti negli uffici della Polfer per ulteriori accertamenti. Qui R.B. ha accusato il giovane militare di violenza carnale ed ha sporto querela contro di lui. Il militare ha sostenuto invece che la ragazza era consenziente. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani, che ha tramutato in arresto il fermo di Ferrante.

● SAVONA — Un giovane di Alassio, Vincenzo Motta, di 29 anni, è stato condannato dal tribunale di Savona a sei anni di reclusione per violenza carnale e atti di libidine in danno di una giovane filippina, residente anch'ella ad Alassio. Motta era stato arrestato dalla polizia dopo la denuncia presentata dalla donna che, avvicinata in una discoteca di Alassio, era stata costretta a seguire l'uomo sulla spiaggia. Motta, al momento dell'arresto, si trovava in libertà provvisoria essendo stato scarcerato — per decorrenza dei termini di custodia cautelare — dopo essere stato condannato per un fatto analogo, dal tribunale di Savona.

● PADOVA — Per violenza carnale, ratto a fine di libidine e danneggiamento, un giovane escavatorista, Giancarlo Sperandio, 22 anni di Veggiano, è stato condannato dal tribunale di Padova a cinque anni e nove mesi di reclusione, due anni di libertà vigilata, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici e dal risarcimento dei danni alla parte lesa. Per concorso negli stessi reati, il tribunale padovano ha condannato Michele Simeoni, 30 anni, muratore anch'egli di Veggiano, a quattro anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche.

Il pm Maria Fabiani aveva chiesto per Sperandio e per Simeoni rispettivamente sei anni e cinque anni e mezzo di reclusione. L'episodio è accaduto nella notte tra il 24 e 25 giugno scorsi, quando C. R., 22 anni, di Cervarese Santa Croce, mentre tornava a casa a bordo di una Fiat 500, fu bloccata da una Alfetta 1800 da cui scesero due giovani, uno dei quali la violentò nella sua vettura con l'aiuto del compagno.

INCENDIO A MATERA MUOIONO 2 ANZIANI

MATERA — Due pensionati — Giuseppe Millone, 74 anni, e Domenico Soldo, 67 — sono morti a Oliveto Lucano e Tricarico, mentre tentavano di spegnere due incendi. Millone è morto per collasso cardiocircolatorio mentre con un rastrello tentava di spostare cumuli di erbacce alle quali aveva dato fuoco nell'oliveto. Il Soldo è morto per collasso cardiocircolatorio mentre tagliava l'erba secca intorno all'orto per impedire che un incendio si estendesse alle colture.

MORI' A 24 ANNI PER OVERDOSE A GIUDIZIO LE DUE DONNE CHE GLI VENDETTERO L'EROINA

ALESSANDRIA — Per un giovane stroncato da un'overdose, due donne saranno processate in tribunale sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Carla Rollandi, 37 anni, Alessandria, via Rivolta e Annunziata Trotta di 39 anni, di Napoli.

Entrambe, in diversa misura, sono accusate di aver provocato la morte di Mauro Castrogiovanni, 24 anni, abitante in Alessandria, via 1821, stroncato nel febbraio dello scorso anno da una dose di eroina troppo forte. All'epoca dei fatti sembrava fosse stata tagliata con stricnina, ma il particolare non ha trovato conferma in istruttoria.

Annunziata Trotta è stata rinviata a giudizio per aver venduto la «dose» risultata mortale; Carla Rollandi, invece, è stata incriminata per aver ceduto all'amico la droga e per averlo accompagnato a rifornirsi della dose poi risultata mortale.

Le indagini erano scattate subito dopo il ritrovamento del cadavere di Castrogiovanni, un giovane schiavo della droga: a trovarlo, ancora seduto sul letto, fulminato dalla sostanza stupefacente, era stata la proprietaria dell'albergo dove il giovane aveva preso alloggio non si sa per quale motivo. La donna aveva informato subito la squadra mobile che aveva avviato l'inchiesta sull'intera vicenda.

La polizia si era recata a Genova dove sapeva che il Castrogiovanni e la Rollandi si erano riforniti della «roba» che in quel periodo veniva messa in vendita a prezzi concorrenziali rispetto a Milano. Da elementi raccolti negli ambienti degli spacciatori liguri la polizia era poi risalita ad Annunziata Trotta.

Le due donne furono arrestate e poi scarcerate, ora il sostituto procuratore della Repubblica le ha rinviate a giudizio. Sarà il tribunale a pronunciarsi sul loro comportamento.

Emma Camagna

Assolti tutti gli altri imputati, compreso l'ex deputato Benito Cazora

CONDANNATO PER DROGA FLAVIO CARBONI IL FACCENDIERE «AMICO» DI ROBERTO CALVI

ROMA — Con una sola condanna, a carico del faccendiere Flavio Carboni, e sei assoluzioni con formula piena riguardanti tra l'altro l'ex parlamentare Benito Cazora si è concluso ieri in tribunale il processo a sette persone coinvolte a vario titolo in una vicenda avente per sfondo l'uso di sostanze stupefacenti.

Al Carboni i giudici della terza sezione penale hanno inflitto una condanna di un anno e mezzo di carcere peraltro condonato per spaccio di piccole quantità di cocaina, mentre l'on. Cazora, insieme all'avv. Luigi D'Agostino e a Lamberto Luciani, è stato totalmente prosciolto dalle accuse di tentato favoreggiamento personale e subornazione; ancora prosciolto con la stessa formula il noto pregiudicato Ernesto Diotallevi che doveva rispondere di spaccio e le due sorelle Barbara e Manuela Vernati, accusate di falsa testimonianza.

I fatti risalgono agli anni '81-'82 e si riferiscono ad alcuni «convegni» che si sarebbero svolti nell'abitazione di Carboni in via della Farnesina e nel corso dei quali sarebbe girata a più riprese la cocaina.

Ma direttamente, secondo l'accusa vi furono coinvolti Carboni, il Diotallevi e le due Vernati, mentre Cazora e gli altri due avrebbero solo fatto pressioni su una testimone perché facesse dichiarazioni favorevoli allo stesso faccendiere. A distanza di tanti anni e nonostante che buona parte delle imputazioni fosse prescritta o ricadesse nell'amnistia, si è svolto il dibattito in aula facendo cadere per quasi tutti le accuse elevate. Su questa linea si è mantenuto nel corso del processo il pubblico ministero Pietro Catalani le cui richieste sia per Carboni sia per gli altri imputati sono state praticamente accolte dal collegio giudicante.

In vista degli esami di settembre

«CACCIA» ALL'INSEGNANTE PER LA RIPETIZIONE

L'esercito degli studenti rimandati a [illegible]bre si è messo ormai in marcia anche quest'anno, tra le difficoltà e le paure di sempre: *si troverà un ripetitore bravo? sarà a buon prezzo? basteranno due mesi per il recupero?* [illegible] che il fenomeno interessa solo la Superiore e [illegible] particolare le materie specialistiche come latino, greco, tecnica bancaria, estimo ecc., mentre [illegible] frequentemente vi [illegible] coinvolte le materie della cosiddetta [illegible] comune come italiano, geografia, educazione fisica ecc. Proprio per questo però nascono i problemi, essendo rari e cari gli specialisti disposti a «dare ripetizioni» in rapporto almeno alle richieste [illegible] prestazioni differenziate da parte delle famiglie «colpite».

Vien fatto allora naturale domandarsi: *perché non è l'istituzione scolastica ad occuparsi del recupero?* e anzi *perché durante l'anno scolastico non viene praticata continuativamente un'azione [illegible] recupero in parallelo [illegible] la didattica giornaliera*, intervento che da solo, se mirato ed efficace, potrebbe consentire [illegible] limitare al minimo, e chissà, ad azzerare, il numero degli studenti rimandati?

Come insegnante, [illegible] non discuto se sia opportuno o meno rinviare a settembre il giudizio decisivo sullo studente; [illegible] come cittadina [illegible] uno Stato, che è [illegible] i più industrializzati e progrediti del mondo, mi [illegible] piuttosto se sia accettabile o meno scaricare sulle famiglie, e solo sulle famiglie, il problema del *recupero*. E' scontato d'altra parte che gli insegnanti, al pari di tutti i lavoratori, debbano andare un mese all'anno in ferie, [illegible] è innegabile che [illegible]bano poter dedicare all'Aggiornamento, comunque inteso, e alla Programmazione, le altre settimane libere da impegni didattici curricolari, po[illegible] che non abbiano partecipato come [illegible] agli esami di [illegible].

Quali allora e *quanti* tra gli insegnanti in servizio dovrebbero essere impegnati [illegible] questo recupero, ammesso che l'istituzione per qualche verso lo [illegible] lo gestisse o lo finanziasse? Sicuramente occorrerebbero i *più esperti* e, quanto al numero, [illegible] basterebbero *pochi*, potendo, [illegible] esempio, un solo insegnante [illegible] assegnato ad [illegible] gruppo [illegible] 8-10 allievi, appartenenti anche a [illegible] diverse del medesimo Istituto.

E non serve obbiettare [illegible] tali ragazzi si troverebbero di colpo, l'estate, in forte disagio, a contatto con compagni, insegnanti e metodi *nuovi*. Sono le obiezioni di chi, o per conservatorismo o per cecità dovuta ad eccezionale benessere economico, non vuole assolutamente che il *recupero* venga democraticamente garantito dall'Istituzione a tutti, e preferisce una soluzione privata per [illegible] problema che è invece di portata collettiva.

Non si deve poi sottacere che talvolta la rimandatura a settembre è considerata come la «giusta» punizione da infliggere al ragazzo, che [illegible] ha voluto camminare sulla «retta» via additatagli dal suo insegnante! Nulla di più insensato dal punto di vista pedagogico e, perché no?, etico. Colpevolizzare [illegible] chi ha difficoltà di apprendimento, che è stato «collocato» di peso, proprio dalla famiglia, in una scuola non rispondente [illegible] interessi e alle attitudini personali, chi si annoia mortalmente alle lezioni sempre e soltanto «frontali» di alcuni insegnanti dogmatici e stantii, non aiuta certamente il ragazzo rimandato a studiare con profitto nei mesi della calura.

Ad ogni modo, [illegible] insegnanti per un *recupero istituzionalizzato* non sarebb[illegible] facile. Escluso che si possa sollecitare il *volontariato*, [illegible] fortemente in crisi dal galoppante sindacalismo [illegible]tonomo degli Anni [illegible] escluso che si possa procedere [illegible] base di [illegible] mascherata *precettazione*, non rimane che affrontare la questione nei termini più realistici e moderni di una innovata e migliore organizzazione del lavoro scolastico. Per questa via si potrebbero favorire progetti organici e credibili *di rotazione di insegnanti*, limitatamente a speciali prestazioni professionali, [illegible] appunto il [illegible] estivo e simili, per le quali non sareb[illegible] errato predisporre adeguati incentivi economici, in aggiunta anche a riconosci[illegible] valevoli ai fini [illegible] progressione di carriera.

E intanto, in attesa cioè che [illegible]ga la Riforma, il problema d[illegible] rimandati a settembre viene [illegible] per forza di [illegible] privatamente, non sempre [illegible] entusiasmo, non sempre con successo. Non sarebbe male né inutile perciò [illegible] di disegnare una «mappa» dei bisogni e dei rimedi riguardanti l'emergenza del *recupero* nei mesi estivi, magari approntando in tempi brevi [illegible] specie di «guida», allo scopo di orientare i «malcapitati» studenti anche, poniamo, con consigli. Ma ciò ovviamente presuppo[illegible] che il discorso, per q[illegible] basato [illegible] indicazioni di [illegible]s[illegible] sia diversificato per tipi di scuole e per materie.

Vienna Buonfiglio Molinari

Prof. del Liceo classico «D'Azeglio»

Appunti dal «Taccuino Piemontese» [illegible] Camillo Brero

I SOGNI DELL'ESTATE

Stile «alla marinara» per la principessa Diana d'Inghilterra [illegible] è soltanto la [illegible] dell'abito, ma anche la brezza del Tamigi che le [illegible] appena scompigliato la pettinatura

La canicola si sta sbizzarrendo a cavallo dell'estate, ed il sole può già contare a migliaia le schiene arrostite dal [illegible] sensuale dei suoi raggi: «*l'istà a dëspolanza 'l bel e 'l brut*» (l'estate mette a nudo il bello ed il brutto) dice il proverbio ed aggiunge: «*Pijle varda, chë l'ista a brusa, e 'l sangh s'anvisca*» (sta in guardia: che quando l'estate brucia, il sangue si accende) ed ancora «*el sangh che a bouj a la lun-a 'd luj, a chërij [illegible] fiora la lun-a d'avril*» [illegible] che [illegible] alla luna di luglio, raccoglie il fiore [illegible] luna di aprile), esattamente nove mesi dopo!

D'altronde, pare proprio [illegible] il desiderio morboso [illegible] estate ed il desiderio di sole cocente siano desideri traditori: o meglio rivelatori di altri desideri meno innocenti. Lo [illegible] il proverbio che dice: «*el oëzo dl'òm a bòuja d'istà*» (la fregola dell'uomo abbaia d'estate). E se le notti d'estate parlassero avrebbero lunghe, monotone storie da raccontare. Dice il proverbio che «*Le lun-e d'istà* [illegible]*le: s'a bogéisso 'l lenguele, i* [illegible] *sentirlo 'd bele*» (le lune d'estate sono [illegible] sorelle; se movessero le lingue, ne sentiremmo delle belle). Un altro vecchio proverbio ci dice che: «*Tant dë Luj, coma d'Agost a basta 'l sol për fé la frità*» (tanto di Luglio come di Agosto, basta il sole per fare la ... frittata). In effetti il caldo può [illegible] testa e «*quand che la càud a* [illegible] *a la testa, un sà pi nen còs faire*» (quando il caldo dà alla testa, l'uomo non sa più che cosa fa).

La povera gente d'un tempo, anche d'estate viveva di desideri [illegible]: «*L'istà dij pòver a* [illegible] *véndumie 'd desideri*» (l'estate dei poveri è l'epoca [illegible] vendemmia dei desideri). E se è vero che «*se* [illegible] *desideri a bastéis*[illegible]*, ij pòver a andario tuti an carossa*» (se i desideri bastassero, i poveri andrebbero tutti in carrozza), è altrettanto vero che «*Ij pòver fin-a ant ij desideri a son misurà*» (i poveri anche nei desideri son misurati). Infatti si diceva che: «*A desidere tròp a-i é sempre da gionteje*» (a desiderare troppo c'è sempre da rimetterci) e si sapeva che «*Pòver a l'é col ch'a desidera tut*» (povero è colui che desidera tutto).

[illegible] questo, forse, uno dei motivi per cui la povera gente si asteneva dai desideri sfrenati; ed [illegible] in questo si sentiva ricco.

Comunque sia, [illegible] certi desideri estivi è bene guardarsi perché traditori: «*Com pi la caud a créss, com pi 'l gipel a l'ambòrgna*» (più cresce il caldo, più la passione accieca). C'è [illegible] ammonimento, nato dall'esperienza che invita alla prudenza. Infatti: «*Quand la passion a l'é àuta, la rason a l'é bassa*» (quando la passione è alta, la ragione è bassa) e si arriva [illegible] rottura: «*quand l'òm a perd la rason, a ven coma na bestia al grupion*» (quando l'uomo perde la ragione, si riduce come una bestia alla greppia) ed anche: «*quand che l'òm a rason-a con la pansa e l'amburi, a val tant 'me n'aso dal coram fali*» (quando l'uomo ragiona con la pancia e l'ombelico, va[illegible] come un [illegible] cuoio fallito). E' però cosa piacevole desiderare. Il desiderio può essere il giusto complemento a quanto già si possiede. L'esperienza [illegible] insegna, infatti, che quando «*as mangia pi con j'euj che con la boca*» (si mangia più con gli occhi che con la bocca), si gusta doppiamente il pasto.

Tutti sanno che «*El soch ed le veuje a l'é grupà da* [illegible] *cavèj*» (il [illegible] voglie è legato [illegible] un capello), [illegible] tutti, forse, [illegible]scono il proverbio che sentenzia: «*La corent e l'anvia a l'é* [illegible] *burìa che a pòrta via*» (la [illegible] dei desideri sfrenati è una corrente in piena che porta via tutto).

Al contrario, i nostri antichi dicevano: «*A venta avej n'ùnica anvìa, avej da vive tant* [illegible] *dene via*» (bisogna avere un solo grande desiderio: aver di che vivere tanto da poter dare agli altri qualcosa). E' una «ansia» che fa onore [illegible] nostri vecchi, che dicevano ancora: «*Tuta la cassin-a a viva, quand che un cul la cort a l'é malavi*» (tutta la cascina veglia, quando [illegible] vicino è ammalato). [illegible] effetti, «*el giutesse l'un* [illegible] *l'àutr, a fa 'n* [illegible] *vive*» (l'aiutarsi l'uno con l'altro, rende bella la vita): il che, in definitiva, è quanto di meglio si può desiderare. Per tornare ai desideri estivi, se è vero che [illegible] desiderio onesto [illegible] «*un desideri al sol a fa nen ombra*» [illegible] desiderio [illegible] sole [illegible] fa ombra), è bene non dimenticare [illegible] «*un tò piasì a dev mai esse un* [illegible] *despiasì*» (un piacere tuo, non deve mai essere causa di un dispiacere ad altri).

Camillo Brero

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori» Via Marenco 32 10126 Torino

La parola ai lettori

Il clima, gli aggettivi e i [illegible] media

SI METTE AL BELLO: PIOVERA'

Tempo «brutto», ma per chi? «Ciò che non piace ai vacanzieri può andar bene per gli agricoltori...»

Signor direttore

Tempo brutto, ma andrà anche peggio in "pinocchiette" di prima oggi, e ribadito a pag. 3 con disegnini.

Perché brutto? Forse che tutti gli italiani fanno parte delle schiere di... "vacanzie[illegible] folli" che [illegible] non possono abbrustolirsi sulla tolda di *yacht* vanno in crisi (e debbono "sniffare" per tirarsi su)?

Bello e brutto / giusto e errato / buono e cattivo [illegible] aggettivi troppo compromettenti: devono essere usati "*cum grano salis*".

Se [illegible] piove l'agricoltura ci rimette. Se [illegible] l'acqua dal cielo insalata, pomodori, peperoni come [illegible]scono? Nell'Astigiano, nel Cuneese, nel Vercellese non dappertutto (anzi [illegible] raramente) si può irrigare (e costa un occhio, anche solo una moto-pompa).

Per un "mezze maniche" del Catasto [illegible] pioggia è male; idem [illegible] un metalmeccanico della Fiat o un operaio [illegible] Michelin, ma in Piemonte [illegible] esistono più *agricoltori*? Più allevatori? Più orticoltori?

Andiamoci piano con i trinciar giudizi: bello-brutto, [illegible] che il bello per uno può [illegible] brutto [illegible] un altro. E non solo nella meteorologia. Lascio perdere nella pittura (*Picasso/Matisse/Braque* erano bruttissimi per molti: come Giotto, Cimabue, G. P. Veronese per altri). Idem per la musica (per alcuni solo Wagner, Debussy, Rimsky Korsakov valgono la spesa di un biglietto. Altri se [illegible] hanno Madonna e gli «scarafaggi» — leggasi *Beatles* — [illegible] vanno a letto contenti).

Sorvolo [illegible] politica e la religione: Marcel *Lefebvre* e Papa Giovanni Paolo [illegible] non hanno lo stesso concetto circa il *bello* e il *brutto* nella Liturgia (ed uno finisce scomunicato e ringrazi che oggi [illegible] — forse per carenza di [illegible] — i roghi più [illegible] rizzano...!

Parlando [illegible] tempo meteorologico non sarebbe meglio evitare aggettivi che rischiano [illegible] infastidire almeno [illegible] parte dei lettori? Pioggia (o meglio piovoso), sole; ventoso; nebbioso, coperto, nuvoloso ecc. non bastano?

Ci[illegible] poi si regolerà: prende l'ombrello o indossa i "bermuda", esce con il "cabriolet" o [illegible] limousine: benedirà Bernacca o lo maledirà a seconda dell'attività, della disponibilità di tempo libero, degli incombenti "dolori reumatici".

Stampa Sera è letta non solo da inurbati: ma anche [illegible] *coltivatori diretti*. Per i primi il tempo piovoso può sembrare [illegible] (specie [illegible] nessun "media" gli insegna che per il *ciclo agro-biologico* la pioggia è indispensabile). [illegible] per i secondi (dei quali [illegible] onore di far parte) l'acqua meteorica è non soltanto indispensabile, ma simpatica, utile, "*preziosa el casta*" (come San Francesco [illegible] nel 1200 cantò).

O forse invidiate il "Sahel" ove il tempo è sempre bello?

Forse questo può sembrare [illegible] un argomento futile, secondano specie [illegible] fronte [illegible] problemi planetari che [illegible]combono (Gorbaciov e Reagan; Martelli e Cicciolina; Celentano e [illegible] Benedetti più Gardini et similia) però almeno sarebbe un argomento che potrebbe interes[illegible] ed aprire [illegible] dibattito: oggi sono di moda le... "tavole" (e non solo quelle Mosaiche e quelle Massoniche, [illegible] anche quelle televisive).

Cordialissimamente e... *sans rancune, n'est-ce pas?*

Elio Carlo Ferrero, Torino

Il diritto di dormire

Signor direttore,

[illegible] vorrei ripetere ciò che i giornali [illegible] tutti gli anni di questo periodo quando parlano di «grande esodo». Neppure sulla [illegible]cenda dei «fracassoni» estivi in motorino. Il fatto è che le finestre sono aperte e, soprattutto chi [illegible] al piano terreno, [illegible] spese dell'estate e del resto, triste e squallido. Abito [illegible] una [illegible] la via Cavalli tra corso Ferrucci e via Principi d'Acaja. A pochi metri dal mio letto c'è il «mercato» notturno composto, a seconda delle sere, ma faccio una media da tre travestiti, una donna, sei ragazzini, [illegible] dei quali trafficano con siringhe.

Tutto ciò si svolge dalle 22 alle 3 del mattino, [illegible] in cui, praticamente, posso incominciare a dormire dopo aver fatto una buona riserva di epiteti, bestemmie, voci incredibili e versi che, ovviamente in altra sede, contribuirono a [illegible] tempo a far chiudere il giardino zoologico.

Chiaramente il fatto che io voglia dormire e, [illegible] altre ore, ricevere amici [illegible] quali [illegible] vorrei offrire simile spettacolo, è una [illegible] libertà, una aspirazione in contrasto con la libertà [illegible] quelli (non [illegible] preferiscano il quelle) che esercitano il mercato sotto [illegible]. [illegible] mattino i «residuati delle trattative», ossia il tappeto [illegible] dei profilattici e le siringhe abbandonate sul campo rimangono almeno fino [illegible] 14. La [illegible] domanda è semplice: una volta ogni tre sere, non potrebbe, per caso, passare da queste parti una *pantera*, della polizia o dei carabinieri, dare un'occhiata ai documenti di questi signori, [illegible] la presenza dei ragazzini, e contribuire a far chiudere il «mercato» almeno [illegible] sera alla mezzanotte invece che alle prime luci dell'alba?

Lettera firmata, Torino

Memorie «intonacate»

Signor direttore,

[illegible] spinge l'obbligo morale, [illegible] qualità di «sviscerato» cultore di storia subalpina, di segnalare alla Sovrintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte (qualora non fosse a conoscenza) che la stele commemorativa dell'assedio di Torino murata nella facciata della casa contrassegnata dal numero civico novantadue di via Enrico Giachino è stata «intonacata» e annullata da alcuni anni.

Trattandosi di [illegible] autentico [illegible] notevole importanza appartenente al patrimonio pubblico, sarebbe consigliabile l'immediato «Ripristino» per ridonarla all'antica identità, così come appariva prima della «deturpazione».

Federico Anselmino, Torino

Lotto

[illegible] C'E' IL [illegible]

S'è iniziato il «dopo-17-di-Cagliari», uscito sabato scorso alla 168ª estrazione. Il suo successore, [illegible] di Milano, manca [illegible] 128 settimane, che [illegible] già un bel ritardo; lo seguono 31 [illegible] Venezia, a quota 122, e 29 di Palermo (118). [illegible]cordiamo che sabato è «saltato» anche il capolista di Torino, 8, che assente da 113 concorsi [illegible] il più giovane centenario.

H[illegible] ripetuto l'uscita della settimana precedente: 43 a Genova, [illegible] a Napoli. A chi segue il gioco delle combinazioni segnaliamo che domenica si sono formati terni nelle Cadenze a Roma (63-83-43) e nelle Figure a Milano (73-46-19).

[illegible]

BARI	61	55	60	52	53	48	68	45	30	10
	84	56	51	51	51	50	50	44	42	40
CAGLIARI	39	7	34	31	16	56	30	31	68	69
	63	60	58	62	49	47	40	39	38	35
[illegible]	36	25	76	32	17	63	3	90	48	58
	60	56	53	52	50	45	44	43	42	38
[illegible]	37	18	40	32	60	45	55	85	15	50
	75	58	52	50	48	46	45	45	41	38
MILANO	[illegible]	26	12	47	20	42	60	39	8	10
	128	80	67	63	62	53	50	47	46	44
NAPOLI	32	88	4	60	48	89	28	43	35	31
	68	65	63	61	66	58	52	51	48	38
PALERMO	29	70	25	24	90	78	48	18	28	6
	116	72	58	40	47	40	36	35	35	31
[illegible]	4	30	82	2	55	39	6	64	18	48
	77	62	59	56	55	54	47	44	40	38
TORINO	25	78	58	34	89	28	27	41	12	85
	83	73	63	61	59	58	53	50	48	48
VENEZIA	31	66	81	80	19	61	13	73	58	67
	122	74	68	60	59	53	51	48	44	45

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]LLI	5	7	18	6	10	7	6	7	10	26
VERTIBILI	6	8	4	16	2	14	1	4	5	4
CADENZE	7	0	3	9	8	8	0	6	1	8
	31	24	28	25	36	34	38	24	38	42
FIGURE	5	9	8	9	2	5	8	7	5	1
	34	29	19	33	11	22	24	35	40	46
DECINE	5	5	4	1	2	8	2	3	7	7
	51	11	14	37	36	57	58	16	17	21

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane di assenza

E' [illegible] PORTARSI [illegible]

Era fatale che prima o poi ritornasse il problema dei sogni, che qualcuno pensa di non poter [illegible] raccontare ora, con l'avvento dei tabaccai, al momento di giocare il lotto, per ricavarne i numeri da puntare. I famosi [illegible] e terni suggeriti magari dal [illegible].

Pensiamo di poter dire, con tranquillità, con le esperienze che già abbiamo avuto sotto gli occhi, che i sogni continuano tranquillamente a produrre numeri, che si sperano buoni.

Molti tabaccai hanno in negozio la Cabala (una non asportabile, è ovvio), e a sfogliarla ci si impiega pochi minuti. Non solo la Cabala classica, quella più antica, a cui ci si è sempre riferiti, [illegible] anche quella [illegible], legato ai fatti e ai personaggi dell'attualità, opera di Ciro Rienzo, di cui abbiamo [illegible] avuto occasione di parlare.

La si[illegible] Rita Arrobbio, appassionata lottista, che ci ha scritto in proposito, non ha quindi da preoccuparsi. Riteniamo quasi inutile [illegible] sua idea di portarsi una piccola cabala in tasca. Ci assicura che oltretutto è un libretto «che-porta-sempre-bene». Non lo neghiamo, ma non esageriamo. Può consultarsela a casa e poi [illegible]re a giocare senza problemi.

[illegible]

Dire l'ufficio	65
- messa	18
- villanie	87
- la verità	3
Direttore-ri	26
- di scuola	3
- di stabilim.	14
- d'azienda q.	82
- ferroviario	46
- del telegrafo	4
- di postribolo	1
- d'orchestra	40
- politico	18
- postale	74
Direttore spirituale	23
- [illegible] collegio	16
- [illegible] giornale	37
Direttorio	16
Direttrice	34
- di conservatorio	9
- di collegio	22
- di convento	90
Direzione	1
- d'ufficio	50
- teatrale	56
- del lotto	81
- delle ferrovie	5
- del demanio	9
Dirigere	25
Dirigibile	80
- che s'incendia	08
- che cade a mare	11
- che cade s[illegible] ghiacci	12
- che si sgonfia	81
- che si perde nelle nubi	27
- che s'abbatte	28
- che esce dall'hangar	[illegible]
- che rientra nell'hangar	80
- che vola trionfante	20
[illegible]to	18
- civile	9
- canonico	89
- naturale	76
- superiore	38
- maggiore	26
- costituzionale	30
- internazionale	63
Dirittura	5
Dirizzamento	51
Dirizzare-rsi	[illegible]
- piante	4
- chiodi	25
Dirizzare bullette	34
- viti	11
- ferri	[illegible]
Dirizzato-ta	90
Diroccamento	84
Diroccare	51
Diroccatore	81
Dirozzamento	10
Dirozzare-rsi	18
Dirozzato-ta	50
Dirozzatore-trice	19
Dirugginire	10
- i denti	[illegible]
- ferro q.	11
Dirupamento	26
Dirupare	9
Dirupo	10
Disabitare	33

ENALOTTO

Per il concorso numero 28 del 9-7-1988 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei sogni nelle singole ruote:

BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	1
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	x

A cura di Giorgio Lombardi e [illegible] Rossotti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

22 Traslochi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

52 Varie

Il progetto culminerà [illegible] missione [illegible]

ALLA CONQUISTA DI MARTE

Oggi l'Unione Sovietica lancia la sonda «Phobos I»

MOSCA — Tutto è pronto al cosmodromo [illegible] Bajkonur (Kazakhstan) per [illegible] lancio di «Phobos I», la prima delle due sonde automatiche che l'Urss lancerà verso Marte ed [illegible] suo satellite Phobos oggi e, la seconda, il 12 luglio. [illegible] due sonde, praticamente uguali, differiscono [illegible] per alcuni degli strumenti [illegible] ricerca, secondo una tradizione [illegible] sicurezza che prevede «sempre il lancio [illegible] due oggetti per una stessa missione», ha detto uno studioso dell'istituto [illegible] Mosca per l'esplorazione dello spazio.

Le due sonde impiegheranno 200 giorni per raggiungere [illegible] pianeta rosso, distante dalla terra 100 milioni [illegible] chilometri, attorno al quale orbiteranno rispettivamente per 60 e 80 giorni, prima di entrare nell'orbita di Phobos. Scopo della missione, la prima verso Marte dopo la serie [illegible] «Viking» americani lanciati nel 1976, è quello di proseguire [illegible] studio dell'atmosfera e della ionosfera di Marte, raccogliere dati, disegnare una «mappa radar» per la localizzazione di luoghi di atterraggio per future eventuali missioni umane, e raccogliere campioni di materia dal satellite irregolare del pianeta [illegible]. A bordo delle due sonde, infatti, si trova uno strumento mai prima realizzato, che grazie ad un raggio [illegible] permetterà l'analisi dei campioni così ottenuti.

Phobos, ritenuto da molti un asteroide catturato nell'orbita di Marte, raggiunge a stento i 27 chilometri di diametro. Le due omonime [illegible] lanceranno palloni e speciali apparecchi [illegible] satellite, per studiare l'atmosfera e il terreno di questa luna [illegible] ziana.

Sia la sonda che viene lanciata oggi, sia quella il cui lancio è previsto per [illegible] 12, scenderanno [illegible] una distanza oscillante [illegible] i [illegible] e i cinquanta metri dalla [illegible] perficie di Phobos, per «catturare» i campioni di roccia ionizzata e fatta evaporare [illegible] l'aiuto [illegible] laser, e per rilasciare apparecchi e palloni. La missione prevede anche la discesa su Phobos di una «rana»: un congegno speciale che, con una serie di «salti» di 20 metri ciascuno, esaminerà un'area relativamente [illegible] satellite [illegible] Marte.

La [illegible] «Phobos» dovrebbe [illegible] una durata complessiva [illegible] 460 giorni, compreso il tempo per raggiungere Marte. Essa è stata realizzata grazie alla collaborazione di scienziati di 12 paesi, oltre a quelli dell'ESA, l'ente spaziale europeo. Gli Stati Uniti erano entrati nel progetto [illegible] ritardo, e solo grazie [illegible] riavvicinamento verificatosi nel corso dei quattro vertici Reagan-Gorbaciov riceveranno i dati che le due sonde invieranno a Terra, [illegible] non hanno collaborato in alcun modo alla realizzazione della missione.

Oltre all'ente spaziale europeo, ed ovviamente all'Urss, i paesi che partecipano al progetto Phobos sono: Austria, Bulgaria, Germania dell'Est, Finlandia, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Svezia, Ungheria e Svizzera.

Anche se si tratta [illegible] prime sonde ad [illegible] su Marte dall'Urss, [illegible] un piano ambizioso per la conquista del pianeta rosso: due missioni lo raggiungeranno nel 1994 e nel 1996, la seconda delle quali dovrebbe riportare a terra campioni [illegible] roccia marziana. Non è [illegible] segreto per nessuno, d'altra parte, che le lunghe permanenze dei cosmonauti sovietici a bordo della stazione orbitale «Mir» hanno permesso [illegible] acquisire preziose conoscenze nel campo [illegible] medicina spaziale. Conoscenze che risulteranno utilissime nel caso in cui Mosca decidesse di lanciare, come spera, una missione umana su [illegible] nel prossimo secolo.

BROGLI IN MESSICO

Si è votato per l'elezione del presidente [illegible] Messico. Le opposizioni accusano di brogli il partito governativo

Mentre il caso Airbus arriva alll'Onu

GOLFO, SFIORATO UN ALTRO DISASTRO AEREO

DUBAI — Una nuova tragedia è stata sfiorata ieri nel Golfo. Un cacciatorpediniere della marina militare statunitense [illegible] puntato le artiglierie contro un elicottero su cui viaggiavano giornalisti dopo che due suoi messaggi radio con l'intimazione a non avvicinarsi erano andati a quanto [illegible] perduti probabilmente a causa [illegible] disturbi che affliggono le trasmissioni radio in quella tormentatissima regione.

Il cacciatorpediniere, [illegible] John Hancock, non ha aperto il fuoco solo per ragioni [illegible] elementare prudenza dopo il disastro dell'abbattimento dell'Airbus. E' una nuova prova della insostenibile situazione che si è venuta a creare nel Golfo, dove le unità Usa sono sempre «col [illegible] sul grilletto» perché possono essere attaccate [illegible] qualunque momento, e dove quindi la possibilità [illegible] «incidente» è sempre in [illegible] gosto.

Da Washington intanto [illegible] è appreso che l'attivista statunitense per i diritti civili Jes[illegible] Jackson, che è [illegible] fra i concorrenti alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali, ha rivolto un appello agli iraniani affinché desistano da rappresaglie per l'abbattimento [illegible] loro [illegible] di [illegible] nel Golfo Persico.

Jackson ha dichiarato di ritenere opportuno un sollecito risarcimento del governo americano [illegible] familiari delle [illegible] persone morte a bordo dell'apparecchio, ma ha aggiunto che la vicenda va considerata «un incidente e non [illegible] atto di belligeranza».

Martedì si riunirà [illegible] Consi[illegible] [illegible] Sicurezza delle Nazioni Unite su richiesta dell' [illegible]. Teheran ha accusato gli Stati Uniti di «attacco terroristico premeditato» nell'abbattimento del suo aereo con a bordo [illegible] persone.

L'Icao, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile, riunirà il suo consiglio in sessione straordinaria il [illegible] luglio prossimo per discutere l'abbattimento dell'Airbus. La riunione del consiglio dell'Icao, «affinché conduca un'inchiesta su tutti gli aspetti della catastrofe», era stata chiesta dall'Iran lunedì e [illegible] richieste erano seguite consultazioni condotte dal presidente del consiglio dell'organizzazione Assad Kotaite.

Fonti dell'Icao hanno detto che probabilmente verrà de[illegible] un'inchiesta indipenden[illegible] sull'incidente [illegible] peraltro aveva anche auspicato martedì il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar.

Esplode piattaforma [illegible] [illegible] morto, [illegible] dispersi

DUNDEE (Scozia) — Un'esplosione, seguita [illegible] un pauroso incendio, [illegible] devastato una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord con 232 lavoratori a bordo. Il fat[illegible] si è verificato ieri sera. I soccorritori hanno detto che una persona è sicuramente morta, [illegible] sono ustionate, e molte altre [illegible] disperse. La Guardia costiera è stata molto laconica nei suoi comunicati: «La piattaforma è stata abbandonata, [illegible] non si sa in questo [illegible] se tutti siano riusciti a lasciarla». [illegible] piattaforma, il cui [illegible] me è «Piper Alpha», è di proprietà dell'«Occidental Petroleum Usa» ed è situata 180 km [illegible] largo della Scozia.

[illegible] pubblicherà [illegible] a puntate

TEL AVIV — Una rivista sovietica, «V Mire Knig» ha in programma la pubblicazione della Bibbia a puntate. A dare notizia dell'iniziativa è stato uno studioso sovietico della Bibbia, Sergej Averintzev, in visita in Israele. «In un primo momento sono rimasto scosso dall'iniziativa — ha commentato — poi ho pensato che l'idea non è male». Fino a qualche tempo fa in Urss la Bibbia poteva essere trovata solo al mercato nero.

Vince [illegible] grazie a [illegible] sogno

NEW YORK — Un italo-americano ha vinto [illegible] ma pari a oltre 14 miliardi di lire a una lotteria in [illegible] da, ma ha detto di non [illegible] eccessivamente sorpreso perché la fortuna gli era stata pronosticata in sogno [illegible] una figlia morta. Il vincitore della favolosa somma è un agente immobiliare di 61 anni, residente [illegible] New Jersey, Michael Gabriele, la cui figlia ventenne era [illegible] trova[illegible] morta il mese scorso per una caduta in montagna.

Secondo quanto lo stesso Gabriele ha raccontato [illegible] giornalisti, la figlia Cheryl gli era comparsa in [illegible] settimana [illegible] durante [illegible] viaggio in Florida. Al risveglio Gabriele ha ricordato che la ragazza [illegible] aveva detto: «Perché non giochi i numeri? Vorrei tanto darti un po' di felicità». Ha telefonato a [illegible] e ha chiesto quali fossero i numeri scritti su un biglietto della lotteria del New Jersey trovato sull'auto con cui la ragazza si era recata alla fatale gita. La sequenza di cifre, 2-8-11-14-31-34 è uscita [illegible] lotteria della Florida.

Viaggio attraverso la crisi di un ex «paese modello»

IL DISAGIO DELLA JUGOSLAVIA

Ieri [illegible] operai [illegible] occupato il [illegible]

BELGRADO — Il Parlamento jugoslavo è stato occupato ieri per una trentina di minuti da circa quattromila operai della fabbrica [illegible] Borovo. Si è trattato [illegible] una protesta «pacifica» (la polizia non è dovuta intervenire con la forza per far sgomberare gli operai), ma è l'ennesima [illegible] riprova dello [illegible] di malessere [illegible] cui si trova la Jugoslavia. Gli operai protestavano per la situazione di sfascio [illegible] la quale si trova la loro azienda che produce scarpe e prodotti di gomma. Hanno chiesto di incontrare esponenti del governo e hanno sollecitato le dimissioni del ministro delle finanze ritenuto responsabile del disastro economico della fabbrica.

MONTENEGRO — «Prima lo stomaco e poi le ideologie. Stiamo vivendo una situazione molto pericolosa, siamo letteralmente sommersi dai debiti con gli altri Paesi. Dobbiamo restituire venti miliardi [illegible] [illegible] a mezzo mondo, Italia compresa, e non sappiamo come fare». Chi parla è un giornalista jugoslavo della televisione [illegible] zionale, Dusko Lekic, nostro accompagnatore in un breve viaggio turistico [illegible] Croazia e Montenegro. «Sotto l'apparente quieto vivere — dice la nostra guida — si celano una serie di problemi serissimi. L'illusione di [illegible] cri[illegible] economica che [illegible] attana[illegible] sta pian piano [illegible]. Lo Stato non impiega [illegible] aiuti esteri [illegible] attesa di brillanti soluzioni che tardano troppo ad arrivare, mentre noi abbiamo bisogno di tutto. [illegible] stipendio [illegible] di un giornalis[illegible] qui è di 300.000 dinari, meno di 350.000 [illegible] e per noi la vita costa cara; c'è gente che deve risparmiare mesi per comprarsi un paio di scarpe [illegible]. [illegible] personal[illegible] quando posso [illegible] tondo [illegible] stipendio accompagnando i turisti e inventandomi qualche altra attività».

Alla recente conferenza della Lega dei comunisti è stato detto che «siamo nell'epicentro della crisi», citando l'impossibilità di [illegible] senza interventi esterni massic[illegible]. L'inflazione galoppa oltre [illegible] 170% e il valore [illegible] cambia quasi ogni giorno. Il turista [illegible] apre il portafoglio al momento di pagare il conto, [illegible] per esempio, viene additato e molto spesso invidiato solo per una manciata [illegible] dollari o, suona persino strano, di lire. In Jugoslavia si cerca[illegible] ovviamente delle [illegible] soluzioni alternative al crollo, e persi[illegible] l'iniziativa privata è [illegible] rata e si sta lentamente espandendo. Con nuove disposizioni [illegible] legge sarà pre[illegible] possibile cogestire e impiantare nuove industrie o iniziative commerciali anche trasferendo capitali dall'estero. «Noi tutti qui aspettiamo che qualcuno ci venga a proporre qualcosa, qualsiasi cosa, perché c'è veramente spazio per tutto — spiega [illegible] Dusko — e il 85% della popolazione vuole capovolgere la situazione per salvarsi dalla miseria. L'unica attività che porta veramente qualche [illegible] do è il turismo che stiamo cercando di sfruttare meglio ancora».

Una cena in un ristorante un po' chic può costare anche due mesi di stipendio di un medico o di un'insegnante. [illegible] Italia pagare cinquantamila lire a testa una cena a base di pesce e vini è normale, qui per un cittadino sarebbe impossibile. Il governo italiano ha prestato alla Jugoslavia circa [illegible] miliardi [illegible] lire che sono ancora fermi nelle [illegible] governative in attesa di essere utilizzati, i progetti sono tanti: strade nuove, ferrovie, potenziamento dell'industria, ma il problema principale è il ridimensionamento del potere del partito che ingarbuglia e accentua ancora più le suddivisioni e le differenze nazionali impedendo collaborazioni e pluralismi ideologici indispensabili per fare [illegible] mercato competitivo. In pratica non [illegible] la libera concorrenza.

«Nella zona di Bar a pochi chilometri dal confine [illegible] l'Albania — continua la nostra guida — entro quest'anno si dovrebbe aprire una zona franca; sarebbe una manna per il nostro Paese. Chissà che questo [illegible] faciliti nuovi investimenti stranieri nella nostra industria». «Sia chiaro che [illegible] non vogliamo venderci a [illegible] [illegible] accogliamo a braccia aperte chi vorrà aiutarci, magari guadagnandoci anche sopra parecchio, visto che qui la manodopera costa poco; purché ci apra una via [illegible], un orizzonte più roseo: siamo in brutte acque e se non cambia tutto non vedo [illegible] d'uscita».

Eppure, passeggiando nella hall di qualche albergo a cinque stelle o camminando tra la gente nei paesi, tra anni di storia e atmosfere retro, non ci si accorge granché del graduale sgretolamento che colpisce questo splendido Paese. Solo quando si rivela il prezzo di qualcosa che indossiamo o possediamo e si guarda negli occhi meravigliati il nostro amico ci si sente un poco spaesati e colpevoli.

Davide Scagliola

Dopo gli scontri

LA [illegible]

MOSCA — Stato d'allerta ad Erevan, in Armenia, dove la poli[illegible] controlla i [illegible] strategici della città per evitare nuovi incidenti. Le autorità [illegible] sovietiche hanno confermato [illegible] manifestazio[illegible] di [illegible] all'aeroporto [illegible] il conseguente blocco di una trentina [illegible] di voli. Ufficialmente si ammettono «scontri non gravi» fra dimostranti e polizia. Fonti dissidenti affermano invece [illegible] negli incidenti vi sarebbero stati [illegible] e numerosi feriti. Secondo [illegible] francamente poco attendibili la polizia sarebbe addirittura entrata davanti all'aeroporto con mitragliatrici ed avrebbe aperto il fuoco sui dimostranti.

La polizia, secondo la versione [illegible] sarebbe intervenuta solo dopo aver tentato per un'ora di convincere i dimostranti ad abbandonare pacificamente l'aeroporto. Alcune persone sarebbero rimaste ferite per il lancio di pietre da parte dei dimostranti.

LA SCIENZA INFINITA

XII volume: Tutto Scienze continua il [illegible] straordinario viaggio all'interno dell'universo scientifico. XII volume: dal 1° luglio al 30 dicembre '87. XII volume: dal menu dell'astronauta alla guerra fra scoiat[illegible] rossi e grigi, dalla macchina [illegible] scopre i nuovi F[illegible] alla macchina [illegible] scrivere che disegna, un microfono aperto sul mondo scientifico. Da sfogliare sino all'ultima scoperta, da gustare sino alla [illegible]sima invenzione. Il XII volume di Tutto Sci[illegible] [illegible] in vendita [illegible] prezzo di [illegible] lire. Allo stesso prezzo sono ancora a disposizione i volumi precedenti. Infine [illegible] buona notizia per chi volesse iniziare [illegible] [illegible] collezione: con 110.000 lire (attenzione però: solo in spedizione contrassegno), più 2.000 lire per spese di spedizione, [illegible]trà entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnica.

Potete richiedere i volumi di "Tutto Scienze" a "La Stampa" - Ufficio Marketing - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone [illegible] Stampa in via Roma [illegible] e presso [illegible] più importanti librerie.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTO [illegible]

- ☐ Vol. I (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. II (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. III (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. IV (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. V (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. VI (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. VII (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. VIII (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. IX (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. X (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. XI (L. 10.000 cad.) n .... copie
- ☐ Vol. XII (L. 10.000 cad.) n .... copie

Più L. 2.000 per spese di spedizione

☐ Collezione completa n 12 volumi (L. 110.000) Più L. 2.000 per spese di spedizione

Nome ____________

Cognome ____________

Indirizzo ____________ N° ____

C.A.P. ____________

Località ____________

Tel. ____________

Firma ____________

E' USCITO IL XII VOLUME DELLA COLLEZIONE TUTTO SCIENZE

D I S T R I B U T O R I D E I L I B R I L A S T A M P A

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA AGENZIA NICOLI DAEME, VIA BARDONECCHIA 170, [illegible]

[illegible]DIA E VENETO AGENZIA LIBRARIA [illegible], VIA F.LLI CERVI, 6, 20090 SEGRATE (MI), [illegible] 216410

[illegible] NUOVA INGROS, CORSO TORINO, 17, 16129 GENOVA, 010/532730

EMILIA ROMAGNA L'EDITORIALE S.R.L., VIA DEL RONDONE, 18, 40123 BOLOGNA, 051/537154-557192

TOSCANA AGENZIA LIBRARIA TOSCANA S.R.L., VIA CECIONI, 105, 50142 FIRENZE

LAZIO DI. EDIT DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L., VIA M. DI LANDO, 90/B, 00162 ROMA, 06/423218-4271539

CAMPANIA CAMPANIA LIBRI S.R.L., VIA [illegible] STADERA, 45 BIS, 80143 NAPOLI

Contratto ha rinunciato 600 milioni netti (in [illegible] anni) offertigli dall'Atalanta

PER 600 MILIONI NON SI DELIRA PIU'

E' successo a Milanofiori, dove Contratto, difensore della Fiorentina, ha rifiutato la grossa offerta per andare all'Atalanta. Ancora incerto il futuro di Madjer anche perchè Pellegrini gli preferisce Diaz. Sfida a tennis fra procuratori sotto il solleone: Oscar Damiani batte Beppe Bonetto per 6 a 4

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Succede di [illegible] in questo mercato. Un [illegible] campione d'Italia [illegible] Garella può anche discendere qualche gradino e finire in una città di provincia, Pescara. Può succedere, anzi dovrebbe succedere anche se l'interessato non è affatto felice. Può capitare che [illegible] gazzotto [illegible] Contratto rifiuti l'Atalanta perchè l'ingaggio non è abbastanza robusto, diciamo 600 milioni netti per due stagioni: dunque 300 per campionato, esattamente più di 20 milioni al mese. Contratto finirà per capitolare, succede quasi sempre così nella ressa finale del calciomercato. [illegible] firmerebbe fra i comuni mortali per [illegible] milioni (netti, senza tasse) [illegible] mese?

Succede che un calciatore cileno, Rubio, per approdare a Bologna sia costretto ad inventare un sotterfugio. [illegible] il dialogo col suo presidente, un [illegible] militare. *«Finito il campionato vado a giocare in Svizzera»*. *«Perchè, [illegible] il calcio in Svizzera?»*. *«Sì, una squadretta. Tanto per arrotondare lo stipendio [illegible] qui è un [illegible] magro»*.

Il presidente del Colo Colo gli dà il permesso, i tifosi [illegible], anche la Svizzera ci porta via i calciatori. Poi Rubio prende il volo Santiago-Zurigo ma ovviamente non si ferma in Svizzera se non per comperare qualche stecca di cioccolato al free shop. S'imbarca quasi subito per Milano dove l'attendono i dirigenti del Bologna. Nel frattempo ha riscattato il cartellino, è [illegible] di gestirsi la vita e l'immagine. Al Cile, ai militari del Colo Colo penserà poi: racconterà un'altra bugia. Il calcio svizzero è fallito e poi volevano pagarlo [illegible] un paio di mucche e tanti orologi a [illegible].

Le inventano tutte queste società [illegible] avesse detto che finiva in Italia, il nuovo Eldorado, il Colo Colo avrebbe chiesto almeno tre volte [illegible] più il costo del cartellino: per la Svizzera, invece, si è accontentato di poco. Questa la versione data da [illegible] Governato. Sarà vero? Chissà. Certo se non è una barzelletta, [illegible] poco.

Il mercato si sta scuotendo dal suo torpore anche perchè fuori dalla sede di Milanofiori ieri c'erano 35 gradi. [illegible]nostante, Beppe Bonetto, «il doctor» come lo chiamano al mercato, ha sfidato Oscar [illegible] a tennis. Sfida appassionante, seguita dagli altri procuratori e direttori sportivi dalla [illegible] del ristorante. [illegible] vibrante 4 a 0, Bonetto è passato al 4-4 e poi al [illegible]. Una sconfitta con onore [illegible] c'erano almeno [illegible] gradi ma il Beppe impavido ha tenuto testa al più giovane rivale. Poi una doccia [illegible] ancora calciomercato. Nella sua lista c'è il [illegible]catore più richiesto, Crippa. [illegible] Juventus avrebbe offerto 10 miliardi, il Napoli [illegible] pochino meno. E' possibile? Sembra di sì almeno da parte del Napoli. Dopo aver perso la corsa per Berti, Moggi finge [illegible] interesse appassionante per il granata ma [illegible] che qualora l'operazione dovesse concretizzarsi il popolare Luciano finirebbe per dire: allora, 8 miliardi. Dunque, vi diamo Pinco Pallino e [illegible] cugino che fanno 4 miliardi, poi vi concediamo il prestito di Tizio e Caio ed un conguaglio di un miliardo e mezzo. Ovviamente in tre rate posticipate. Naturalmente il Torino non ci sta, neppure se si tratta di denaro in contanti. De Finis ha promesso il ragazzo alla Roma, pur di fare un dispetto all'amico M[illegible] lo venderebbe all'Ancona, neopromossa in B se [illegible] avesse già 8 miliardi e se Crippa fosse disposto ad emigrare fra i cadetti dopo aver assaporato il paradiso della A. Dunque, Crippa resterà in granata. Il Torino ha rifiutato tanti miliardi per lui e Cravero: meglio così, perchè Radice potrà fare una squadra competitiva.

Oggi l'Inter decide il destino di Madjer. Trapattoni insiste per confermarlo: la Fiorentina sta lavorando Pellegrini ai fianchi perchè si assuma i servigi di Diaz. In questo modo in casa viola verrebbe libero un posto per Casagrande, il brasiliano che piace ad Eriksson. Ma non se ne farà nulla perchè Pellegrini ha già speso tanto.

Giorgio Gandolfi

BERGOMI SI SCOPRE MAESTRO E INSEGNA LA VOLEE A BARESI

Il capitano della nazionale e dell'Inter, in vacanza in Versilia, ha allenato il suo collega nerazzurro per fargli vincere un torneo di n.c. Il difensore non teme la concorrenza del Milan anche se ammette: «Sarà la squadra da battere».

VIAREGGIO — Breve [illegible] versiliese per Giuseppe Bergomi, capitano della Nazionale e terzino dell'Inter. *«Sono qua per pochi giorni, poi [illegible] recherò in Sardegna per un breve riposo, prima di ricominciare la preparazione in vista del prossimo campionato»*.

A tal proposito, che Inter prevede per la prossima stagione?

«Prima di tutto mi auguro più fortunata delle annate passate e poi, se riusciamo a condurre in porto la trattativa di Madjer, ritengo che possiamo decisamente dire la nostra».

L'Inter non è più intenzionato a rispe[illegible] al mittente, perchè non in perfette condizioni fisiche...

«Sembra di [illegible], anche se non c'è ancora niente di sicuro; posso però dire che questo è un giocatore davvero forte e che sarebbe un peccato non poter utilizzare».

Così [illegible] penai del prossimo campionato, sarà davvero il Milan la squadra da battere?

«I rossoneri sono un gradino sopra gli altri, va ammesso [illegible] obiettività, poi [illegible] un gruppetto [illegible] squadre, fra le quali l'Inter, che dovranno lottare fino in fondo per poter rendere interessante il torneo».

In questo momento pare che a Milano non si faccia che parlare del [illegible].

«Sono le cose che capitano quando hai dalla tua dei risultati; l'Inter ha comunque operato piuttosto bene sul mercato, c'è insomma una pronta risposta [illegible] parte del presidente Pellegrini a questo predominio territoriale del Milan. Ma state pure certi che l'Inter avrà ancora la possibilità di dimostrare il suo valore, sia come società che come squadra».

Della trasferta in Germania appena conclusa che impressione [illegible] ha tratto?

«Positiva sotto [illegible] punto di vista, con la sola nota amara, [illegible] così la possiamo definire, della gara con [illegible] Russia: del resto [illegible] siamo un gruppo di amici che ha saputo esprimere [illegible] buon calcio e sono certo che proseguendo per questa strada un[illegible] in futuro possiamo d[illegible] il pubblico, anche in vista dei mondiali del '90».

I tifosi italiani sono tornati indietro di qualche anno grazie alle vostre imprese, si sente orgoglioso di essere il capitano di questa squadra?

«Per me è stato un onore e mi auguro che possa continuare ancora per molto questo periodo meraviglioso».

Come tutti i suoi colleghi nel periodo estivo lei gioca molto a [illegible], pensa di partecipare al [illegible] che organizza il tennis club Focette [illegible] tenersi in forma?

«No e mi dispiace molto, parto infatti [illegible] pochi giorni per la Sardegna e poi co[illegible] la preparazione, ma mi terrò informato per l'esito dei risultati, poichè [illegible]veri amici [illegible] prendono parte e ci tengo in particolare a sapere come si comporterà Giuseppe Baresi che ho [illegible] di allenare nel migliore dei modi».

E' proprio una bella scoperta Beppe Bergomi: oltre ad essere capitano della nazionale di calcio è anche... maestro [illegible] tennis.

Roy Lepore

Bergomi

GABRIELA, CHE GRINTA

Se l'argentina Gabriela Sabatini stringe i denti...

TANTI VIAGGIATORI SPECIALI «VISITANO» IL TENNIS IN TV

DAL NOSTRO INVIATO
[illegible] G. P. ORMEZZANO

Proviamo a fare un viaggio da inviati speciali generici nel mondo degli inviati speciali [illegible] tennis. E' un viaggio interessante e magari anche divertente. Gli inviati speciali del tennis [illegible] infatti personaggi interessantissimi, e stanno in una felice zona a metà fra Hitler e il cappellaio pazzo di Alice.

Stiamo parlando [illegible] tutti gli inviati speciali tennisti[illegible], ma soprattutto di quelli delle televisioni. Costoro hanno dato voce pubblica alle voci prima segrete che [illegible] loro, [illegible] della loro tribù teneva dentro di sè. E' merito degli inviati televisivi [illegible] finalmente, come per una libera[illegible] da video, è [illegible] detto tutto non solo sul tennis, ma [illegible] rapporti fra tennisti e loro cantori.

[illegible] inviati speciali di tennis [illegible]tengono che il mondo si divida in [illegible] gruppi, i grandi tennisti e gli altri. Fra gli altri, ci [illegible] i sacerdoti dei grandi tennisti: loro, gli inviati speciali, che si guadagnano una specie di paradiso professando il massimo della devozione [illegible] i loro idoli, e disprezzando chi non lo professo.

Veniamo al perché, [illegible] per come di questo atteggiamento. E fornisco degli esempi, [illegible] specie per i due inviati di una emittente straniera in lingua di Dante, due colleghi eccezionalmente competenti, capaci di parlare un ottimo italiano, fornitissimi di archivio, passione, amabilità. Insomma, il non plus ultra, se [illegible] si trattasse di due troppo innamorati del tennis.

Dunque, se il tennista Becker, mettiamo, aggrotta un sopracciglio, i due, e dunque quelli che li imitano, e anche quelli della televisione di Stato, in situazione profonda di soggezione di fronte a chi sa bene [illegible] grammatica e lo sport, dicono: ulallà. Becker minaccia tempesta, chissà cosa farà adesso [illegible] terribile. Becker fa una cosa terribilis[illegible], si allaccia cioè nervosamente la scarpa: ulallà, te lo avevo detto, pardon, ve lo avevo detto che il tedesco oggi aveva furie nibelungiche; ma chissà come reagisce adesso il gattone.

Il gattone è Mecir, cecoslovacco (facciamo esempi generici, non importa se i due non si sono incontrati a Wimbledon). Costui si gratta un orecchio, forse per un insetto. Aiuto, il gattone è nervosissimo, al posto di Becker non gli andremmo troppo vicino. Becker non gli [illegible] vicino, e i due: ulallà, ci [illegible] sentiti, [illegible] capito tutto, non è mai bello fare arrabbiare il gattone.

[illegible] chiaro che quanto in campo, a parte gli scambi tennistici che più sono normali più [illegible] belli, non accade assolutamente niente di speciale. Però quando i due si avvicinano alle sedie per fare il riposino fra un set e l'altro scocca l'avvertimento, attenzione, qui siamo alle scintille. Uno dei due consuma una bevanda gassata marrone, l'altro una bevanda gassata verde: ulallà, c'è polemica [illegible], e si vede.

Abbiamo provato a immaginare la stessa attenzione devota, la stessa tensione frivola e profonda insieme, in altri sport, pensando anche alle loro tonalità agonistiche. Per esempio, una partita di calcio, una drammatica finale, telepresentata [illegible] un sedicesimo di finale al torneo tennistico di Cordenti. Quale scambio di espressioni tremende, accorate, apocalittiche, disperate, disperanti. Quanta apprensione tensione commozione emozione trasmesse [illegible] gente. Se quando [illegible] prosegue la corsetta dietro [illegible] una palla imprendibile e finisce [illegible] primo gradino della tribuna [illegible] parla di lui come del primo scalatore in braghette dell'E[illegible], [illegible] fare, cosa dire, cosa descrivere quando un Vialli segna un gol difficile, o quando Zenga vola da palo a palo?

E' tutto amore per la materia, sia chiaro, ed è pure amore onesto, documentato, appoggiato all'archivio. La Navratilova è scesa in campo per l'[illegible] volta con un'asola del reggiseno al[illegible], forse non è un caso. [illegible] opposta, la Sabatini, continua a guardare in tribuna dove c'è il padre, e alla parapsicologia [illegible] trasmissioni banali di [illegible]? Osservare la Graf, [illegible] al mondo come lei accarezzi la [illegible] destra. E anche la sinistra. [illegible]

Non sfugge nessuno neanche gli spettatori. Vengono notati fra di essi i cugini, [illegible] zii, gli amici dei portinai delle vecchie fidanzate dei campioni. Ulallà, la signorina [illegible], stasera ci sarà tempesta nella portineria del condominio dove una volta passò per sbaglio il fratello del manager di Wilander.

Fine del viaggio per ora da inviati speciali fra gli inviati speciali del tennis. Quelli per i quali Connors è sempre Jimbo (specie per gli inviati della tivù di Stato) i quali non riescono a portare [illegible] tennista celebre davanti [illegible] nostre telecamere [illegible] che per sbaglio o per caso, e quando Jimbo [illegible] che sempre dicono che [illegible] continua a essere una sintesi perfetta di [illegible], Alfred Einstein, Jesse Owens e Wolfgang Amadeus Mozart. [illegible]

I maghi della pioggia

Sempre con il [illegible] della tumultuosa settimana appena finita. Quattro emittenti [illegible] Italia, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, e per quando pioveva, la grande scelta ideologica: cartoni animati, o altro tennis, quello registrato del giorno prima, e [illegible] dei secondi [illegible], o altri sport [illegible] dalla cantina-registrazioni.

Di tutto presso queste televisioni [illegible] vedere [illegible] di Wimbledon. Pur di non lasciare [illegible] il telespettatore [illegible] insistendo su Wimbledon la pioggia ad un certo punto [illegible] dai teleschermi, ombrelli [illegible] con loro a guardare le nuvole inglesi più vaste [illegible] dei cappelli delle dame del palco reale.

Gian Paolo Ormezzano

A fine luglio, «Winner's Cup '88» con Ajax, Malines, Celtic e Porto

UN POKER D'ASSI A VIAREGGIO

[illegible] e belgi [illegible] nella finale della Coppa delle Coppe

VIAREGGIO — Il 20 [illegible] e 31 luglio Viareggio sarà teatro di un torneo internazionale di calcio con la partecipazione di Ajax, Celtic, Malines e Porto. La manifestazione, denominata «Winner's Cup 88», è organizzata dal Viareggio Calcio ed è la prima di una lunga [illegible].

Già per questa edizione, nella prima serata del torneo, ci sarà [illegible] programma Ajax-Malines, che è poi la ripetizione della finale della Coppa delle Coppe.

Il torneo, come [illegible] detto il presidente del Viareggio Raffaelli, ha l'obiettivo di portare buon calcio in Versilia in un periodo frequentato da molti turisti. La presentazione [illegible] è avvenuta [illegible] Versiliana di Marina di Pietrasanta nell'incantevole scenario della Pineta. Nell'occasione [illegible] è svolta anche [illegible] tavola rotonda sugli Europei tedeschi, che [illegible] visto la partecipazione di qualificate firme del giornalismo sportivo italiano, come Tosatti, Bacci, Bortolotti, Ferraiolo, Palosaia, Sconcerti e Mayda.

Il problema più dibattuto è stato quello delle punte. Si sono fatti i nomi di Rizzitelli e Borgonovo da affiancare a [illegible] per i [illegible]diali del '90, dopo che Mancini non si è dimostrato un vero uomo-gol. Un altro punto interrogativo riguarda il ruolo del mediano, visto che Ancelotti, anche se ha assolto al suo compito [illegible] Germania, sarà al limite di età per Roma '90.

La discussione si è poi spostata sul Milan e sull'Inter che hanno [illegible] a disposizione, tra italiani e stranieri, i migliori elementi dell'Europeo. Dunque, già si pensa al derby di San Siro che polarizzeranno l'attenzione di tutto il mondo calcistico. L'Europeo è stato condizionato dalla personalità dei singoli (molti i fuoriclasse), per cui il livello generale [illegible] si è [illegible] su alte tonalità.

r.l.

Via Lagrange 15

TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Basket: un nome che è garanzia di spettacolo

C'E' RIVA, HAI CHIUSO SE L'ITALIA VA A SEUL SA CHI RINGRAZIARE

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — Il primo [illegible] [illegible] lo ricordiamo tutti. Rombo [illegible] tuono, Gigirriva, il ragazzo nato a Leggiuno, sfuggito [illegible]redibilmente a tutti [illegible] osservatori degli squadroni del Nord per emigrare in Sardegna a fare grande il Cagliari. L'ultima volta l'abbiamo rimpianto davanti alla tv, mentre Vialli sprecava quantità industriali di palle gol davanti a Dassaev.

Il secondo Riva, Antonello, nato a pochi [illegible] da Leggiuno, a Rovagnate, [illegible]gnerebbe imparare a [illegible] scerlo. [illegible] [illegible] fisico si è guadagnato il soprannome di Nembo Kid, ma [illegible] realtà è il Rombo di Tuono del basket. Al torneo [illegible] qualificazione a Seul, un Europeo dai ritmi accelerati, ha preso per mano la nazionale e l'ha portata al primo posto, in coabitazione con i sovietici. Che significa, a tre incontri dalla fine, qualificazione quasi certa.

Ultime vittime del braccio armato di Gamba, la Spagna (26 punti) e la Francia (30 punti). A grandi passi si sta avvicinando al mitico record di Meneghin (2847 punti in azzurro, a Riva ne mancano 400), pur avendo giocato 130 partite in meno.

Insomma, [illegible] 26 anni Riva è già una specie di leggenda. A Gamba lo invidiano anche russi e jugoslavi. E l'unica ragione per cui non gioca nella NBA è che il campionato Usa è farcito di tiratori e di tiratori bianchi, mentre il massimo per gli osservatori yankee è pescare un ragazzo-[illegible] alto 2,20 [illegible] pelle chiarissi[illegible], anzi diafana. Come per esempio l'olandese Smits, [illegible]bilo catturato infatti [illegible] sud-[illegible].

Si tratta di un fuoriclasse che Cantù non si lascia scappare, anche se così lo obbliga a non vincere nulla

[illegible] [illegible] Riva è condannato all'Europa, all'Italia, anzi a Cantù. U[illegible] squadra che da anni, dai tempi dell'ultimo scudetto ('81) non gli [illegible]struisce attorno [illegible] squa[illegible] all'altezza, e neppure [illegible] palazzetto più ampio della palestra di Cucciago (5 mila posti). Ma quest'anno quando i dirigenti hanno provato timidamente a trattare con Milano e Pesaro la cessione (cifre calcistiche, da [illegible] [illegible]liardi in su), si sono trovati di fronte alla rivolta dell'altrimenti sonnacchiosa Cantù, stretta intorno al suo idolo non meno dei sardi, vent'anni fa, quando i dirigenti [illegible] Cagliari ventilarono [illegible] cessione di Gigirriva all'odiata Juve.

Antonello comunque ha di che consolarsi: [illegible] vincerà più uno scudetto o una coppa dei Campioni, ma vive beato nella stupenda [illegible] di Rovagnate, dove negli intervalli tra una partita e l'altra allena il figlio Ivan, che promette bene, cura il giardino e coltiva [illegible] [illegible] per la politica locale (è [illegible] eletto a furor di preferenze nella lista civica comunale). Tra [illegible] altri hobby, le buone letture e la pittura.

Nella trasferta olandese è stato l'unico promotore [illegible] gite a musei e mostre. Adora Van Gogh, che molti suoi colleghi calciatici confonderebbero col terzino del PSV Eindhoven. «Le soddisfazioni *in campo internazionale me le tolgo con la maglia della nazionale*» commenta. [illegible] qui [illegible] Olanda se ne sta levando molte. Per esempio quella [illegible] [illegible] ridicolizzato nel confronto diretto San Epifanio, lo spagnolo che gli contende il titolo di cecchino europeo.

In questo torneo con poche stelle, appannate quelle degli jugoslavi dalla sconfitta [illegible] russi, Riva è stato segnalato da un referendum di giornalisti il miglior giocatore.

[illegible] veniamo alle ultime [illegible]zie, che per l'Italia sono buo[illegible]. [illegible] vittoria dell'Urss [illegible] ben sperare per l'ultimo incontro che si vedrà opposti domenica ai russi, probabilmente già qualificati. Jugoslavia-Urss è stata occasione, come spesso accade nei confronti tra sovietici e i «fratelli slavi», [illegible] una scazzottata da saloon. A farne le spese è stato lo jugoslavo Paspalj, finito all'ospedale [illegible] frattura del naso per un gancio destro di Belostennly. I due sono stati deferiti alla commissione disciplinare.

Curzio Maltese

Tante spacconate, come da copione

ROSI-CURRY E' GIA' RISSA MA SOLO A PAROLE

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Il dio dollaro [illegible] la tv americana, sua rappresentante fra noi mortali) obbligano i protagonisti di [illegible] campionato [illegible] mondo a recitare anche quando [illegible] [illegible] hanno voglia. Gianfranco Rosi, [illegible] difenderà il titolo mondiale [illegible] superwelters [illegible] domani sera sul ring dell'Arena di Portosole a Sanremo, ed il suo sfidante statunitense Donald «Cobra» Curry, avrebbero fatto volentieri a meno di passare, ieri pomeriggio, tre quarti d'ora a farsi metaforicamente le boccacce ed a scambiarsi, [illegible]me a sguardi cornuschi, battute salaci più o meno sincere. [illegible] la conferenza-stampa due giorni prima del match fa parte dei riti di ogni vigilia, del cerimoniale previsto [illegible] solo dal copione ma anche e soprattutto dagli accordi fi[illegible] [illegible] l'ESPN, uno dei colossi americani della tv via cavo, che permettono [illegible] [illegible]gare a Rosi una borsa di 330 milioni, e di [illegible] milioni allo sfidante Curry.

Davanti alla tv entrambi si proclamano sicuri della vittoria, ma in privato si rivelano meno baldanzosi: qual è la verità?

Ora resta da vedere se il campione del mondo ed il suo avversario [illegible] stati più [illegible] quando hanno rispettato il copione che li vuole guasconeamente nemici o piuttosto quando, allontanati microfoni e telecamere, si sono lasciati andare a qualche confidenza sul compito, incertissimo, che li aspetta domani sera.

Prima, a luci accese, Don Curry aveva sprezzantemente detto [illegible] Rosi: «*Vale quanto La Rocca e farà la stessa fine*». L'allusione al brutale crollo delle speranze di Nino La Rocca, messo ko proprio da [illegible] Curry [illegible] vicino ring di Montecarlo, nel [illegible], era più [illegible] trasparente. Il [illegible]pione del mondo dal canto suo ha risposto, in modo tagliente: «*E lui? Crede forse di valere più [illegible] Bavaresco?*». Per la precisione Bavaresco è [illegible] onesto mestierante italiano, duramente respinto quando ha tentato [illegible] affacciarsi alla ribalta.

Poi, dopo, a luci spente, i due rivali hanno corretto il ti[illegible]: «*E' chiaro* — ha detto Rosi — *che Curry è senz'altro l'avversario più forte che io abbia mai incontrato. Parte sfavorito dal pronostico, ma non importa, ci sono abituato. So[illegible] comunque preparatissimo e deciso a distruggerlo*».

Dal canto suo, Curry ha [illegible]plicato: «*Ammiro Rosi, che è un grande campione, ma appunto per questo non ho commesso l'errore di sottovalutarlo, come hanno fatto invece Aquino e Thomas. Vincerò io, devo vincere, perché questo è il match della mia vita. Se perdo [illegible] destinato a non tornare più al vertice. [illegible] sono convinto di essere ancora un campione e lo dimostrerò*».

La sfida di domani sera appare comunque [illegible] enigma indecifrabile, con la sola garanzia che alle 20.30 [illegible] Raiuno in quest'ora il collegamento con gli spogliatoi, ma il match avrà [illegible] verso le 21: si avrà un match aspro, violento, spettacolare. Particolare curioso e forse [illegible]cativo dal punto di [illegible] scaramantico, l'arbitro del campionato mondiale sarà il messicano Octavio Meyran, lo stesso che sancì, due anni fa, il verdetto di ko tecnico con cui Curry dovette consegnare il [illegible] mondiale dei pesi welters all'inglese Honeyghan. Il «Cobra», e con tutte le ragioni, fa gli [illegible]giuri.

Le operazioni di peso si svolgono domattina alle 11 ai bordi della piscina dell'Hotel Méditerranée, dove abitano — in piani diversi — entrambi i protagonisti del Mondiale. La riunione, che comprende ben sette combattimenti, vedrà [illegible] ring anche il campione d'Italia dei pesi medi Dell'Aquila, che in settembre in Francia tenterà l'Europeo contro Cristophe Tiozzo, ed il superpiuma italo-zairese Bunguma che in agosto avrà una chance mondiale contro il sudafricano Mitchell.

Gianni Pignata

[illegible] Curry in relax con la moglie Valerie

Canottaggio: le gare sul Rotsee

IN ACQUA A LUCERNA LA FLOTTA TORINESE

Il canottaggio mondiale si prepara a vivere uno dei momenti agonisticamente più importanti della stagione che culminerà nel [illegible] di settembre con le Olimpiadi di Seul. [illegible] domani a domenica infatti [illegible] Rotsee a Lucerna si svolgeranno le tradizionali regate internazionali che costituiscono uno degli appuntamenti-chiave della stagione. Quest'anno poi, il test svizz[illegible] assume un'importanza ancora maggiore perché costituisce per gli azzurri un vero e proprio banco di prova in vista dei Giochi Olimpici.

Proprio per questo i tecnici federali hanno scelto gli equipaggi, sia societari che misti, [illegible] far gareggiare sul Rotsee e, tra questi, coloro che raggiungeranno il podio potranno automaticamente staccare il biglietto per Seul. Un trattamento particolare, come del resto appare naturale, è riservato a Car[illegible] e Giuseppe Abbagnale, che pur gareggiando a Lucerna nel «due con», non hanno certamente bisogno di esami particolari per guadagnarsi il diritto di far parte della spedizione olimpica.

Per gli altri invece la battaglia sarà molto dura ed agguerrita, vista l'enorme concorrenza che esiste tra gli atleti delle varie società. Tra questi ci saranno anche [illegible] canottieri piemontesi impegnati sia per conquistarsi un posto nella selezione per Seul sia per essere inclusi nella rappresentati[illegible] prenderà parte ai Campionati del [illegible] pesi leggeri, in programma durante la prima settimana d'agosto all'Idroscalo di Milano.

Un numero abbastanza consistente di atleti rappresenterà sul Rotsee [illegible] Fiat Aviazione: tra i pesi leggeri Nerio Gainotti sarà inserito nel «quattro senza», mentre Longhin e Mauro Torta prenderanno parte alla gara dell'«otto» in cui [illegible] sarà anche Franco Falossi, vogatore dell'Esperia e neo campione italiano [illegible] categoria nel «due [illegible]». Tra i seniores, oltre al timoniere Dino Lucchetta che guiderà la barca del «quattro con», ci saranno anche Franco Torta, impegnato insieme [illegible] il napoletano Alese nella specialità del «due senza», e Ettore Bulgarelli [illegible] invece prenderà posto sull'imbarcazione del «quattro senza».

Una flotta piuttosto nutrita insomma che cercherà prima di tutto di far fare bella figura al clan azzurro, in una competizione che vede la presenza di b[illegible] 413 equipaggi in rappresentanza di 32 nazioni, ma in ogni caso darà [illegible] ad una vera e propria lotta fratricida, dalla quale dovranno uscire i nomi di coloro che saranno incaricati di rappresentarci [illegible] competizioni così importanti come i Giochi Olimpici ed i Campionati [illegible] Mondo pesi leggeri.

Maurizio Pignata

PALLONI: TONELLO RESPINGE A FATICA L'OFFENSIVA BERRUTI

Si è disputata ieri la prima parte del turno infrasettimanale [illegible] campionato [illegible] pallo[illegible] [illegible] [illegible] i due principali sconfitti domenica scor[illegible] Tonello e Berruti, che si sono affrontati a Mondovì. E' uscito vin[illegible] del [illegible] il battitore della Christ, in virtù soprattutto del maggiore apporto datogli [illegible] suoi compagni di squadra: Voglino, Orasso e Somano.

Partita equilibrata fino al 5-4 quando cioè il portacolori dell'Agrifull ha sforato il pareggio; dopo il riposo Berruti ha cercato di difendersi dall'aggressività del battitore monregalese ma gli è venuto a mancare proprio il supporto del suo terzetto.

Con questo risultato Tonello sale a quota 10 e respinge la [illegible]naccia Berruti il quale, tra l'altro, è [illegible] superato in classifica da Rodolfo Rosso che ha regolato facilmente (11-1), sul terre[illegible], il tricolore Riccar[illegible] Alcardi. Il campione [illegible] carica [illegible] questa stagione sembra afflitto da [illegible] «male oscuro» che lo costringe ad essere interprete di prestazioni al di sotto delle sue possibilità.

Passato il dolore [illegible] ginocchio operato, Alcardi ha riacquistato la potenza [illegible] battuta [illegible] come nei [illegible] [illegible] Cengio. [illegible] riesce a difendersi al ricaccio.

Questa sera, con [illegible] partita di Alba (ore 21) tra [illegible] e Balocco, Alcardi potrebbe essere staccato [illegible] capitano della Sidis-Canalese o avvicinato dal vecchio leone albese; qualsiasi [illegible] accadrà, [illegible] il battitore ligure significa un proseguimento di stagione in salita per ottenere il miglior piazzamento ai play-off, visto [illegible] per lui, come per Berruti, si sta allontanando la possibilità di accedere alle prime tre piazze.

Nello splendido sferisterio di Vignale Monferrato si è assistito al terzo incontro della fase, dove Vacchetto e Arrigo Rosso hanno dato vita a [illegible] ore di aspra lotta. L'ha spuntata il leader della classifica [illegible] un 11-10 conquistato dopo essere stato in svantaggio per 8-10.

Con il punto ottenuto a [illegible]gnale, Rosso accede matematicamente [illegible] [illegible] finale di campionato, mentre il giovane Vacchetto registra, dopo quella con Berruti, ancora un'esaltante prestazione non coronata [illegible] successo. Il [illegible]titore monferrino dimostra comunque di avere quelle doti che gli possono consentire [illegible] lottare ad armi pari con i più quotati avversari.

Il turno infrasettimanale si conclude questa sera [illegible] lo scontro [illegible] coda tra Dogliotti e Pirero a Caraglio che, si affianca a quello del Mermet di Alba, in attesa di sabato e domenica [illegible] un turno decisamente interessante [illegible] lo scontro tra [illegible] II-Tonello e Balocco-Rosso I.

Stasera ad Alba, ore 21, Bertola-Balocco.

A Caraglio, ore 21, [illegible]gliotti-Pirero.

p. gal.

● PALLAVOLO — Torino perde la serie A1. Il Cus Torino, falliti tutti i tentativi del manager Franco Leone di catturare uno sponsor, è costretto a rinunciare [illegible] massimo campionato e di partecipare a quello di A2. Per limitare le spese, il prossimo anno i torinesi giocheranno [illegible] alle Cupole e non al Palasport.

DA SILVA COL CUORE IN GOLA

EVREUX — Da Silva protagonista della tappa di ieri da Le Mans a Evreux. Sicuramente nel bene, visto che ha vinto, ad un soffio dall'esserlo anche nel male se la gara fosse stata anche solo pochi metri più lunga o Rooks avesse avuto nelle gambe un briciolo di energia supplementare.

Il portoghese, infatti, non appena la strada ha incominciato a salire, è partito con una splendida progressione che ha stroncato gli sprinters puri; ha creduto troppo presto di aver partita vinta, però, e si è rialzato consentendo a Rooks di raggiungerlo. Solo il fotofinish ha decretato la vittoria di Da Silva.

Nessuna novità di rilievo in classifica salvo il balzo di ben undici posti (dal 33° all'11°) di Cornillet. Ancora Bontempi il primo degli atleti azzurri, ma addirittura al 35° posto.

Oggi 167 chilometri da Neufchâtel en Bray a Liévin con [illegible] traguardi di montagna di 4ª categoria.

Rooks per un soffio non sorprende Da Silva

Da domani i militari pallavolisti si contendono il titolo italiano

GRANDI MANOVRE A SESTRIERE

[illegible] i [illegible] [illegible] gli alpini del quarto Corpo d'Armata

Centoventi militari suddivisi in dieci squa[illegible] [illegible] primi ad invadere pacificamente Sestriere. [illegible] loro «grandi manovre» estive [illegible]reranno da domani a domenica 17. Obiettivo vincere la settima edizione del «Criterium Na[illegible] [illegible] pallavolo dell'Esercito» o quantomeno piazzarsi nei primi cinque posti per [illegible]ter partecipare ad ottobre alle gare della «Settimana Sportiva delle Forze Armate».

Per dieci giorni, dunque, nel nuovissimo palasport [illegible] Sestriere dieci rappresentative [illegible]l'Esercito si daranno battaglia a colpi di schiacciate, muri e battute. Sei delle sette Regioni militari italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Tosco-Emiliana, Centrale, Meridionale e Sardegna), i tre Corpi d'Armata (3°, 4° Alpini e 5°) e l'Artiglieria Contraerea hanno selezionato nei mesi sc[illegible] i migliori pallavolisti fra tutti i giovani in servizio [illegible] leva presso i [illegible] reparti. Ora, dopo settimane di allenamenti, è giunto il momento delle sfide che assegnano il titolo tricolore del volley [illegible] grigioverde.

Fra [illegible] squadre più quotate è compresa quella del 4° Corpo d'Armata alpino che fa gli onori di casa grazie all'organizzazione approntata dalla Brigata Taurinense con lo sportivissimo ten. col. Lombarduzzi in testa. Nelle [illegible] precedenti edizioni gli alpini non [illegible]no mai riusciti a vincere e, dopo tanti piazzamenti sul podio, puntano a sconfiggere finalmente i tradizionali rivali della Tosco-Emiliana e del 3° e 5° Corpo d'Armata. Sulla panchina delle «penne nere» siederà Fulvio Aragno, giocatore del Cus Torino di A1, al quale il regolamento della manifestazione (riservata ad atleti che nelle ultime due stagioni non abbiano preso parte a campionati di serie A e B) vieta di scendere in campo.

Aragno giocherà invece domani sera [illegible] ore 20,30 con i suoi compagni del Cus Torino contro la nazionale militare nella partita amichevole che [illegible] [illegible] cerimonia ufficiale [illegible] apertura del «Criterium» (prevista alle ore 19) ed anticiperà l'inizio del torneo vero e proprio che avverrà sabato mattina.

Roberto Condio

TRIS [illegible]

Venerdì 8 luglio 1988, ore 22,40

Premio [illegible] [illegible] - L. 27.500.000 [illegible] 2300 (G.R. [illegible] Amazzoni)

1	CARO'S [illegible]	(S. Rossi)	72,5	E' in periodo aureo. Protagonista
2	HOOLIGAN	(L. Zaini)	71,5	Ha vinto a ripetizione. E' [illegible]
3	DIAMOND FLIGHT	(G. Molteni)	[illegible]	Rientra ed è un'incognita. Sorpresa
4	AL YABIR	(P.V. Zaini)	68,5	[illegible] fatto [illegible] nel periodo. Attenzione
5	BORMIO	(P. Foresio)	[illegible]	Curriculum regolare e positivo. Chance
[illegible]	CICCIOBOMBER	(C. Brigozzi)	[illegible]	Sembra in regresso, ma ci sta lo stesso
7	REEF FIRE	(G. Villa)	66,5	E' discontinuo, [illegible] il peso è favorevole
8	ACHALON	(C. Mazzoni)	65	In ripresa, ha una brava [illegible]
9	BUFFICANIA	(M. Boffa)	65	E' migliorato e può anche inserirsi
[illegible]	ECONOMY SPIRIT	(J. Morra)	65	[illegible] fatto poco finora. E' una [illegible]
11	ENGLISH [illegible]	(L. Grizzetti)	65	Sta perdendo colpi, ma [illegible] [illegible]
[illegible]	KIRCHBERG	(C. Guadagnino)	65	[illegible] negativo. [illegible] poco affidamento
13	SILENCE THE WIND	(G. Macchi)	65	Ha pochi riferimenti e compito arduo
[illegible]	SPETEGULESS	(L. Bruno)	65	Ha peso interessante. Può farcela

[illegible] DI SCUDERIA: Hooligan-Al Yabir, Diamond Flight-Reef Fire; Achalon-Silence the wind

IL PRONOSTICO: Hooligan, Caro's Gift, Speteguless

[illegible] Diamond Flight, Achalon, Economy Spirit

ALCUNE [illegible] [illegible]:

3 Cavalli L. [illegible] (Hooligan, Achalon, Speteguless)
[illegible] Cavalli L. 24.000 (Hooligan, Achalon, Speteguless, Caro's Gift)
[illegible] [illegible] L. 60.000 [illegible] Achalon, Speteguless, Caro's Gift, Bormio)
[illegible] Cavalli L. 120.000 (Hooligan, Achalon, Speteguless, Bormio, Bufficania, Kirchberg)

N.B.: L'accettazione delle [illegible] avrà termine alle ore 21.10 di venerdì

Servizi promozionali Publikompass

Con la buona stagione, torna la voglia di uscire

INCONTRIAMOCI DA...

PER UN GELATO O UNA CENA «FUORI PORTA»

I dehors delle gelaterie del centro e i ristoranti caratteristici in collina si riempiono nuovamente. La gente, in attesa delle vacanze si concede qualche minuto di relax, cerca [illegible] po' di refrigerio, si lascia andare a qualche peccato di gola...

Se la pioggia «ad oltranza» ha sino a questo momento smorzato le velleità vacanziere e la voglia di uscire a prendere il fresco in sera — perché di freddo ed umido ce ne già stato sin troppo — è pur vero che l'estate prima o poi dovrà arrivare. Con il caldo la passeggiata serale sino alla gelateria più vicina o [illegible] fuori porta al ristorante in campagna torneranno d'attualità.

A questo punto ricomin[illegible] la caccia al gelato migliore, quello per cui valga la pena di ritrovarsi attorno ad un tavolino con gli amici, ed alla quasi «piola», quella che meriti una gitarella in macchina, lontano dal traffico e dalla confusione della città.

Con il ritorno della bella stagione avremo nuovamente le lunghe file di gente che aspetta il proprio turno davanti al bancone delle gelaterie. E' forse l'unico caso in cui noi italiani riusciamo a fare una fila come si deve e senza mugugnare troppo. Perché davanti alla prospettiva di un gelato artigianale, fatto come si deve, si torna [illegible] colpo un po' bambini.

Adesso il gelato si mangia tutto l'anno e la gamma tradizionale dei gusti, in uso sino a un decennio fa, si è ampliata a dismisura con innovazioni che hanno dello spettacolare anche negli abbinamenti e nella «mise en table». Basta sedersi nel dehor delle gelaterie per vedersi propor[illegible] gelati che, oltre alla classica panna, hanno insieme pere e meloni, albicocche e fichi, arance e banane. La scelta di tanta abbondanza si lega non solo alla voglia di stupire e di gratificare l'occhio, ma di far apprezzare le «cose buone» per definizione.

A Torino e provincia in questi ultimi anni è stato un continuo fiorire di laboratori di gelateria artigianale e di bar e latterie che decidono di «riconvertirsi» puntando in esclusiva sui sorbetti e su un bel dehor con sedie e tavolini dove i clienti possono starsene in santa pace a godersi il piacere del palato.

Per aver una conferma del successo ormai incontrover[illegible] conquistato dalle [illegible] 200 gelaterie dell'hinterland torinese basta affidarsi un attimo alle statistiche. La produzione stimata di gelati in Italia è attorno al milione di quintali, quasi il doppio di un decennio fa. Il 65-70 per cento delle vendite viene, ovviamente, realizzata tra giugno ed agosto, anche se ormai la tendenza è di consumare il gelato in ogni epoca dell'anno. Ogni italiano consuma attualmente circa otto chili di gelati all'anno, mentre negli Anni Cinquanta la media era addirittura ferma a nemmeno mezzo chilo a testa. Sempre le statistiche rilevano che gli italiani preferisco[illegible] per cento) il prodotto artigianale, a discapito [illegible] quello industriale venduto già confezionato e distribuito settimane prima. Una «batosta» per il gelato industriale è stato lo scandalo dei gelati «gonfiati» d'aria oltre il cento per cento. In Italia manca purtroppo ancora una normativa precisa che stabilisca quanta aria o acqua può contenere un qualsiasi gelato, ma anche quanta panna o fragola debba avere per essere correttamente definito «di panna» oppure «di fragola».

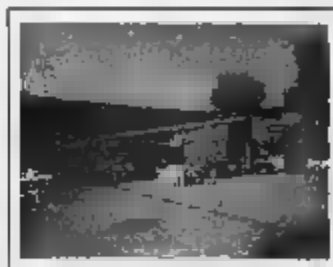
Ecco perché la gente preferisce darsi appuntamento alla gelaterie artigianali e godersi coni e sorbetti «freschi di giornata» ai tavolini delle gelaterie. Si torna a casa con l'impressione d'aver mandato giù un pezzo d'estate...

Col nome di «gelato» si indicano vari prodotti

DALLA «SPUMA» AL GHIACCIOLO LA TENTAZIONI CONTINUA...

Vengono indicate con il nome generico di gelati alcune «preparazioni fredde» che possono avere le caratteristiche più diverse. Vi sono le granite, nelle quali i liquidi sciroppati ed i succhi di frutta si condensano in finissimo ghiaccio, ed i gelati, che sono creme di latte e uova variamente profumate oppure polpe di frutta molto zuccherate condensate in masse omogenee.

I gelati si suddividono a loro volta in «spume», nelle quali la crema si presenta come [illegible] mantecato, oppure in «pezzi duri», nei quali la crema viene posta in appositi stampi per esser messa a congelare sotto la miscela refrigerante. Ci sono poi ancora due tipi di «preparazioni fredde»: le cassate, che in origine avevano un involucro di gelato ed un interno di crema chantilly mista a frutta candita e mandorle, oppure le torte gelato che sono composte di un involucro, o una base, [illegible] pasta ed un ripieno di fresco gelato.

C'è infine [illegible] l'umile ghiacciolo, che ha [illegible] gran pregio: una volta consumato sino allo stecco non lascia la sete che in genere si sente dopo qualsiasi altro tipo di gelato, granite a parte. La composizione del ghiacciolo è semplicissima. L'acqua prevale su tutti gli altri componenti e raggiunge l'85 per cento. Il resto è fatto di zuccheri (il 12 per cento circa) e di acido citrico o tartarico che ne rinforzano il sapore (come nelle caramelle) e poi, se va bene, lo sciroppo di frutta. Non tutti i ghiaccioli hanno lo sciroppo di frutta, ma nessuno è privo degli aromi naturali, anch'essi indispensabili a ravvivare il gusto dei diversi frutti. Per quanto riguarda il «colore» dei ghiaccioli, oggetto di polemiche sino ad un decennio fa, ormai lo si può accettare con tranquillità. Da tempo le grandi aziende usano solo coloranti naturali.

Tra laser e maiali volanti ecco il primo concerto italiano

IN 60 MILA PER I PINK FLOYD

MA IL GRANDE SPETTACOLO SI E' INGHIOTTITO IL TEATRO

Servizio fotografico di Sergio Solavaggione

TORINO — [illegible] l'anima — loro che [illegible] anime [illegible] avute due — [illegible] ultimi Pink Floyd, che ieri sera hanno aperto la tournée italiana [illegible] Stadio Comunale, di fronte a 60 mila spettatori d'ogni età.

Spettacolari, [illegible] più teatrali: il loro era, quindici, vent'anni fa, il [illegible] degli oggetti, delle luci e delle ombre, dei testi. Oggi [illegible] show dei Pink Floyd non è poi tanto diverso dagli altri baracconi [illegible] rock inglese e americano. Più grandioso, [illegible]. Le loro gru [illegible] più alte, l'amplificazione è quadrifonica — ma il volume, troppo alto, fe[illegible] i timpani —, ci [illegible] maiali e letti volanti, fuochi d'artificio, giochi di laser e altre meraviglie. Non c'è più il teatro.

La loro [illegible] fino a qualche tempo fa, musica di ricerca, visionaria. Oggi la ricerca è finita, c'è la ripetizione — [illegible] buona qualità — all'infinito, di ciò [illegible] è stato. Come a voler rassicurare il pubblico, e innanzitutto [illegible] stessi. E la visionarietà è imbrigliata. Si viaggia ancora, si viaggia sempre, [illegible] i Pink Floyd, ma è, [illegible], un viaggio organizzato, si sa già da dove si parte, dove si arriva.

Per la cronaca si parte, alle 21,30, con *«Shine on you crazy diamonds»*, ricordando Syd Barret, la prima [illegible] del gruppo, il musicista [illegible]pazzito dopo la pubblicazione del primo Lp. E si continua, per tutto il primo tempo, con le c[illegible] dell'ultimo Lp, *«The momentary lapse of*

reason», un disco che risente dell'abbandono di Roger Waters, seconda anima del gruppo, impegnato a [illegible] la carriera solistica.

Alle spalle dei musicisti, dentro un [illegible] video a forma di oblò, scorrono fiumi e volano aeroplani. Il cielo del Comunale è attraversato da fili verdi di laser, [illegible] comete.

Dopo l'intervallo, il repertorio antologico con *«Time»* e *«On the run»*, *«[illegible] you were here»* (ancora dedicata a Barret), *«Us and them»*, *«Money»*, *«Run like hell»*, [illegible] *«Another brik in the wall»* [illegible] in coro dal pubblico.

E il pubblico? Provati [illegible] caldo e dall'amplificazione troppo forte, [illegible] ne stiamo in 60 mila con il naso all'insù a seguire il grande letto [illegible], appeso [illegible] un filo, sulle nostre teste, dalla curva Filadelfia alla [illegible] Maratona, fi[illegible] a sparire inghiottito dal palcoscenico.

Seguiamo i goffi volteggi del grande maiale volante. Nel buio, le bacchette luminose del batterista ipnotizzano. Guardiamo fisso dentro l'oblò, dove s'allargano cerchi sull'acqua.

Ascoltiamo anche la musica, certo, ma l'emozione è sotto controllo. Il percorso, [illegible] ore di musica, è lineare, senza sbalzi d'umore, senza salti nel buio. Le lunghe suite cullano senza turbare.

L'incantesimo che ci legava ai Pink Floyd s'è rotto, chissà quando, e non ce n'eravamo accorti. [illegible] una serata di [illegible]na musica e [illegible] grande spettacolo, divertente o pacchiano, ciò che hanno da offrici, o che sappiamo accettare: niente di più. Non è colpa di nessuno. [illegible] è il prezzo che pagano i Pink Floyd superstiti per poter sopravvivere a se [illegible].

O, forse, il [illegible] e il rock di questi giorni ci stanno [illegible]dendo, piano piano, consumatori indistinti.

I concerti all'aperto, un tempo luogo ribollente d'amori e di furori, [illegible] oggi, di nuovo, grandi happening di pace. E' sembrata, questa, la b[illegible] notizia dell'estate.

Ma se c'è, intorno alla musica, una [illegible] solidarietà giovanile, è comunque costruita su progetti minimi. Sui progetti di questi anni.

La generazione che voleva attraversare il muro [illegible] c'è [illegible]. Chi l'ha attraversato davvero, come Syd Barret, non è più tornato. Gli altri si sono fermati prima, hanno scelto di cercare più vicino. Cercano più [illegible] Gilmour, [illegible] e Wright, i tre depositari, dopo [illegible] lunga querelle legale [illegible] Roger Waters, del marchio Pink Floyd.

Che ci sia un tempo che ritorna, è illusione.

I Pink Floyd replicano l'8 e il 9 a Modena, l'11 e il 12 a Bologna.

SOGNO WAGNERIANO
infranto sotto le luci del luna park

(Segue dalla prima)

tardiva riproposta di [illegible] [illegible] «elaborata» (e fragorosamente) è così datata, è [illegible] pacchiana, talmente datata. Ascoltiamoli bene: il volume e l'intensità gio[illegible] quasi tutte le [illegible] della partita. Una serata fastidiosa, con quel caldo.

Dick Mason

Richard Wright

David Gilmour

Facciamo il punto: il suono deve corrispondere sempre a un'esigenza, a un'istanza che presuppongono anche una ricerca formale. [illegible] è musica, c'è insomma sempre un progetto. Il progetto dei Pink Floyd è alla [illegible] [illegible] conti il progetto di Topolino, il progetto dei «gialli d'azione», il progetto delle telenovelas: fare effetto, ottenere pubblico e pubblicità.

A questo punto, Peter Finch («Quinto Potere») direbbe: «Siamo incazzati neri».

Un'attenuante: il colore in scena poteva essere O.K. Un grande musicista del passato, Scriabin, voleva vedere e sentire una empatia tra le note e i colori [illegible] nota - un colore: un sogno pervaso di misticismo e [illegible] esoterismo). Una teoria che Scriabin ha rivelato nella sinfonia «Prometeo» (progetto: Scriabin allo Stadio per centomila), [illegible] è una [illegible] «nascosta» ed enunciata finalmente in epoca recente da Carlos Castaneda, l'autore preferito di Federico Fe[illegible].

Non so se i «Pink» a[illegible] [illegible] letto Fellini e Castaneda. Temo di no. I colori [illegible] palco dello [illegible] [illegible] [illegible] (come al calcio: Leeds contro Liverpool) mentre la [illegible] (povera diavola) imponeva invece i [illegible] di una violenza [illegible] al nazista, come [illegible] sogno wagneriano infranto sotto le luci [illegible] luna park. E quel vorticare di suoni amplificati, così gratuito, ingiustificato e gettato in [illegible] all'ascoltatore, chiedeva a ogni nota una giustificazione. Proprio così: la musica e anche coerenza, è sempre costruzione, e parola infine. Che si vergognino almeno un [illegible] questi Pink Floyd replicanti. L'Inghilterra ne è colma. Hanno tutti quel terribile buon gusto.

Franco Mondini

Due film in prima visione in questi giorni ai cinema Cristallo e Olimpia

BIGFOOT, I SUOI AMICI ED IL DIAVOLO ROSA

Un vero King Kong buono che non s'innamora della solita biondina

IL DIAVOLO ROSA di Pierre B. Reinhard, con Brigitte Lahaie, Pierre Doris, Roger Carel, Mark [illegible] Dorringer. Produzione francese, erotico, a colori (Cinema Cristallo).

Era da un po' che nel [illegible]do del pornosoft, che ormai va a braccetto con l'alta moda e gli intrighi internazionali, non si vedeva coniugare [illegible] a guerra, generali [illegible]becilli e puttanelle patriottiche, alla sana maniera [illegible] un tempo, [illegible] insegnava quel simpatico sporcaccione [illegible] [illegible] in «Salon Kitty». Ci ritenta questo film, lasciando da parte [illegible] sadomaso ed intellettualismi fuori luogo, per riunire francesi, tedeschi [illegible] inglesi tra i velluti sgargianti e pacchiani di [illegible] bordello durante l'occupazione nazista del '44 in [illegible].

TRAMA — Il «Diavolo [illegible]sa» è infatti il locale più «in» di Cherbourg [illegible] è frequentato un po' da tutti, dai membri della Resistenza francese, al comandante del contingente militare [illegible] dislocato in città. Insomma una vera e propria «isola dell'amore nel bel mezzo di un Paese in conflitto», come orgogliosamente lo definisce la navigata coppia che ne [illegible] [illegible]nutaria. Le ragazze, tutte felici di tirar su qualche franco in tanta «magra», vengono [illegible] a Parigi e nelle campagne vicine e scambiate a peso con le provviste acquistate al mercato nero. L'atmosfera è di [illegible] classe: gli spogliarelli sono fatti in costume «alla antica Grecia» e riproducono scene delle «Baccanti» o quadri celebri, [illegible] raffiguranti angeli e putti in amore accompagna[illegible] nelle stanze i rapporti [illegible]. C'è pure, [illegible] i clienti più esigenti, [illegible] «st[illegible] degli sguardi» da cui controllare senza esser visti tutte le alcove del locale. E [illegible] la ra[illegible] più bella e richiesta del [illegible] bordello (la preferita del generale nazista) è [illegible]che il grande comandante nazionale del movimento [illegible] Resistenza, la fantomatica «Lolita», allora il «Diavolo Rosa» può trasformarsi in una efficacissima arma per neutralizzare con sesso a [illegible]lontà l'intero plotone germanico di stanza a Cherbourg e dare una mano alle truppe [illegible] che stanno per sbarcare proprio in Normandia.

GIUDIZIO — E' un'allegra sarabanda di sesso e luoghi comuni, che per qualche momento si lascia pure vedere, senza troppo disturbare. Poi, però, è chiaro che il gioco si fa sempre più ripetitivo e senza sbocchi e il ruspante «soft-core» naufraga irreparabilmente tra tette e mutandine sempre più stancamente esibite, giovane costrette [illegible] improbabili coiti, generali che gridano «heil Hitler» al momento dell'orgasmo, severe soldatesse teutoniche che liberano [illegible] gioia il demone del [illegible] eleganti aviatori inglesi che si scoprono voraci guardoni, omosessuali [illegible] che troppo latenti che impo[illegible] [illegible] le meraviglie [illegible] [illegible] alla francese, e via maialando. E' come [illegible] a [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] di quegli amici pedantissimi che si divertono ad alternare barzellette sconce [illegible] altre [illegible] se[illegible] «ci sono [illegible] inglese, un francese e [illegible] tedesco...»: dopo un po' non ce la si fa più e viene da gridare basta! La protagonista, Brigitte Lahaie, è [illegible] [illegible] nordica tutta [illegible] che canta, ancheggia e si spoglia con apprezzabile eleganza.

BIGFOOT E I SUOI AMICI di William Dear, con [illegible] Lithgow, Melinda Dillon, Don Ameche, Kevin Peter Hall. Produzione americana, commedia avventurosa, a colori (Cinema Olimpia 1).

Cos'è un «bigfoot»? E' [illegible] specie di Yeti b[illegible] mezzo uomo e mezzo scimmia, che prende il suo [illegible] dalle orme gigantesche di piede [illegible] [illegible] lascia dove [illegible]. Quasi [illegible] nuovo King Kong Anni 80 che come quello semina terrore fra la popolazione ma è un tenerone da non credere e s'innamora non di una biondina [illegible] addirittura [illegible] un'intera famigliola-middle-class americana, marito, moglie e due figlioli.

TRAMA — [illegible] Henderson sono di Seattle e, [illegible] ogni famiglia americana che si rispetti, ad ogni weekend inforcano il loro sferragliante macchinone e si danno al campeggio, alla vacanza [illegible] ed ecologica ([illegible] neanche troppo, tenendo conto che papà Henderson si guadagna la vita vendendo armi al dettaglio ed è un appassionato cacciatore e collezionista di trofei). Sul ritorno un qualcosa taglia loro improvvisamente la strada e [illegible] [illegible] al suolo, urtato dalla fiancata dell'auto. E' l'enorme bigfoot. Sembra [illegible] e gli Henderson, [illegible] volta rimessi [illegible] spavento, decidono di portarselo a [illegible] con l'idea di [illegible] dei soldi e magari diventare [illegible]. Mai l'[illegible] fatto: il bigfoot si risveglia nella notte nel garage di [illegible] e da lì incomincia [illegible] dannosissima e divertente perquisizione di tutto il villetta degli Henderson, che si conclude con frigo svaligiato e rovesciato, cantina sfondata, stipiti delle porte incurvati a forza di craniate. Ma a parte questi inevitabili inconve[illegible] dovuti alla stazza un po' ingombrante, il bigfoot si rivela [illegible] amico dolcissimo e conquista in un attimo la famiglia, specialmente il figlio più piccolo Ernie. Così quando Harry (è il suo nuovo nome) [illegible] [illegible] casa, [illegible] Henderson, soprattutto papà George, si dannano [illegible] trovarlo e difenderlo dagli [illegible]ti della polizia, della [illegible] [illegible]sperata e di un cacciatore senza scrupoli. Se [illegible] ritrove[illegible] sono [illegible] d'accordo: Harry tornerà, com'è giusto, ai suoi boschi, anche se la [illegible]parazione sarà molto difficile per tutti loro.

GIUDIZIO — Divertente, zuccherosissimo e moderatamente intelligente, questa favoletta a sfondo ecologico si avvale di un buon ritmo e di qualche trovatina comica efficace che lo rendono piacevolmente simpatico. Si tratta evidentemente di [illegible] variazione su temi già usati [illegible] abusati quali la famiglia, l'incomprensione e la stupidità [illegible], l'amore per gli animali e la natura in genere, svolta però in [illegible] ordi[illegible] e gentile [illegible] da appassionare i bimbi nella giusta misura senza [illegible] il rischio di far sbuffare i genitori. Gli [illegible] sono tutti di discreto livello con un John Lithgow sempre più «americano medio» e la vecchia gloria Don Ameche («Cocoon») nella parte di un anziano «fan» del bigfoot. E sotto la pelosità di Harry (che rassomiglia, coi suoi occhi verdi, [illegible] «Slok» [illegible] primo film di John Landis) si nasconde tale Kevin Peter Hall, per il cui sacrificio la menzione è, naturalmente, d'obbligo.

Enrico Calano

alla radio

UNO (FM 92,1)

15,03 Cara Europa, viaggio nell'Europa Cee
16 — Il paginone estate, rotocalco di attualità culturale condotto da Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '88, a cura di Adriano Mazzoletti. Jazz e musicisma
18,30 Musica sera: pianisti dell'Ottocento
19,15 Ascolta, si fa sera
20 — Thrilling, avventure in giallo e in nero
20,00 Musica tra le stelle, rivista di Donatella Moretti
22,40 Oggi al Parlamento
Telefonata a Sabatini

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig per
21 — Stereodrome
22,57 Ondaverdeuno

DUE (FM 95,6)

13,37 Sireni, i ricordi. Pensieri d'autore
14,15 Programmi regionali
15 — L'isola di Arturo, di Elsa Morante. Lettura integrale
15,30 economia
15,45 Estate per tutti, pomeriggio di musica, parole, attualità
18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue
19,50 Radiocampus, aggiornamento per studenti e insegnanti
20,10 Colloqui, zioni private con gli ascoltatori

RAISTEREODUE

15 —
16,05 I magnifici dieci
19,50 Stereo Due Classic
20,45 F. M. Musica

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale
15,45 Senzatitolo, quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica
17 — Il mondo dell'economia, nuovi scenari delle relazioni industriali
17,30 Terza pagina, musiche di Fauré, Bizet, Debussy
19,45 Musicasera, il balletto
21 — Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera, musiche di Ciaikowski, Sciostakovich
22 — Il fantasma dell'altrove, scrittori francesi dell'Ottocento
23,20 Il Jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi lavora di notte
24 — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,45 Sportissimo, sport spettacolo
14 — Natura amica, documentario
14,30 Clip clip, attualità musicale
15 — Batman, telefilm
15,30 Ancora tu, telefilm
FILM 16 — Dolci vizi al foro, di Richard Lester, con Mostel, Buster Keaton, Michael Crawford. Usa commedia 1966
17,55 Sale pepe e fantasia, telemenu
18,10 Il giudice, telefilm
18,40 Gabriela, telenovela. Con Sonia Braga, Armando Bogus, José Wilker
19,30 Lo specchio della vita, attualità con Nino Castelnuovo
20 — Tmc News
20,20 Testa di gomma, satira
FILM 20,30 Il custode, di T. Y. Drake, con Cristopher Lee. Usa thriller 1972
22,10 Pianeta mare, settimanale di sport nautici condotto da Bruno Gatai e Lamberto Bottaro
22,45 Notte News
23,05 Tmc Sport Ciclismo, Tour de France: Sintesi
FILM 23,30 Le carte di Galileo. Avventuroso

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Charly, telefilm
16 — La baia di Ritter, telefilm
16,30 Flying kiwi, telefilm
17 — Spectreman, telefilm
17,30 Proposte commerciali
18,30 Il grigio è sempre verde, rubrica per i pensionati, a cura dello Spi Cgil
19 — GRP Monitor
19,35 Controsterzo, rubrica d'informazione automobilistica
20 — L'agente sociologo, cartoni animati
FILM 20,30 Il vendicatore del Mayes, di Guido Malatesta, con Kirk Morris, Barbara Loy. Avventuroso
22 — Rumpole, telefilm
23 — La baia di Ritter, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica di informazione automobilistica
23,45 Grp monitor
FILM 0,20 carogne di Frank Milraglia, di John Berry, Jhonny Halliday, Eddie Constantine. Francia drammatico
FILM 1,50 Il gioco della vita. Drammatico
FILM 3,10 Bastardo vamos a matar. Western
FILM 4,50 Titoli non pervenuto
FILM 6,05 L'incendio di Roma. Avventuroso

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15,15 Le auto promozionale
16 — Maria,
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
— e figlio investigatori speciali, telefilm
— La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20,30 Maria, telenovela
21,30 Mod squad, telefilm
22,25 Videonotizie
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
— squad, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

15,30 Cartoni animati:
— Coccinella
—
— Uomo Tigre
17 — Innamorarsi, telenovela
19,15 Illusione d'amore, vela
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, teleromanzo
21 — Programma musicale
22 — Computer Line
— Catch, campionati mondiali
FILM 0,30 Primo tango a , storia d'amore e d'alchimia

Telecity Canali 63, 38, 36

12,40 I Ryan, teleromanzo
13,30 Rambo, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, sceneggiato
14,45 Piume e paillettes, sceneggiato
15,30 finimondo, teleromanzo
16,30 cosa
17 — Documentario
17,40 regina dei anni, cartoni animati
18 — Capitan Harlock, cartoni animati
18,30 Hela supergirl, mati
19 — Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 Brillante, teleromanzo
FILM 20,30 Kakkientruppen, di Franco Martinelli, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi, Orestie Lionello. Italia comico 1977 — Rozzo imitazione Sturmtruppen gila di stravecchie barzellette sceneggiate inventiva, senza gusto, ma con eccessiva volgarità
FILM Exterminator, di J. Glickenhaus, con C. George, Eggar. Drammatico
0,15 Switch, telefilm
— Programmi no stop

Svizzera R1 tv

15,40 Ciclismo, tour di Francia
18,05 Racconti e leggende mondo, film per i giovani
18,30 L'isola dei fuggiaschi, telefilm
19,30 Il Quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
Il marchese del o di Mario Monicelli, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Flavio Bucci. Italia dia 1981
22,50 musica del nostro tempo: Hans Werner Henze
0,05 : Tour de France

Primantenna Canale 44

16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, parapsicologia
18 — Filo diretto, in compagnia di Gianni Riso
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Catch catch
22 — L'idolo, El Puma, teleromanzo
23 — Scacco, telefilm
24 — Rockin' in the rock
1 — L'investigatore, telefilm
2 — Buone

Rete A Canali 31, 62, 33

15,05 Venti, teleromanzo
16 — Il cammino segreto, teleromanzo
17,05 Gloria e inferno, telenovela
18 — Nozze d'odio, sceneggiato
19 — mia vita te, telenovela
20 — La mia vita per te, telenovela
20,25 Venti ribelli, teleromanzo
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22,20 Il cammino segreto, teleromanzo
22,40 Notizie della notte, Emilio Fede

Quartarete Canali 22, 35, 23

10,30 Telefilm
11 — Bullwinkle, animati
11,30 Dick van, telefilm
12,10 Automarket tv, nale
12,45 Tg 4 Flash
13 — Telefilm
13,25 Tg 4 Flash
13,30 Dick Van Dyke, telefilm
14,10 Tg 4 Borsa
14,30 Automarket tv, promozionale
15 — ricetta del giorno
15,15 Kum Kum, cartoni animati
16 — Gli emigranti,
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket, promozionale
19,10 Tg 4, telegiornale
19,30 Kum kum, animati
20 — Speciale sport
20,30 Telefilm
FILM 21,30 L'ospite di passaggio, film per la tv
22,30 Marlon, telefilm
23,15 Rosso di sera, spettacolo di varietà. Replica
23,30 Automarket tv, promozionale
24 — Notturnino
0,15 Tg 4
FILM 0,30 L'ultimo dei vampiri

Torino Futura Canale

11,05 I grandi registi, telefilm
12,05 Nel regno cartone, cartoni animati
13,45 Lo choc futuro
15,15 I cento giorni di Andrea, telenovela
18,30 Videoenigmi, gioco telefonico a premi in diretta
20 — parte dell'assicurato, rubrica
20,45 Musica estate, programma musicale
22,30 Le auto della settimana, promozionale
— Film

Tele Subalpina Canale 46

16,30 I pionieri del cielo, telefilm
17,30 Sidestreet, telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze ansiani, a cura e Margherita Keller
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Tragico destino, di Frederick De Cordova, Zachary Scott, John Page. matico
22,30 Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Diario delle civiltà

Rete Manila Canale 37

9,30 Musica estate, musicale
12 — Documentario
13,10 I cento giorni di Andrea, telenovela
15,30 Documentario
17,30 Le auto della settimana, promozionale
20,35 I cento giorni di Andrea, telenovela
22 — Le auto della settimana, promozionale
22,35 Lo choc del futuro. Seconda puntata
— Colonel March, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — I due violenti. Italia western
12,30 Trentatrè, rubrica d'informazione
12,40 Tg4 Il Gazzettino Telecupole, informazioni nazionali e locali
13 — Mozart, sceneggiato con Michel Bouquet
15 — Dancing Days, telenovela
16 — Incontrarsi e dirsi addio, sceneggiato con Bruno Corazzari Rosa Manenti
17 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela con Veronica Castro
19 — Parole e sangue, sceneggiato con Matteo Corvino e Consuelo Ferrara
19,30 Tg4 Il Gazzettino Telecupole, informazioni nazionali e locali
20 — Dancing Days, telenovela con Andrea Dal
20,30 Mozart, sceneggiato con Michel Bouquet
22 — Tg4 Il Gazzettino di Telecupole, informazioni nazionali e locali
22,30 I regali della natura, documentario
FILM 23 — Le carabine di Rio Negro. Western

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Quella storia di Joe Cilenio
17 — Le auto della settimana, promozionale
17,45 Nocchi ½, promozionale
Redazionale
18,50 Otto nipoti e una nonna, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 Il pirata Barracuda
22,30 Canavese oggi
22,45 Le auto della settimana, promozionale
23,45 Promozionale

Sesta Rete Canale 36

16,30 Police News, telefilm
16,30 Pagine vita, telenovela
17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
17,30 Police news, telefilm
18,30 Superbook, cartoni animati
19 — La famiglia Mezzil, cartoni animati
20,30 Pagine della vita, telenovela
21 — Portami con te, telenovela
22,30 Cash and Carry
23,30 Police news, telefilm
L'occasione, telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Salonga: Guerra
15 — Luisana mia, telenovela
15,30 Milleidee, promozionale
15,30 SuperBook, animat
17 — La famiglia Mezzil, cartoni animati
17 — Pagine della vita
18 — Portami con te, novela
19 — Milleidee, promozionale
19,30 Notiziario
20 — L'uomo tigre, cartoni animati
FILM 20,30 La linea del fiume, Scavolda con Riccardo Cucciolla, Orazio Orlando. Italia drammatico 1976 — Un bambino ebreo riesce a sfuggire, a Roma nel 1943 a un rastrellamento delle preso in consegna dalla Linea del fiume un'organizzazione per l'espatrio clandestino che provvede a farlo giungere a Londra dove si riunirà
Boomerang servizi di attualità
FILM 24 — Capitani di ventura, di Angelo Dongo, Mario Petri, Wandisa Guida, Gerard Landry, Franca Parisi. Italia avventuroso 1961
— Film no stop

Videouno Canali 53, 39, 26

13,40 Calcio: Supercoppa America Semifinali, replica
15,45 Ciclismo, Tour France. Telecronaca diretta arrivo della 4ª tappa
18,45 Sport spettacolo, eventi sportivi più spettacolari
20,30 Automobilismo, Formula Indy, 6ª gara
21,30 Avvenimento sportivo, replica
23,10 Ciclismo, Tour France, sintesi della tappa
24 — Juke box, la storia dello sport a richiesta

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — Favolosi eroi, cartoni
15,30 Don Chuck, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni animati
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
FILM 20,20 Jette Bolt, l'uragano di Macao, David Lowell, Henry Levin, con Fred Williamson, Byron Webster. Avventuroso
22,20 Telodomani, a cura di Sandro Paternostro
24 — Marron glacé, telenovela
1 — Gunsmoke, telefilm

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Occasioni mettete chiarezza di sentimentale. Sarebbe bene non rovinare una giornata positiva con slanci troppo leggermente. Ispirazioni irrealizzabili e progetti oscuri provocati sulle offerte degli sconosciuti.

(21 aprile - 21 maggio) Vantaggi da una relazione sociale, miglioramenti in vista e possibilità di esperienze. Gli atteggiamenti dettati e disponibilità facilitano il successo in molti campi: è necessario non ricorrere psichicamente problemi esistenti.

(22 maggio-21) Iniziative dubbie e perfetta, a patto di attenersi e le costanze di caso e di non lasciarsi indiscriminatamente. Occorre ancora tenere a bada la tensione nervosa e chiarirsi bene le Prove d'amore e di amicizia galvanizzanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Difficoltà intuizioni e razionalizzato gli eventi. La e la chiave per otteneri aiuti e appoggi e per realizzare le proprie aspirazioni. Ma occorre dimostrarsi equilibrati e sprecare troppe energie perchiche.

(23 luglio - 22 agosto) Dominate circostanze realistiche evitare arroganza e rimediate ad un errore. È necessario non rinnovare una questione seccante. Con accorgimenti la giornata diventa positiva e ricerca responsabilità che gratificano.

VERGINE agosto - 22 sett.) Rapporti economici da mettere in chiaro; malintesi sentimentali da chiarire e nervosismo da tenere sotto controllo. Soltanto così diventa possibile sfruttare una buona occasione che si presenta e realizzare desideri e ipo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Occorre approfondire un problema razionalmente e agire con superficialità, spinti dall'euforia. ottimo per le continue piccole gratificazioni che riceverete, anche e soprattutto in amore; ma evitate il rischio di mettervi nei guai.

SCORPIONE 22 nov.) Perderete terreno fino a quando non vi deciderete a riconoscere i errori. Cambiare sentimenti non serve a chiarire una circostanza molto negativa: meglio fidarsi dell'intuito che e la leva sul magnetismo personale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) I problemi si accavallano. Fate le dovute e gli amici e i colleghi non vi sostengono con decisione. Smettetela di salvare cattedra, perché peggiorate soltanto rapporti. Dominate l'agitazione e provate a fare un esame di coscienza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Forse rimarrete tormentati in differenti per metterli fedeli alla vostra immaginazione, ma la giornata di domani non potrebbe essere migliore. La costanza viene ripagata dal successo, ma un colpo di fortuna arriva gratis e improvviso.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Momenti di cattivo umore per l'impossibilità di dare il via ad una esperienza sociale che avete in mente. Occorre ancora pazienza. D'altra parte, l'attesa non dovrebbe pesare, visto che non successi professionali né la fortuna in amore.

(19 febbraio - 20 marzo) Posare a vittime e chiudersi in se stessi aiuta a chiarire malintesi. Fidatevi della vostra sensibilità e delle intuizioni perdete, per agire nel modo giusto e corretto. Sbrigate i problemi e tenete per risolversi.

Temperatura a Torino ore 7 + [illegible]	
PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli a regime di brezza. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Tendenza del tempo: addensamenti sui rilievi.	

Regioni ore 8	
Aosta	+17
Alessandria	+21
Asti	+19
Cuneo	+20
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+21
Imperia	+23
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+30
Milano	+30
Bologna	+35
Ancona	+29
Roma	+28
Napoli	[illegible]
Bari	np
Reggio C.	+38
Palermo	+36
Cagliari	+29

All'estero ieri		
Atene	np	np
[illegible]	+10	+24
Bruxelles	+13	+21
Buenos Aires	+2	+10
Ginevra	+13	+24
Lisbona	+14	+31
Londra	+13	+18
Mosca	+18	+28
New York	+19	+31
Parigi	+10	+23
Tokyo	+20	+28

Prima assoluta (esclusiva per l'Italia) al Parco Rignon

CALLAS: BALLANDO, BALLANDO

TEATRO, DANZA E BIOGRAFIA SECONDO REINHILD HOFFMANN

Già principale interprete e animatrice del Ballet Théâtre di Brema, e ora direttrice dello Schauspielhaus Tanztheater di [illegible]chum, Reinhild Hoffmann è l'artefice di *Callas*, una voce, una persona, un'artista. Creata nel 1983 in Germania, questa sintesi biografica letta in chiave di teatro-danza [illegible] esordito ieri in «prima» assoluta ed esclusiva per l'Italia al parco Rignon, dove sarà riproposta anche stasera nell'ambito del torinese festival [illegible] di balletto.

Nuovo volto coreografico del movimento post-espressionista della danza tedesca [illegible] cui accanto a Susanne Linke è autorevole esponente, uscita dalla prestigiosa Folkwang Hochschule di Kurt Jooss ad Essen, e sensibile agli influssi di una caposcuola [illegible] Pina Bausch, Reinhild Hoffmann nel suo *Callas* [illegible] evocato, mediante [illegible] sorta di meditazione coreografica, il [illegible] esistenziale di un personaggio-mito, valendosi di [illegible] linguaggio gestuale asciutto e rigoroso che, ad eccezione [illegible] qualche prolissità e caduta di tono, si è dimostrato ricco di spregiudicate situazioni come di ieratiche atmosfere.

Icastica immagine di colei che, pure scomparsa da anni, continua a soggiogare le folle nel ricordo della sua vita avventurosa, della folgorante carriera, dei [illegible]binosi amori, ma soprattutto attraverso la sua inimitabile voce dagli estesi possenti registri di virtuosistica coloritura, gemma sonora tra le più preziose.

Creazione più teatrale che coreografica, allusiva più che fedele, rifuggendo da ogni divistico [illegible]uale *Callas* traccia del personaggio pubblico e privato, tra le quinte e in proscenio, un implacabile profilo del mostro [illegible], [illegible]si scorticandolo attraverso i [illegible] significativi squarci di vita di un'emblematica [illegible] della scena.

[illegible] questi schemi coreutici, che sposano con raffinata inventiva tensione drammatica e graffiante ironia [illegible] variegati codici comportamentali della cantante scelti per illuminarne i monolitici [illegible], la Hoffmann ha saputo accortamente dosare gli effetti scenici, componendo un ritratto ad un tempo tenero e feroce.

Un momento dello spettacolo, ieri sera al parco Rignon

Quasi un beffardo dagherrotipo animato anche [illegible] reiterata presenza di coloro che assistettero ai trionfi, parteciparono a feste e ricevimenti in suo [illegible] e ne condivisero le vicissitudini sentimentali: episodi tutti nei quali le sequenze danzate e mimate assurgono a inconsueto mezzo di rinnovata celebrazione.

Quasi apologo del mondo del teatro, questo atto unico della durata di poco meno di due ore si articola in otto episodi contrappuntati dalle grandi arie cantate dalla «divina Maria». Inizia con la celebre «aria delle campanelle» dalla Lakmé, per proseguire con l'Amleto [illegible] Thomas e soffermarsi su [illegible] un lungo estratto del Macbeth verdiano.

La scena rappresenta la platea [illegible] un vasto teatro nel quale [illegible] spettatori prendono posto non senza qualche umoristico spunto. Quindi le numerose soliste della Compagnia impersonano a turno la protagonista. La vediamo farsi strada scavalcando ogni ostacolo: uomini calpestati e la [illegible]prano rivale nelle [illegible] di Ofelia portata via incartata come un rifiuto da gettare.

Riviviamo il trepido andirivieni di Lady Macbeth della quale anche le mani [illegible] le [illegible] e lingerai di sangue, simbolo [illegible] vittime crudelmente eliminate nel cammino verso la gloria. Ma vediamo anche Maria umiliata da una fustigazione sadomasochista, frustrata e oggetto di ripulsa amorosa.

L'aria «Caro [illegible]» è pretesto per una vestizione ieratica: Samurai, Cireneo che porta la Croce, S. Sebastiano trafitto, adombrerà alla fine la Madonna trionfante recata in processione. Sulle [illegible]ze della Carmen sfilano i costumi di scena del vasto [illegible]pertorio: Butterfly, Tosca, Lucia, Turandot, Norma, Or[illegible], Traviata, Medea ecc.

L'«Aria della pazzia», dalla Lucia, pare essere un manifesto [illegible] della sua sete d'amore, ma ogni uomo non le si rivela che uno smidollato manichino, mentre in una serie di personaggi-specchio è adombrata la ricerca della propria identità.

Le arie dell'Orfeo la elevano ai Campi Elisi, ma quelle tragiche del Trovatore contrappuntano il suo declino, invano esorcizzato dagli stordimenti erotici del Carnevale. La mortale crisi di cuore la coglierà nel ricordo dell'altalena viscontea.

Opera di grande impegno, magistralmente interpretata da tutta la compagnia, fra cui si è distinta per intensa carica emozionale e virtuosismo tecnico la ballerina torinese Anna Pocher, *Callas* ha ricevuto calorosissimi applausi, anche all'indirizzo della Hoffmann comparsa brevemente in scena come interprete minore.

Gianni Secondo

IL REGIO
Trasferta ad Asti

ASTI — C'era più di [illegible] motivo d'interesse nell'esibizione della Compagnia di Balletto [illegible] Teatro Regio, invitato al festi[illegible] Astiteatro e protagonista di uno spettacolo antologico che si è svolto ieri sera nel cortile del Palazzo del Collegio. [illegible]tutto, si trattava di verificare lo stato di salute della Compagnia, [illegible]ata poco [illegible] di due anni fa e alla ricerca di una [illegible] fisionomia, poi c'era la «prima» di «Entre dos aguas», [illegible] tra i più [illegible] balletti di Robert North, [illegible]ato nel 1984 per il Rambert di Londra e rimontato appositamente per i torinesi. La stessa presenza di North [illegible] una ghiotta occasione: il giovane coreografo inglese [illegible] infatti reduce da Spoleto, dove Giancarlo Menotti, gran patron del Festival dei Due Mondi, ha scatenato l'finaddio sconfessando la coreografia [illegible] del suo «Sebastian» e rifiutandosi di vedere lo spettacolo, [illegible] la scena [illegible] Balletto [illegible] Toscana [illegible] la Savignano e Benito Marcelino protagonisti.

North, sorridente e ironico, minimizza l'accaduto: «Io ho cambiato alcuni aspetti della drammaturgia di "Sebastian", perché [illegible] parevano un po' superati; credo sia legittimo, per un coreografo, lavorare in autonomia. Quanto a Menotti, [illegible] che con [illegible] sua sortita abbia regalato [illegible] Balletto una pubblicità eccezionale... So per certo, comunque, che i [illegible] di soppiatto a vedersi lo spettacolo e che non gli è dispiaciuto poi così tanto...».

[illegible] ora alla serata [illegible] Balletto del Regio, una compagnia che North definisce «molto simpatica, piena di voglia di lavorare». Di alcuni dei brani in programma («Prima Sinfonia» [illegible] Ciaicovski, «Viaggio d'inverno» [illegible] Schubert e «Quartetto con maschera» [illegible], tutte coreografie del direttore della compagnia, Jean-Luc Leguay) si è già scritto a suo tempo: da segnalare comunque il generoso Fernando La Pietra nel brano schubertiano e l'applauditissima prestazione di Vladimir Klos e Thiery Le Floch nei panni di Don Giovanni e Leporello in [illegible] che allineava alcuni tra i [illegible] meglio riusciti di «Quartetto», il più [illegible] balletto di Le[illegible].

Quanto a «Entre dos aguas», è un balletto [illegible] tipo concertante, il cui titolo si rifà a [illegible] composizione [illegible] Paco De Lucia, autore delle musiche insieme a Simon Rogers. La straordinaria chitarra di [illegible] Lucia è [illegible] base portante di una composizione assai ardua, che mescola la scuola [illegible] ca a dinamiche e passi che ci restituiscono un flamenco filtrato dallo swing, richiedendo agli esecutori [illegible] padronanza di sé e [illegible] disponibilità tecnica [illegible] indifferenti. I [illegible] Regio hanno dato vita a [illegible] prova applauditissima, mettendocela tutta: il problema più evidente in questa compagnia — formata per [illegible] da elementi [illegible] ottimi in sé, la [illegible] parte dei [illegible] uscita da recenti audizioni — [illegible] nel coordinamento dell'insieme e nell'omogeneizzazione stilistica, problema che solo un lavoro assiduo e prolungato nel tempo, oltre [illegible] qualità (ciò che il Regio promette), potrà risolvere. La strada imboccata, comunque, [illegible] pare quella giusta: dopo North, si lavorerà con Ruscillo e [illegible]prattutto con Araiz, coreografi idonei alle caratteristiche del gruppo. Da segnalare, [illegible] quest'ultimo balletto, l'eccellente prova dei solisti Laura Carraro e [illegible] Mismeci.

La danza ad Astiteatro torna questa sera, con il gruppo californiano di teatro-danza «Contraband», diretto da Sara Shelton Mann, e [illegible] 17 [illegible] Compagnia del Teatro Nuovo.

Vittoria Doglio

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

[illegible] 200
corso G. Cesare 67 ☎ 884.827

Mississippi Blues, di Bertrand Tavernier (Presentato al Festival di Cannes). Colori. Non vietato — Girato in collaborazione con Robert Parrish, è un reportage sulle terre del jazz e del rock con interviste e registrazioni. **Documentario**
Ore 19, 20,40, 22,50 ★★/★

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 888.831

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, infine carcerato e giardiniere nella Cina rossa. **Drammatico**
Ore 19, 22 ★★★/●●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee, Adrienne Corri (Gran Bretagna - Colori) — Il capo di una banda di teppisti è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Vm 18. **Drammatico**
Ore 15,40, 17,35, 20, 22,25 **Riedizione 1972**

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Miracolo sull'ottava strada, di Matthew [illegible]. Con Hume Cronyn, Jessica Tandy. Non vietato — Come liberarsi degli speculatori che impongono a cinque persone di lasciare il loro vecchio grattacielo? Rivolgendosi agli alieni. **Fantastico**
Orario: 18, 10,10, 20,20, 22,30 ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.180

Cenerentola, di Walt Disney — Tormentata dalle sorellastre, l'eroina della fiaba di Perrault gode nella versione hollywoodiana dell'aiuto di due simpatici topolini. Animato e Paperino e il leone. **Disegno animato**
Orario: 15,40, 17,10, 18,10, 20,50, 22,30 **Riedizione 1951**

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605

Casa di piacere, di Alan Clemons. Con Valentine Demy. Vietato 18 **Oggi la prima**
Orario: 15,55, 17,35, 19,15, 20,55, 22,35

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

«Cose grosse, cosi sexy: omaggio a Divine»: ore 16,30 e 22,30 **Multiple maniacs** di J. Waters; ore 18,30 **Diana Link letter's Story**, di J. Waters; **Divine Waters** di V. Zagazzo; ore 20,30 **Mondo trasho** di J. Waters (v.o. originale in inglese). Vietato 18. Ingresso riservato soci Aiace.

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 548.845

Chiuso per lavori

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 548.345

Chiuso per lavori

CRISTALLO
via Gatto 5 ☎ 530.71.08

Il diavolo rosa, di Pierre B. Reinhard, con Brigitte Lahaie, Pierre [illegible] (Francia col.). Vietato 18. — In una casa di piacere nella Francia occupata dai nazisti, il sesso aiuta gli uomini della Resistenza a mettere fuori combattimento generale e soldati tedeschi. **Erotico**
Ore 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★/●●

DORIA
via Gramsci 5 ☎ 542.422

Chiusura estiva

[illegible] GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5341

Colors (Colori di guerra), di Dennis Hopper, con Sean Penn, Robert Duvall, Maria Conchita Alonso. Colori. — L[illegible] coppia, l'agente anziano e l'agente giovane, nell'inferno di Los Angeles sconvolta dalla guerra di bande per la droga. **Poliziesco**
[illegible] 15, 17,30, 20, 22,30 ★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5341

Dinosauri a colazione, di William Asher. Con Walter [illegible], Vincent Gardenia, Steve Martin, Charles Grodin. Colori, non [illegible]to **Oggi la prima**
Orario: 16, 17,45, 18,20, 20,55, 22,30

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino ☎ 447.5341

Quarto comandamento, di Bertrand Tavernier, con B. P. Donnadieu, J. Delpy. Vietato 18 — Nel buco Medioevo un padre vota l'infinità della figlia e si lascia distruggere dalla violenza e insana passione. **Drammatico**
Orario: 18, 18,10, 20,20, 22,30 ★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 372.087

Un biglietto in due, di John Hughes, con S. Martin, J. Candy [illegible] — Se[illegible] manager lascia gli impegni di lavoro per raggiungere la famiglia lontana nel giorno del Ringraziamento: troverà cattivo tempo e un indesiderato compagno di viaggio. **Commedia**
Orario: 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ 500.780

Saint-Tropez Vice (I vizi di Saint-Tropez), di J. Rugeron, con Y. Jouffroy, H. Poirier, E. Steiner (Francia-col.). Vietato 18 — Per procurare ad un emiro un harem di bellissime ragazze di ogni razza, losca organizzazione cattura le ignare modelle di uno stilista di grido. **Erotico** ★/●●
Ore 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.42.18

Sing Sing chiama Wall Street, di Robert Boris, con Robert Carradine, Malcolm McDowell (Usa-Col.) — Giovane talento dell'economia finito in disgrazia convince i compagni di cella [illegible] investire i loro risparmi in azioni: sbancheranno Wall Street. Non vietato. **Commedia**
Ore 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 835.79.02

Milagro, di Robert Redford. Con Christopher Walken, Sonia Braga. Non vietato — Un bracciante chicano per irrigare un fazzoletto di terra coltivato a fagioli si mette vittoriosamente contro lo strapotere d'un capitalista spalleggiato dalla legge. **Comm. drammatica**
Orario: 16,15, 18,20, 20,25, 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

La mia vita a quattro zampe, di Lasse Hallström, con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen (Svezia - Colori). Non vietato — Intenso ed educazione alla vita del piccolo Ingmar, nella campagna svedese anni 50: a metà tra realtà e mito. **Commedia drammatica**
Orario: 15, 16,45, 18,40, 20,25, [illegible] ★★★/●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Le mille luci di New York, di J. Bridges, con M. J. Fox, Kiefer Sutherland, Phoebe Cates, Dianne Wiest (Usa-Col.) — Aspirante giornalista perde in un sol colpo moglie e lavoro e si abbandona a una vita di alcol e droga nella New York notturna. V. 14. **Drammatico**
Ore 16, 18,10, 20,20, 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 ☎ 812.608

Omicidio allo specchio, di Arthur Penn, con Mary Steenburgen, Roddy McDowall, Jan Rubes (Usa-Col.) — Attrice scritturata al posto di una «star» dimissionaria si trova invece prigioniera in una villa e coinvolta in una storia di ricatti e assassinii. Vietato 14. **Thriller**
Ore 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Frenesie... militari, di Mike Nichols. Con Matthew Broderick. Colori **Oggi la prima**
[illegible] 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non vietato [illegible] storico
Ore 15,45, 18, 20,15, 22,30 ★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400

Oxford University, di Robert Boris, con Rob Lowe, Ally Sheedy, Amanda Pays. Colori, non vietato — Dall'America all'Inghilterra non è facile il trasferimento: il canottaggio serve a farlo uno studente bello e furbo. **Sportivo**
Orario: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★/●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 518.143

Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi, di D. Kaminka, con A. Giraud, F. Cottençon (Francia-col.). N. v. — Moglie, amante o nuova fiamma: come fare a metterle d'accordo? Ci prova con successo un esperto in scappatelle amorose. **Commedia**
Ore 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 ★★/●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.951

Chiuso per restauri

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.789

Chiusura estiva

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 ☎ 745.3907

Paura e amore, di Margarethe von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino (It.-Col.). Non vietato — Paura, amore, solidarietà, contraddistinguono i rapporti fra tre sorelle (con riferimento al teatro cechoviano) nella Pavia dei nostri giorni. **Drammatico**
Ore 20,30, 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via C. Salvia 77 ☎ 597.187

Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Brigitte Nielsen (Usa-col.) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone poliziotto di colore che non ha certo paura d'affrontare la criminale [illegible] signora Stallone. **Poliziesco**
Ore 20,30, 22,30 ★★/●●●

[illegible] FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis ☎ 813.2219

Rassegna di grandi successi:
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jean-Michael Vincent. **Riedizione**
Ore 18, 20,15, 22,30

FARO
via Po 30 ☎ 822.214

Ironweed, di Hector Babenco, con Jack Nicholson, Meryl Streep. Colori — Storia di barboni che bevono troppo ma sanno rivolgersi una parola d'amore, sullo sfondo di Albany e dell'America che esce dalla Depressione. **Drammatico**
Ore 18,30, 22,30 ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 ☎ 468.660

Oggi chiuso. Domani a grande richiesta: **Dirty dancing**

NUOVO [illegible]
via Vanchiglia 8 ☎ 749.2363

Per «Sere d'estate», replica dall'Arena Metropolis: **Arrivederci ragazzi** (Francia 1987) di Louis Malle
Ore 20, 22,30

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171

Arrivederci ragazzi, di L. Malle, con G. Manesse, R. Fejtö, F. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. [illegible]matico
Ore 20,1; 22,40 ★★★★★/●●●

ALFIERI ESTATE
Stasera Teatro e Cinema Giallo nei seguenti orari: ore 20 **Il mistero dei giardini di Compton House**, di P. Greenaway; ore 21,15 commedia **Trappola per topi** di Agatha Christie, con E. Giovine; ore 22,30 **Piramide di paura**, di B. Levinson. Con N. Rowe. Pren. cassa Inf. tel. 535.440

ARENA METROPOLIS
(V.le Boiardo 24, ☎ 650.2418)
Ore 22 **Gli intoccabili**, di Brian De Palma; ore 23,45 **The untouchables**, di Brian De Palma. Versione originale

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Secchi 18 ☎ 511.293)
La sfida porno erotica, Paolo Sandolo, Marina Frajese. Color. Or. 14,05, 15,20, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,25.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.621)
Bestialità carnali di mia moglie e... gli altri - Anal school girls. Ap. Ore 15, ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 13)
Anal perversion to the third. Dalle 14,30 alle 23 orario continuato. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108 ☎ 521.5440)
Stravaganze bestiali di mogli in vacanza - Anal joulssance. No stop dalle 10 alle 24

[illegible] (Giulio Cesare 109, ☎ 267.874)
La calda notte di Linda, John Leslie, Harry Reems, Richard Bolla. Color. Ap. 16, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6 ☎ 650.54.70)
Sexy top model, Mary O'Neil, John Greens, Jim Anderson. Color. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 4, ☎ 508.18.29)
Oggi[illegible] al Sex King - Animal festival - 3 super films. **Sesso caldo e lolas - Caraibi sapore di sesso - Seka's erotic stallion** con Seka. No stop dalle 10 all'1 (ult. 22,30)

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 749.8801)
Piccola gola di Annie - Anal holiday. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 133, ☎ 530.866)
Giochi impossibili. Carol Connors, Marc Brockin, **Upper sex**. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato

ROMA BLUE (v. Sabotino 40, ☎ 487.765)
I sogni segreti di Veronica con Veronica Hart, May Lynn, Richard Bolla. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000

SPEZIA (via Nizza 176, [illegible])
Quelle morbide calde labbra - Orno weekend. Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. Buozzi 6, ☎ 530.353)
Animal nature fire - Io una donna la mia bestia, con Essy Persson, Jorgen Reenberg. Color. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 877.545)
Marina una bestia in calore, Marina Lotar, Valerie Bobb. **La bocca**, Luca Lukas. Color. No stop dalle 14 alle 24

ESPLODE PIATTAFORMA: 170 MORTI?

ABERDEEN — Una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord [illegible] stata distrutta da un'esplosione che ha sca[illegible] un gigantesco incendio. Si teme che le vittime possano essere almeno 170. Non si conoscono ancora le cause dell'esplosione.

Il disastro sembra caratterizzarsi come il più grave [illegible] storia dell'industria petrolifera che opera in queste acque. [illegible] quattordici [illegible] dall'incidente, che ha spez[illegible] in due la piattaforma, solo 63 dei 232 lavoratori che [illegible] a bordo dell'installazione [illegible] stati salvati.

I dispersi ammontano a 175, compresi gli uomini di [illegible] squadra di soccorso [illegible] cui imbarcazione manca all'appello.

L'ospedale, che inizialmente aveva parlato di [illegible] superstiti, ha poi fornito una cifra di 63 scampati, [illegible] dei quali sono ricoverati per [illegible] ustioni subite; secondo la società americana Occidental Petroleum, proprietaria della piattaforma denominata Piper Alpha, molti operai [illegible] probabilmente morti nel sonno, dopo aver svolto un turno di lavoro [illegible] dodici ore; il ministro dell'Energia [illegible] Parkinson ha precisato che l'incendio ha distrutto gli alloggiamenti degli operai.

Quelli che si sono salvati ci sono riusciti tuffandosi da un'altezza di sessanta [illegible]tri, e precipitando [illegible] que gelide del Mare del Nord, a 180 chilometri dalle [illegible]: *«Ha avuto fortuna chi al momento del disastro era sveglio, [illegible] riuscito a gettarsi in mare venendo ripescato dai mezzi di soccorso»*, ha detto [illegible] vicepresidente della Occidental John Brading, annunciando che [illegible] un'inchiesta per stabilire come [illegible] non siano state calate in mare le imbarcazioni [illegible] salvataggio che pos[illegible] contenere [illegible] persone.

La Raf, [illegible] coordina l'opera di soccorso, ha finora dato conferma di una [illegible], ma mentre si fanno [illegible] tenui le speranze di ritrovare qualcuno ancora in vita, il disastro della piattaforma Piper Alpha sembra configurarsi come il più grave del suo genere, più di quello dell'80, quando la piattaforma Alexander Kielland si rovesciò per una tempesta marina, causando la [illegible] di 137 persone.

Parecchi dei superstiti ricoverati mostrano ustioni del cinquanta per [illegible] della superficie corporea; uno dei soccorritori ha raccontato che le fiamme dell'incendio [illegible] vedevano fino a 100 chilometri di distanza, e dovevano essere alte più di cento metri: *«Era un vero e proprio inferno»*, ha dichiarato.

Oltre [illegible] inglesi, sono giunte sul [illegible] navi degli Stati Uniti, Canada, Portogallo, Olanda e Germania federale che partecipavano [illegible] una esercitazione Nato

Dopo l'esplosione, gli uomini [illegible] lavoravano [illegible] mare si sono rifugiati sulla base d'appoggio

STAMPA SERA

L. 900
ANNO [illegible] - Numero 155

BORSA A [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO I-[illegible])

Giovedì 7 Luglio 1988

DOMANI SCIOPERO DEI TRAM

SERVIZIO A PAGINA 9

Dopo il decreto la parola a Dianzani, Leo, Regge

LA MATURITA' E' INUTILE?

(IL NUMERO CHIUSO LA RENDE SUPERFLUA)

ROMA — Ora l'Italia impone ai diplomati la «Maturità Bis», per conquistare l'iscrizione all'Università, dopo aver già sostenuto l'esame di Stato al termine della scuola media superiore. Non c'è spazio e futuro per tutti nelle Facoltà. Così c'è chi ha in mente di concedere solo ai «migliori» l'iscrizione agli Atenei. La novità rovina già l'estate agli aspiranti studenti di medicina. Dal primo agosto dovranno presentare domanda di ammissione all'esame di accesso ad un numero «programmato» e «chiuso» di posti. A pochi giorni dalla maturità bisognerà per forza riaprire subito i libri. I candidati affronteranno infatti a settembre una nuova prova di cultura generale, più oltre che verificheranno la loro preparazione in fisica, chimica, biologia e matematica. La macchina burocratica è già scattata. Entro fine luglio la Gazzetta Ufficiale pubblicherà tutti i relativi decreti presidenziali. E già si parla di estendere prima o poi l'iniziativa alle altre facoltà. Insomma lo Stato farà l'esame a coloro che due mesi prima ha già dichiarato idonei ad accedere all'Università. Non contesterà il loro diritto. Porrà limiti «di merito» al suo esercizio.

Questa riforma *«lascia molto perplesso»* il Rettore dell'Università di Torino, professor Umberto Dianzani: *«Non sono l'unico»* assicura. *«Inoltre sono contrario per motivi filosofici al numero chiuso. Innanzi tutto mi pare discutibile il principio di applicarlo solo a qualche facoltà. Se però dovessimo introdurre comunque prove di selezione degli iscritti, quale funzione avrebbero ancora gli esami di Stato alla fine della scuola media superiore? Credo proprio che la "maturità" sia una prova che ha fatto il suo tempo e che deve [illegible] abolita»*.

Dello stesso parere [illegible] il professor Tullio Regge, premio Einstein per la Fisica. *«E' il momento di celebrare un bel funerale alla Maturità. Non ha più senso, viene svalutata di valore, soprattutto [illegible] si decide [illegible] introdurre esami di ammissione all'Università, come già succede negli Stati Uniti. Sul numero chiuso sono d'accordo, anche se non mi piace. Permette [illegible] decongestionare le strutture universitarie, [illegible] inconvenienti. E' pericoloso: si presta a sperequazioni. [illegible] prove che selezionano gli iscritti o hanno caratteristi[illegible] di imparzialità simili a quelle degli esami di Stato o non offrono garanzie»*. In effetti lo Stato affida alle valutazioni autonome delle [illegible] gole Università il giudizio che discrimina sia la bontà della pubblica istruzione già [illegible]gata, che il diritto allo studio di giovani diplomati, riconosciuti [illegible] dallo Stato stesso. *«Quindi parliamoci chiaro — polemizza Regge — è necessario stabilire anche precisi criteri che rendano inefficaci pressioni e [illegible] mandazioni. Altrimenti chi crederà possa prevalere fra un "figlio [illegible] papà" e [illegible] dente qualsiasi? Sono cose vecchie, per anni l'Università italiana ha fatto i conti [illegible] barone che permetteva[illegible] ad illustri padri [illegible] lasciare [illegible] figli posti e privilegi»*.

Regge [illegible] ancora più critico [illegible] prove [illegible] esame che [illegible] proposte agli *«aspiranti allievi medici»*. *«Non ha senso* — dice — *interrogare sui programmi di biologia, matematica, fisica, chimica, disposti e trattati dalla [illegible] la media superiore, già verificati alla maturità o negli scrutini che l'hanno preceduta. Piuttosto sarebbe più utile fare dei test che accertino la maturità e [illegible] crescita intellettuale acquisita [illegible] studente»*. Come appunto pretende [illegible] fare la maturità.

«Rischiamo [illegible] dei penosi doppioni. O [illegible] opta per [illegible] maturità o per [illegible] esami di selezione delle matricole universitarie» ammonisce Giampiero Leo, il primo assessore alla Gioventù creato a Torino [illegible] in Italia. *«Questa riesumazione del numero chiuso* — osserva — *mi sembra [illegible] l'ennesimo provvedimento tampone per sanare situazioni [illegible] di emergenza. Sarebbe meglio attuare una completa riforma della scuola superiore, con specifici e seri indirizzi di studio che orientino e vincolino le future scelte universitarie»*.

Maurizio Lupo

(Altro servizio a pagina 2)

Umberto Dianzani

Tullio Regge

TORINO - La beffa Socof

L'EVASORE EVADE E ALLORA LO STATO CHE FA? TARTASSA CHI HA GIA' PAGATO

TORINO — Povero cittadino onesto [illegible] «bastonato» da un fisco esoso come quello italiano, alla [illegible] anche le beffe, perché ha già pagato, ma non «secondo le forme di legge» , e perciò è bene che espii la «colpa» con un'ulteriore ammenda, nella fattispecie una «semplice» multa. E questo proprio mentre si accinge a protestare contro l'ingiusto fisco italiano, tant'è vero che i sindacati [illegible] hanno promosso manifestazioni (domani è la volta [illegible] sciopero in Piemonte) contro le pesanti imposizioni che erode stipendi e pensioni, invitando lo [illegible] a combattere la [illegible] evasione. E che accade? Che lo Stato e i [illegible] enti sottoposti, invece di perseguire gli evasori, si accaniscono contro [illegible] pagato.

Sono [illegible] questi giorni le proteste ricevute [illegible] Cgil, Cisl e [illegible] da parte [illegible] contribuenti che hanno pagato la Socof (Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati) relativa all'anno 1983: molti si sono visti recapitare [illegible] da parte del Comune (servizio di Tesoreria) una «contestazione» con relativa multa, non perché [illegible] abbiano pagato o abbiano pagato meno del dovuto, bensì per una violazione commessa con l'omessa indicazione di alcuni dati assolutamente ininfluenti ai fini pratici.

[illegible] esempio, mancanza di firme sui bollettari: un proprietario che ha pagato 7 mila lire, ne deve 20 [illegible] di multa; marito e moglie comproprietari al 50 per cento [illegible] stabile, che avevano compilato quattro bollettari per complessive 40 mila lire, devono [illegible] mila lire perché l'uno non ha firmato il versamento dell'altro. Oppure c'è il caso della [illegible] indicazione del domicilio: sempre di 20 mila lire è stata la sanzione a qualche proprietario reo di aver dimenticato di scrivere «Torino» nella distinta, dopo che la stessa voce richiede solo «Via o piazza, numero civico, telefono, CAP».

A Torino sono circa 75 mila le contestazioni: quasi due terzi dei proprietari di casa, per un recupero che si aggira sul 15 miliardi.

Dice il sindacalista Flavio Lughezzani, segretario provinciale Cgil: [illegible] fatto alla Socof».

Paolo Querio

ALTOBELLI ALLA JUVE: E' FATTA MA DOVRA' ABITARE A TORINO

«Spillo» non potrà più fare il pendolare con Brescia

TORINO — Altobelli alla Juve, affare fatto. Mancano pochi dettagli [illegible] trovare l'accordo che consentirà al centravanti dell'Inter e, part-time, della nazionale di indossare per [illegible] anno la maglia bianconera. «Spillo» compirà [illegible] anni il 28 novembre, ma [illegible] ancora tan[illegible] rabbia in corpo e [illegible] voglia di dimostrare a Trapattoni che ha sbagliato scaricandolo tanto in fretta.

Ed è proprio [illegible] questo desiderio [illegible] rivincita che conta la Juventus, [illegible]cando a Rush un attaccante in grado di assicurarle gol importanti. [illegible] undici [illegible] serie A, [illegible] ha realizzato [illegible] gol ed anche durante i recenti campionati europei è [illegible] terminante in due partite, a conferma di una classe che non è affatto sfiorita.

L'annuncio potrà essere dato nelle prossime [illegible], oppure anche rimandato. Altobelli infatti appartiene alla categoria dei giocatori in regime di svincolo e quindi trattabili [illegible] al 30 aprile del [illegible] anno.

Le ultime difficoltà da [illegible] prima della firma del contratto sono legate non tanto all'ingaggio [illegible]munque molto elevato), ma a problemi [illegible]. Proprio così: Altobelli è un pendolare del calcio [illegible] giocando a Milano, infatti, non ha mai voluto las[illegible] Brescia dove vivono la moglie Donatella ed i figli e dove gestisce anche un ristorante. «Spillo» infatti è [illegible] calciatore in piena attività, [illegible] anche [illegible] vero yuppie, con tanto di telefono installato in automobile. Una comodità indispensabile secondo lui, proprio perché trascorre gran parte della giornata al volante. I giornalisti e gli amici sanno quindi come rintracciarlo [illegible], tra il casello di Bergamo e quello di Rovato, rilascia interviste e discute di affari.

Ora questo non sarà più possibile. Boniperti lo vuole a Torino a tempo pieno: potrà allontanarsi al massimo per andare a caccia con il presidente, visto che condividono questa passione. Il telefono sulla Mercedes gli servirà per dire alla moglie, *«Arrivo, butta gli spaghetti»*.

Alessandro Altobelli

Il proprietario di Telecupole

INTOSSICATO DALL'ACIDO PER PULIRE LA PISCINA

CUNEO — Si è sfiorato il dramma ieri al «Lido delle Cupole», il «mare [illegible] piscine» di Cavallermaggiore. Luigi Toselli, 53 anni, uno dei due proprietari della società che controlla anche Telecupole Piemonte e l'omonima sala da [illegible] è rimasto intossicato, durante [illegible] manutenzione, da esalazioni di acido cloridrico ed è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano. [illegible] un primo momento [illegible] condizioni erano state giudicate molto gravi, ma [illegible] l'imprenditore è stato dimesso.

Sono stati coinvolti anche tre vigili del fuoco di Cuneo lievemente intossicati. Dopo un controllo, però, l'ufficiale Gianni Mariano e i capisquadra Salvatore Pelisacro e Giuseppe Malabocchia [illegible] stati dimessi.

Adesso i carabinieri di Cavallermaggiore, con quelli di Savigliano, [illegible] cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente, che è avvenuto poco [illegible] le 21. A quell'ora il [illegible] delle Cupole — [illegible] degli impianti più grandi d'Europa, tanto che è stato battezzato «il mare in mezzo alla pianura» — era già chiuso da un paio d'ore. Luigi Toselli — che, nella ripartizione [illegible] compiti con il fratello Piermario, presidente della TLT, la società proprietaria degli impianti di Telecupole, si è assunto la responsabilità della [illegible] da ballo e del Lido — ha compiuto un normale controllo di manutenzione, per verificare che tutti gli impianti (nove piscine, due idroscivoli, due acquarene e alcune vasche per bimbi, sparsi su centomila metri quadrati di verde) fossero a posto. Nel travaso di [illegible] fusti di acido cloridrico, impiegato per la disinfezione dell'acqua delle piscine, la miscela sarebbe [illegible] — secondo quanto accertato dai carabinieri — sprigionando forti esalazioni che [illegible] intossicato il Toselli.

Soccorso, l'imprenditore è stato subito trasportato all'ospe[illegible] di Savigliano. Inizialmente i medici si sono riservati la prognosi, poi le condizioni di Luigi Toselli [illegible] migliorate e questa mattina ha potuto essere dimesso. Poco dopo, i vigili del fuoco hanno raggiunto il «Lido» per la bonifica.

Pier Paolo Luciano

In sessantamila ieri sera allo Stadio Comunale di Torino per il primo concerto italiano

PINK FLOYD: UNA FESTA PER BIMBI INVECCHIATI

Il trucco del megashow dissolve la magia [illegible] per i [illegible]

TORINO — Il palcoscenico era un palcoscenico ma ormai è un'invenzione fiabesca. [illegible], colori, colori che [illegible] in fretta mentre l'occhio è affascinato da un [illegible] leidoscopico [illegible] di luci che è dolce, [illegible] violento, [illegible] che avvolgente e infine aggressivo, lancinante, hard.

[illegible] ci inventano un sogno d'amore come tutti hanno più o meno sognato con il chiodo fisso di Kim Basinger ma dove anche Moana Pozzi farebbe la sua parte. E' festa per bimbi invecchiati. Come in Piazza Vittorio, quando la gente si [illegible] della donna cannone, dell'organino di barberia, del bicchiere di [illegible] a buon mercato, del «mostro» vero o falso.

«Pink Floyd» come mostri. Veri [illegible]

[illegible] veri, naturalmente. Ma mostri, naturalmente.

Veri perché incartapecoriti ma comunque vivi (anche un po' esagitati). Falsi perché autori di una messinscena [illegible], fatiscente e ridondante [illegible] e più di [illegible] com[illegible] preelettorale.

[illegible] sopra. Falsi perché la loro musica nasceva sui dischi (così veri vent'anni fa nel silenzio dell'hi-fi tutto da scoprire) [illegible] ora, quando quel trucco diventa megashow, si dissolve subito, rimbombando, tra i sessantamila dello Stadio e finisce nel vuoto sordo del cemento bom[illegible] senza pietà da una folle potenza elettronica distorta e inaudibile. Mai d'orecchi.

I Pink Floyd erano musica fatta [illegible] «studio», elaborata [illegible] ovatto e [illegible] turbiein tali da produrre un forte effetto in era post sessantottina. Come eravamo? Ingenui e affamati. La Rai ci teneva a stecchetto: Claudio Villa e Celentano.

Ma oggi che significa il revival con questa operazione nostalgica che intende riproporre i rumori aggiornati di questi fantasmi dell'industria discografica?

Tutto sommato fra Sting e Celentano ci scorre un millennio.

Ma Pink Floyd era [illegible] pop all'elettronica [illegible] Karl Heinz Stockhausen che aveva fatto musica molto prima dei elettrici e giovani leoni britannici e con ben altri intenti e risultati. [illegible] i «Pink Floyd» avessero trovato, con l'utilizzazione delle «macchine», una reazione concreta alla poesia emotiva dei «Beatles» questo era un risultato prima auspicato e poi accolto con sollievo da tutti; ma oggi, [illegible], questo

Franco Mondini

(Continua a pagina 21)

Torino. Un momento dello spettacolo ieri sera allo Stadio

Inquinamento in Valle Bormida

LA REGIONE «ASSEDIATA» SIT-IN PER L'ACNA

Sull'azienda accusata di avvelenare una valle si attende una decisione definitiva: chiuderà? I partiti sono divisi. Tanti rinvii

Consiglio regionale, oggi, sull'inquinamento in Valle Bormida. Lo hanno deciso giunta e capigruppo un mese fa.

In via Alfieri 15 si sono dati appuntamento gli ambientalisti e gli operai dell'Acna di Cengio. Si riaccende così la protesta per un dramma che non riesce a trovare una soluzione tempestiva. Se ne parla da tempo, tra roventi polemiche e contrapposte valutazioni. Marce, sit-in, dibattiti, tavole rotonde hanno ormai focalizzato la questione.

Fiumi di parole e promesse si sono affiancati a rinvii e ritardi. Ma ormai si è al giorno della verità.

C'è tensione fin dalle prime ore di stamane e Palazzo Lascaris è protetto da polizia e carabinieri. Nei giorni scorsi sono state necessarie più riunioni per stabilire le modalità di svolgimento della seduta. L'atmosfera è, a dir poco, incandescente. Partiti e associazioni non sono concordi sul fatto che l'Acna, accusata di inquinare, veda chiusa. Accanto a posizioni nette ce ne sono alcune molto più sfumate. D'altra parte la questione scotta e la scelta s'avvicina. Ma qualsiasi decisione dovrà essere coniugata con la salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti dell'azienda chimica. La soluzione non è facile.

Un mese fa è venuto a Torino a parlarne il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Subito dopo una commissione ha esaminato la questione e ha fornito le conclusioni ai politici; i vescovi del Piemonte sono intervenuti nel dibattito con un duro documento; anche la Liguria ha inviato a Palazzo Lascaris una delegazione a sollecitare la risoluzione del problema. «Ma lo scambio di opinioni ed informazioni — come ha precisato il presidente del Consiglio, Aldo Viglione — ha lasciato immutato il quadro delle posizioni assunte dai diversi partiti: per la chiusura dell'Acna si sono nuovamente espressi i verdi, dp e la lista verde civica piemontese. Le altre forze politiche hanno denunciato ritardi nell'attuazione del protocollo d'intesa, chiedendo che venga sollecitamente resa nota la conclusione dell'indagine promossa dal ministero sulle lavorazioni dell'Acna».

Manuale sull'antico «fai da te»

GIOCATTOLI AL PASSATO REMOTO

Quasi in concomitanza con l'inaugurazione del singolare «Museo del giocattolo povero», (il nome burocratico è «Centro per la cultura ludica»), nella ex scuola di via delle Magnolie 5 alle Vallette, (che riaprirà ufficialmente a settembre), è uscito per l'editrice Elledici di Leumann «Ieri giochi e domani», volumetto (160 pagine, 9 mila lire), [illegible] da Paola Catta e Giancarlo Perempruner, entrambi occupati a tempo pieno nel centro, (Perempruner è [illegible] l'ideatore della singolarissima raccolta unica in Europa).

Il manuale tratta di «*Giochi e giocattoli di quando un manico di scopa diventava un cavallo, uno scatolone il teatro di fantastiche commedie dell'arte e un fil di ferro triciclo dell'orsacchiotto di pezza*». Giochi e giocattoli della tradizione popolare, viva fino al primo dopoguerra, definiti «di terra, acqua, fuoco e affini».

Si parla di trottole, carretti con cuscinetti a sfere, la culla, il cavallo a dondolo, la palla di elastici, la trombetta a membrana, fischietto con nocciolo di albicocca, l'aquilone, l'aeroplano di carta, bolle di sapone, costruzioni di sabbia, albero della cuccagna, gioco dell'oca, giochi di gruppo e da strada. Insomma tutti quegli «strumenti ludici» usati quando i giocattoli non si compravano ma si costruivano con materiali di recupero. Ogni gioco ha un suo cenno storico, vengono elencati i materiali da impiegare e spiegata la sua realizzazione pratica, con approfondite ma veloci escursioni nella cultura popolare e nell'etimologia.

«*L'attrezzatura necessaria per costruire i giocattoli* — scrive Perempruner — *è elementare e identica a quella che un tempo si trovava nella cassetta dei ferri e nel cestino da cucito che esisteva in tutte le famiglie. Venivano tramandati di padre in figlio quando l'uomo sapeva fabbricare e aggiustare quasi tutto. E' bene ricordare che siamo eredi di quelle famiglie patriarcali che costituivano, un vero e proprio laboratorio artigiano nel quale ciascuno aveva un suo compito...Forse è difficile recuperare la manualità dei nostri nonni, ma l'esperienza insegna che esercitandosi, è possibile impadronirsi dell'uso di ciascun attrezzo...*

Questo manuale è rivolto a tutti coloro che per professione o nel tempo libero sono portati a costruire, giocare e animare. Lo proponiamo ai genitori, ai loro bambini, ai nonni, ai ludotecari, agli animatori, ai gruppi parrocchiali, agli insegnanti e a tutti coloro che credono che lo spirito ludico sia elemento insostituibile alla crescita culturale».

Per fare un esempio del lavoro di ricerca che sta dietro il manuale, basta ricordare il capitoletto del carretto con cuscinetti a sfere, tipico giocattolo da strada che chi ha più di quarant'anni ricorda ancora benissimo. «*Nella cappella del sacro Monte di Orta* — ricorda Perempruner — *c'è un gruppo statuario che presenta alcuni ragazzini sorridenti che giocano con un carretto di legno antichissimo e diffuso giocattolo che ebbe così, nel settecento il suo monumento*». Coi carrettini si correva per le strade ancora non invase dalle auto, preferendo la discesa dei Giardini Reali, il saliscendi che da corso Galilei porta verso il Po, corso Valdocco verso il Rondò d'la Forca.

T.SC.

Festa intellettual-gastronomica a Pecetto

SOTTO LE ANTENNE IL CIELO MUSICA, LUCI, PROVOCAZIONI

«Sotto le antenne il cielo»: si fa festa a Pecetto sotto i ripetitori da sempre contestati. In nome dell'ambiente, la manifestazione, che si terrà dal 12 al 19 luglio, promette di essere l'occasione più ghiotta dell'estate. E non soltanto perché il sottotitolo recita «Informazione e ambiente in festa». C'è un risvolto ghiotto in senso stretto: una rassegna enogastronomica informale ma di alto livello. Il programma riserva ogni sera una gran quantità di sorprese artistico-intellettuali-gastronomiche per far [illegible] «senza perdere tempo»: una singolare mostra di grandi artisti, dibattiti sull'informazione con grossi nomi, concerti, film, cabaret, danza, buon vino e buoni piatti, tutto in una dimensione che desidera rimanere contenuta, come una festa in giardino o su una terrazza affacciata sul mare».

L'organizzazione, coordinata da Silvio Destefani, direttore di Videouno e responsabile dell'informazione del pci torinese, è a cura delle sezioni comuniste della collina. A queste si è aggiunto però un folto gruppo di personaggi.

Il luogo è il «mercato delle ciliegie» di Pecetto, opportunamente rivisitato dall'architetto Federico Prandi. Ci sarà un'illuminazione rispettosa dell'ambiente e persino del buio, realizzata [illegible] con tante lampadine disposte come le costellazioni visibili nelle notti d'estate.

Arte & ambiente: le opere — alcune di dimensioni gigantesche ed in parte realizzate appositamente per l'occasione — di Anselmo, Gastini, Gilardi, Griffa, Mainolfi, Merz, Penone, Pistoletto e Zorio sono collocate nel giardino della Festa a dialogare con un panorama che spazia dal Monviso alla Pianura Padana. Trasporto, installazione e apertura della mostra, alla presenza degli artisti, verranno documentati in un video che assumerà immediatamente valore «storico».

Informazione. Ogni serata viene dedicata a un tema introdotto di volta in volta da collegamenti con Experimenta, da scattanti dibattiti con esperti e professionisti dei diversi settori, da film o altro. Si inizia il giorno 12 con Rai e radio e si prosegue con la professione giornalistica, informazione e ambiente, [illegible]tenza privata e pubblicità, informazione e spettacolo, riflessioni su «L'Unità 1948-1988», informazione sportiva, problemi ambientali legati all'emittenza e, naturalmente, informazione enogastronomica.

Rassegne enogastronomiche «La Rosa del Barbera». E' il momento della riscoperta di un vino che ultimamente è stato un po' maltrattato. L'iniziativa è promossa dalla «Condotta gastronomica torinese dell'Arcigola». Vi partecipano cinque rinomati ristoranti e «Ratatui», l'Associazione delle Donne recentemente costituitasi. I locali che a turno, nel ristorante della Festa, proporranno un piatto tipico della collina torinese abbinato ad una qualità di Barbera (è obbligatorio l'intero «pacchetto», pietanza e vino sono inseparabili) sono: «La cantina di San Pietro» di Pecetto, la Società cooperativa di consumo Borgo Po «Gli imbianchini» di Torino, «Il Nuovocascinale» di Isola d'Asti, «La Contea» di Neive e «L'Arcangelo» — fondato da Arpino — di Bra.

Anche la Festa di Pecetto, come i più sofisticati ed innovativi progetti culturali, è stata resa possibile dall'intervento economico di privati.

L'industria Elcat di Rivoli — attenta all'immagine al punto di affidare la propria ad un altro grande nome dell'arte contemporanea, Giulio Paolini — ha in parte sponsorizzato mostra e catalogo. La ditta Stievani è presente con le «Torri Stievani», costituite da 12 televisori che di sera in sera avranno un ruolo nella trattazione del tema.

Maria Teresa Martinengo

Sotto le antenne contestate, una lunga festa

Stamattina i funerali della nomade investita ieri

IL DOLORE DEGLI ZINGARI

Una tribù in lacrime a Medicina Legale

Era triste e pittoresca, questa mattina, la folla di nomadi davanti all'Istituto di Medicina Legale per i funerali di Hanif Hadzovic, 53 anni. La donna è stata investita e uccisa ieri da un'auto guidata da un prete, mentre chiedeva l'elemosina davanti alla basilica di Maria Ausiliatrice

ULTIMA ORA - FIAMME E FUMO A LEINI' SCOPPIANO IN UNA FABBRICA DUE FUSTI D'OLIO ALLARME, TANTA PAURA, POCHI DANNI

Attimi di paura e apprensione oggi poco dopo le 13 a Leinì per un improvviso quanto violento incendio in uno stabilimento chimico. Gli abitanti del Comune situato alla periferia Nord di Torino sono stati messi in allarme da due scoppi seguiti subito da fiamme e da un'altissima colonna di fumo nero provenienti dalla ditta Levenit Chemical, società a responsabilità limitata situata in strada del Fornacino 85/d.

Per cause da accertare mentre alcuni operai erano addetti alla miscelazione di alcune sostanze, all'esterno dello stabilimento, sotto una tettoia, alcuni bidoni contenenti prodotti chimici hanno preso improvvisamente fuoco. Gli operai hanno fatto in tempo ad allontanarsi prima che i bidoni esplodendo allargassero l'incendio anche ad un'ala dell'edificio in cui erano alcuni macchinari che hanno preso anch'essi fuoco.

Il pronto intervento di altri operai della ditta, accorsi sul luogo da cui si è subito alzata una colonna [illegible] di fumo nero, ha permesso di circoscrivere l'incendio che è stato poi messo definitivamente sotto controllo dai vigili del fuoco accorsi con alcune autopompe da Torino. Non si registrano feriti.

Sul posto, oltre ai vigili urbani di Leinì, si sono recati anche i carabinieri per accertare le cause esatte dell'incidente e verificare se esistano condizioni di pericolo.

● Fabio Germoni, 24 anni, ufficiale dell'Esercito, romano d'origine, studente alla Scuola d'applicazione e d'arma di via Arsenale 22, si è ucciso ieri sera in un alloggetto che affittava in piazzetta Madonna degli Angeli 2. Sconosciuti i motivi del suicidio. Polizia e carabinieri, chiamati dai vicini messi in allarme da uno sparo, hanno trovato il militare riverso sul letto con accanto una pistola calibro 38.

● Gli agenti della Mobile hanno arrestato Leonardo Marasco, 30 anni, via delle Magnolie 8. L'accusa nei suoi confronti è di «detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti» e «detenzione di arma». L'azione è scattata in via Viberti 2. l'uomo è stato bloccato in un garage — affittato da un'altra persona risultata incensurata —; durante la perquisizione sono stati trovati 15 grammi di cocaina e una rivoltella calibro 22.

RIPRESO L'EVASO TORINESE

E' durata due giorni la fuga dei tre detenuti evasi dalla colonia penale all'aperto di Isili, centro del Nuorese, al confine con la provincia di Cagliari.

Francesco Comisso, 23 anni, di Gioiosa Jonica ma residente a Torino (stava scontando una pena a cinque anni di reclusione per rapina aggravata), Riccardo Mudò di Acireale, e Giuseppe Pandolfo di Siracusa sono stati bloccati dai carabinieri nella campagne tra Isili ed il Campidano di Cagliari.

Incomprensibile l'evasione di Comisso: avrebbe finito di scontare la pena il prossimo 25 novembre.

«DALLA CGIL MANO TESA A DE MITA MA STIA ATTENTO AI SUOI MINISTRI»

Intervista al «numero due» Cgil «Mettere Cirino Pomicino alla Funzione Pubblica è come mettere una volpe di guardia al pollaio»

«Vanno cambiate le regole sullo sciopero. Quando una battaglia anche giusta non raccoglie l'adesione degli altri cittadini bisogna ripensare agli strumenti di lotta»

Ottaviano Del Turco

Paolo Cirino Pomicino

Ciriaco De Mita

ROMA — Il sindacato, la frammentazione del mondo del lavoro, il governo De Mita, la proposta della Fiat sulla partecipazione agli utili da parte degli operai, il braccio di ferro Prodi-Nordio sulla gestione dell'Alitalia. Sono alcuni dei temi affrontati da Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto Cgil, in un'intervista a *Stampa Sera*.

Del Turco, qual è lo stato di salute del maggiore sindacato italiano?

«Le confederazioni italiane hanno qualche linea di febbre, come quasi tutte le organizzazioni sindacali dei Paesi capitalistici europei. C'è qualche concorrente in più sul mercato e sul sindacato confederale gravano degli handicap che rischiano di alterare le regole del gioco. Noi siamo chiamati a rispettare i codici. Ad altre organizzazioni non viene chiesto. Noi dobbiamo tenere conto, nella politica salariale, di valori di equità e solidarietà: regole che non valgono per i sindacati autonomi o corporazioni vecchie e nuove».

La frammentazione nel mondo del lavoro ha creato qualche problema?

«Sì, la frammentazione crea dei problemi, ma la frammentazione è la spia della crisi della cultura della solidarietà. La parola d'ordine che guida queste rivendicazioni è "fatelo da solo". Tutto il contrario, esattamente, della parola d'ordine che guida la cultura confederale da un secolo: "facciamolo insieme"».

E' vero che cambierete il modo di rivendicare i vostri diritti? In sostanza, cambierà o no lo sciopero?

«Sì, bisogna cambiare, non rinunciando all'uso dello sciopero, ma usandolo in modo intelligente, come strumento capace di creare alleati alla gente che sciopera, e non ostilità. Bisognerebbe riprendere la grande lezione di Di Vittorio e di Santi. Loro dicevano che quando uno sciopero recide i legami con il resto del mondo del lavoro e dell'opinione pubblica, per quanto sacrosanta è la ragione che lo muove, il metodo sbagliato di lotta prende il sopravvento sulle buone ragioni di essa».

Del Turco, come vede l'Italia guidata dal governo De Mita? E' vero che ci sono state «rincorse retributive dissennate», come ha sostenuto Ciampi? Consumiamo troppo?

«L'Italia è un Paese che cresce, che diventa competitivo e De Mita è chiamato alla prova più importante della sua carriera politica: dimostrare di essere in grado di guidare con equilibrio ed equità questa crescita. De Mita sa che può contare su un dialogo molto aperto, e senza pregiudiziali di alcun tipo, da parte della Cgil. Ci auguriamo che sappia cogliere questa opportunità. Il fisco è il terreno su cui può esercitare questa disponibilità al dialogo sociale. Quanto a Ciampi, le sue preoccupazioni sono anche le nostre. Forse però Ciampi dovrebbe rivolgere le sue prediche non ai sindacati confederali e forse ha ragione Carniti: i veri cultori della teoria del salario come variabile indipendente sono alcuni ministri democristiani».

A chi si riferisce, al ministro Cirino Pomicino?

«Mettere Cirino Pomicino come ministro alla Funzione Pubblica è come mettere una volpe a guardia del pollaio».

E a De Michelis cosa intende dire?

«A De Michelis vorrei dire che è difficile per noi fare accordi triangolari con le volpi».

Veniamo alla proposta della Fiat. Come giudica la Cgil la possibilità di chiamare gli operai alla partecipazione agli utili dell'azienda?

«Ogni proposta che viene dalla Fiat deve essere guardata con interesse. La Fiat, come si sa, non scherza. Il nostro interesse diventerebbe immediatamente attitudine positiva al negoziato se si rinunciasse all'idea che per praticarla occorre ritirare la piattaforma rivendicativa. A tutti i miei colleghi della Cisl e della Uil che hanno, come noi, mostrato interesse, voglio dire che un buon rapporto con la Fiat non comincia mai da una grande rinuncia sindacale».

Quanto allo scontro Prodi-Nordio, sulla «incapacità» gestionale dell'Alitalia, cosa ne pensa?

«Pensiamo adesso ciò che pensavamo qualche mese fa, nel corso delle vertenze, e cioè che oltre la resistenza per certi versi incomprensibile dell'Alitalia, c'era qualcosa che sfuggiva al buon senso comune. Indicammo una possibile chiave di lettura nel tentativo dell'Alitalia di coprire i propri ritardi, scaricando le proprie responsabilità sulla difficoltà a promuovere un corretto sistema di relazioni sindacali. Prodi oggi ci dice che avevamo ragione».

Un'ultima domanda. C'è qualche critica, in particolare, che muove al sindacato?

«Ci sono già troppi pubblici ministeri in questo Paese e ogni giorno costoro scrivono o pronunciano una requisitoria contro il sindacato, chiedendone la condanna senza appello. Non voglio dunque aggiungermi a questa schiera. Voglio difendere il sindacato da questi attacchi e continuare a lavorare, come faccio da anni, perché esso cambi e si aggiorni con più velocità».

Mino Lorusso

«VU' CUMPRA'» TENTA SUICIDIO DOPO PESTAGGIO RAZZISTA

CAGLIARI — Accertamenti delle forze dell'ordine su un drammatico, sconcertante e per molti versi misterioso episodio avvenuto sulla spiaggia di «marina piccola» al Poetto. Un giovane ambulante senegalese, da un mese in città, è stato aggredito, oltraggiato e derubato di un orologio, vinto dallo sconforto ha tentato di suicidarsi facendo karakiri sulla spiaggia. Protagonista dell'episodio, che ripropone con forza, non essendo un fatto isolato, il problema dell'ingresso indiscriminato degli ambulanti di colore privi di assistenza e di protezione, è Mou Gueye, 23 anni, nato a Dakar in Senegal e adesso a Cagliari.

Il giovane è stato soccorso sulla spiaggia e trasportato all'ospedale dove i sanitari della divisione chirurgia d'urgenza del «Brotzu» gli hanno suturato due profonde ferite allo stomaco provocate dalla lama di un coltello. A questo punto le versioni sull'accaduto identiche nella fase iniziale si differenziano sostanzialmente in quella finale. Il giovane nero ha dichiarato in francese di essere stato avvicinato da tre giovani che gli hanno chiesto di vedere un orologio; appena Mou Gueye lo ha mostrato, i tre glielo hanno strappato di mano; dopo averlo aggredito e insultato, uno dei giovani lo ha colpito due volte con un coltello. Il giovane ferito insiste in questa versione; alcuni testimoni ed il ritrovamento di un coltello del tipo «pugnachiuso», trovato nella borsa del giovane, fanno però propendere gli agenti della polizia di Stato per un tentato suicidio. Il giovane senegalese non avrebbe retto all'affronto e, dopo l'aggressione, avrebbe cercato di togliersi la vita.

Gli ulteriori accertamenti stabiliranno con esattezza come si sono svolti i fatti. E' stato comunque accertato che un nuovo episodio di intolleranza e di violenza razziale ha avuto per teatro la spiaggia dei cagliaritani. Violenza alla quale si aggiunge la notizia che Mou Gueye divide un mini-appartamento con altri dieci conterranei suoi amici.

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA VUOL TORNARE PER DIFENDERSI INTERVERRA' LA CONSULTA?

VENEZIA — Rischia di essere sottoposta al giudizio della Corte Costituzionale la norma transitoria della Costituzione che vieta ai discendenti maschi di casa Savoia di entrare in Italia. Questa norma, infatti, potrebbe impedire a Vittorio Emanuele di Savoia — querelato per diffamazione dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni — di esercitare il diritto alla difesa previsto dalla Costituzione.

In sostanza, quando sarà chiamato a comparire in giudizio, Vittorio Emanuele non potrà presentarsi, in quanto gli è vietato l'ingresso in Italia. Ma, in questo modo, non potrà neppure decidere se assistere o meno alle udienze, esercitando il diritto alla difesa. Nel caso Vittorio Emanuele, tramite il proprio legale, chiedesse di comparire in giudizio, si creerebbe un conflitto tra due norme costituzionali. La miccia che ha innescato quello che potrebbe diventare un caso giuridico, è la querela per diffamazione presentata contro Vittorio Emanuele dal giudice Carlo Mastelloni. Quest'ultimo era stato accusato dall'erede al «trono d'Italia» di avere «infangato il nome di casa Savoia». Mastelloni, nei mesi scorsi, aveva incriminato Vittorio Emanuele di Savoia per traffico di armi.

Omicidio in Umbria: cadavere buttato in un fiume

UCCIDE A PUGNI E A BASTONATE LA DONNA CHE NON LO VOLEVA

FOLIGNO — Una donna, sposata e madre di tre bambini, Bianca Porsi, 54 anni, è stata uccisa nel tardo pomeriggio di ieri a Nocera Umbra, in località Capannacce, nei pressi della stazione ferroviaria. Il suo assassino, un operaio di 47 anni, Antonio Bonucci, di Nocera Umbra, è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

La donna, secondo i primi accertamenti, sarebbe morta per le percosse e le bastonate ricevute dal Bonucci, che avrebbe poi gettato il cadavere nel fiume Topino. L'assassino sarebbe poi fuggito a bordo di una «Fiat Ritmo». I motivi del delitto, secondo gli inquirenti, sarebbero passionali. La donna, infatti, avrebbe sempre respinto le attenzioni pressanti che l'uomo da tempo le rivolgeva.

Nel pomeriggio l'uomo avrebbe incontrato Bianca Porsi, sarebbe nato così un diverbio durante il quale l'uomo avrebbe colpito la donna con calci, pugni e bastonate. Il cadavere, ripescato dai vigili del fuoco, presenta infatti il volto completamente tumefatto. In serata Antonio Bonucci è stato arrestato a Nocera Umbra dentro un bar.

● FOGGIA — Condanne a pene varianti tra i 18 e i 12 anni di reclusione sono state chieste ieri dal pubblico ministero, Salvatore Russetti, ai giudici della corte di assise di Foggia per 13 giovani a giudizio per omicidio premeditato, accusati di aver ucciso a bastonate un uomo con problemi psichici, Giovanni Iacaruso, 38 anni. L'uccisione fu compiuta a San Marco La Catola, un piccolo comune del Subappennino Dauno, la sera del 10 ottobre '87: secondo quanto hanno dichiarato gli imputati — che hanno un'età compresa tra i 19 e i 25 anni — Iacaruso fu aggredito per «dargli una lezione» perché «importunava» le ragazze del paese.

Il pubblico ministero ha sostenuto ieri la volontarietà dell'omicidio per tutti e 13 gli imputati: Iacaruso - ha detto — «era un rompiscatole», ma le sue «molestie», secondo il Russetti, «non sono attinenti al processo».

La pena più elevata, 18 anni di reclusione, è stata chiesta per Germano Cassano, 20 anni, ritenuto dal pubblico ministero il maggiore responsabile dell'omicidio perché avrebbe colpito Iacaruso con undici bastonate e avrebbe inferto su di lui anche quando era già a terra.

Per Salvatore Santoro, 24 anni, sono stati chiesti 12 anni di reclusione: secondo il Russetti deve essergli riconosciuta l'attenuante della «provocazione» perché qualche giorno prima dell'omicidio Iacaruso aveva tentato, con un'automobile, di mandare fuori strada la sua vettura. Per tutti gli altri imputati sono state chieste condanne a 14 anni di reclusione ciascuno.

A NAPOLI NASCITA «UFFICIALE» PER UN BIMBO DI 4 ANNI

NAPOLI — *Fra cinque giorni un bambino di quattro anni, Ivano Falcetti, grazie a «Diogene», la trasmissione del Tg-2, «nascerà» ufficialmente per i servizi anagrafici del comune di Napoli che lo avevano «ignorato», nonostante l'avanzata fase di informatizzazione, per tutto questo tempo.*

Lo ha reso noto nella trasmissione andata in onda ieri alle 13,15 il conduttore di «Diogene», Antonio Lubrano, dopo che il «caso» del bambino napoletano era stato portato all'attenzione dei telespettatori lunedì scorso.

Ieri il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, ha comunicato a Lubrano, che per «riparare al torto» fatto al piccolo Ivano il comune di Napoli, oltre ad inserirlo nel «cervellone» dell'anagrafe comunale fra cinque giorni — i tempi tecnici strettamente necessari per ovviare all'inconveniente — provvederà a fargli recapitare un regalo in occasione del suo quarto compleanno, il 23 luglio prossimo.

Il «caso» di Ivano era stato portato in trasmissione con un filmato realizzato a Napoli e con un'intervista alla madre del bambino, Annamaria Chianchiano, la quale aveva spiegato che nonostante «i tentativi fatti in questi quattro anni per superare la barriera della burocrazia — che impediva, per un motivo tecnico legato al funzionamento del sistema informatico dell'anagrafe al figlio di risultare "nato" — non era mai riuscita ad ottenere lo scopo».

ANCHE I POLLAI SONO ABUSIVI A SANREMO SCANDALO EDILIZIO FRA GALLI, CAPPONI E GALLINE

SANREMO — *(g. p. m.)* Due sanremesi hanno corso il rischio di finire davanti al pretore accusati di violazione della legge edilizia per avere costruito due pollai senza la prescritta autorizzazione comunale. La paradossale vicenda ha avuto per scenario la collina di Sanremo, una città dove negli ultimi anni sono state realizzate una decina di lottizzazioni «sospette» con una volumetria superiore ai 150 mila metri cubi. I due pollai fuori legge appartengono a Silvano Puricelli, via Duca degli Abruzzi 432 ed a Nicola Rosano, via Giovanni Pascoli 70. Il primo se l'è cavata con una multa di 211 mila lire mentre per Rosano sono in corso accertamenti.

Entrambe le costruzioni erano state realizzate con mattoni, rete metallica e pali di sostegno in legno. Le due opere abusive spiccano in un lungo elenco di violazioni edilizie accertate dall'Ufficio Infrazioni del Comune nel mese di giugno. Fra queste figurano anche ampliamenti abusivi di case private, l'installazione di dehors, tende e tettoie, recinzioni, baracche e cartelloni pubblicitari, nonché l'apertura di passi carrai. Contro questi ultimi è scesa in campo la sezione sanremese di Pro Natura che ha minacciato di fare ricorso alla magistratura se non verranno rimossi.

Domani lo sciopero di «almeno» 4 ore proclamato da Cgil Cisl Uil

IL PIEMONTE SI FERMA PER IL FISCO

La staffetta sindacale contro nuovi sacrifici arriva nella nostra regione — L'agitazione coincide con la protesta dei lavoratori del gruppo Fiat dopo la rottura delle trattative per il contratto

ROMA — Continuano gli scioperi generali sulla vertenza fisco. Oggi è la volta della Sardegna, dove l'astensione dei lavoratori è di due ore. Domani, la staffetta del sindacato arriva anche a Torino: incrociano le braccia per quattro ore i lavoratori del Piemonte, della Liguria, del Friuli-Venezia Giulia, degli Abruzzi e della Sicilia. A Torino, parla Bruno Trentin.

L'obiettivo della manifestazione è duplice: sollecitare il governo a ridurre le aliquote fiscali in busta paga e ad assumere provvedimenti che limitino fortemente l'evasione, vera e propria piaga del sistema italiano.

L'agitazione per un fisco più giusto coincide anche con lo sciopero dei lavoratori del gruppo Fiat, i quali sono chiamati ad incrociare le braccia contro la sospensione delle trattative per l'integrativo dopo le prime battute del dialogo fra l'azienda ed i sindacati.

A questo proposito, va registrato che la direzione nazionale di democrazia proletaria ha deciso di fare «presidi» davanti ad alcune fabbriche Fiat. In una lettera aperta inviata ai partiti e alle associazioni democratiche, a livello nazionale, dp afferma che lo sciopero deve essere «*una prima risposta alla proposta della direzione Fiat ed esprimere un netto rifiuto. In questa risposta i lavoratori non devono essere lasciati soli perché la vicenda esce dai confini della vertenza sindacale per assumere una valenza politica di primaria importanza. La proposta della Fiat* — secondo dp — *si propone infatti l'obiettivo politico della completa eliminazione dei lavoratori come soggetto politico e sociale autonomo*».

Cesare Damiano (Fiom)

Giorgio Rossetto (Uilm)

Carlo Daghino (Fim)

La Failm (Federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici e siderurgici)-Cisal ha deciso, invece, di non aderire allo sciopero di domani. Le segreterie regionale e torinese del sindacato ritengono infatti «*inopportuna un'azione sindacale tesa a confondere fisco e rivendicazioni integrative aziendali*».

In particolare, la Failm-Cisal sostiene che il «*problema fisco, più volte sollevato dalla Cisal, deve trovare una soluzione di equità a livello politico*» e, per la vertenza integrativa Fiat, auspica una conclusione che, «*imboccando nuove strade fuori dai logori schemi conflittuali, coinvolga i lavoratori in un'esperienza partecipativa concreta*».

Per lunedì prossimo, resta confermato l'incontro tra i sindacati ed il ministro delle Finanze. Più in generale sulla manovra economica, l'Unionquadri ha chiesto un incontro con il ministro Colombo, sollecitando la correzione «*dell'attuale progressività d'imposta sui redditi medi su cui grava un prelievo fiscale fino al 40% del reddito*».

Una rapida revisione dei programmi governativi, per quanto riguarda la riforma fiscale, è quanto chiedono anche le Acli. «*L'esigenza di un fisco più equo e più giusto* — si legge in una nota delle Acli — *è ormai un fatto sentito da lavoratori e pensionati*».

COSI' LO SCIOPERO SETTORE PER SETTORE

Queste le modalità dello sciopero per il fisco, programmato da Cgil, Cisl, Uil ed in programma per domani in Piemonte.

Tram e autobus. Escono dai depositi alle 8.30; operai e impiegati iniziano il lavoro con quattro ore di ritardo. Le stesse modalità per trasporti interurbani e le linee in concessione regionali.

Treni. Il personale viaggiante si ferma dalle ore 10 alle 14, gli operai dalle ore 8 alle 12, gli impiegati dalle ore 11 alle 14. Spiega Giuliani, sindacalista della Cgil: «*Abbiamo cercato di non creare troppo disagio evitando di sovrapporre il blocco dei vari mezzi pubblici di trasporto*».

Autostrade. Caselli incustoditi dalle ore 10 alle ore 14, negli uffici si entra alle ore 12.

Aeroporto. I turnisti addetti ai servizi e i controllori di volo incrociano le braccia dalle 6 alle 10, dalle 8 alle 12 negli uffici.

Sanità. Poiché si sono già iniziati i turni delle vacanze, si prevede un'adesione quasi soltanto formale, per non lasciare sguarniti i reparti, il cui personale è già ridotto all'osso. Chi può scioperare, però, si ferma per tutto l'orario. Sono garantiti, comunque, i servizi essenziali.

Industria. Entrata al lavoro con quattro ore di ritardo per poter agevolare la partecipazione al corteo.

Trasporto merci. In queste aziende vale la decisione che il sindacato confederale e di categoria ha assunto per tutto il comparto dell'industria.

Comune. I vari settori hanno deciso in modo autonomo. Qualche esempio. Amministrazione, Lavori Pubblici, Giardini e Alberate, Cimiteri, uscita anticipata di 4 ore.

Sport: primo turno, ultime 4 ore; secondo turno, prime 4. Scuole e assistenza: prime 4 ore. Vigili urbani: primo turno, ultime 4 ore; secondo e terzo, prime 4.

Poligrafici. Quattro ore all'inizio dei turni, che si riducono a un'ora nelle aziende che producono giornali.

Spettacoli. Un'ora all'inizio dei turni, non si prevedono blocchi agli spettacoli.

Banche. I cinque sindacati (Cgil, Cisl e Uil, più Fabi e Falcri) hanno optato per l'uscita anticipata alle 12. Spiegano: «*Vogliamo evitare che il personale sia costretto a recuperare il tempo perso in prima mattina. Purtroppo non potremo essere presenti alla manifestazione*».

Poste. Il settore si ferma per tutto l'orario, in quanto dalla busta paga verrebbe comunque trattenuto il corrispettivo della giornata.

Sip, luce, acqua e altri servizi. Prime 4 ore del turno.

Commercio. Astensione dal lavoro per l'intero turno negli ipermercati, 4 ore all'inizio dei turni in supermercati e grandi magazzini.

Guardie giurate. Sciopero per tutta la giornata.

Mense. Blocco totale del servizio.

Intervista

PANNELLA «CARO BETTINO, COSI' NON VA...»

«O si cambia sistema politico o finiamo tutti quanti in malora».

ROMA — Marco Pannella «tira le orecchie» a Bettino Craxi. Lo fa con una lunga intervista rilasciata al Corriere della Sera, nella quale spazia sui grandi temi politici nazionali: dalla crisi del pci, abbandonato dai suoi elettori che «*passano al vincitore socialista*», alla crescita della dc, con De Mita che «*rischia di restare al governo per decenni*».

Ma è il segretario del psi l'obiettivo-principe del suo attacco, un Craxi che «*da un anno a questa parte* — dice testuale — *ha scelto il peggio di Craxi. Accade a ciascuno di noi. Ma se ci succede proprio quando è il nostro turno di distribuire le carte, e la fortuna ci sorride, allora è un brutto guaio*».

Ma quali sono le colpe — è stato chiesto a Pannella — che attribuisce a Craxi, il vincitore, tanto gravi da chiedere agli elettori socialisti, sono parole sue, di «non concorrere in alcun modo ad un trionfo che comunque ci sarà»?

«*Ho chiesto di non concorrere a premiare la politica di Craxi nell'ultimo anno, contraddittoria con il congresso di Rimini, con la campagna elettorale dell'anno scorso. I rischi sono gravissimi...*».

E quali sono questi rischi?

«*Craxi, nel 1983, fu incaricato presidente del Consiglio da Sandro Pertini, a cui tutti dobbiamo quasi tutto. Per reggere, ha seguito da subito una strategia costosissima. Ha regalato alla dc prima il ritorno al potere locale ovunque possibile, poi l'elezione di Cossiga con modalità da unità nazionale, poi ancora la promessa della staffetta. E i risultati, anche elettorali, si vedono...*».

Lei è d'accordo con il pci che oggi il fenomeno politico più rilevante è la ripresa ed il rafforzamento della dc?

«*Certo. Grazie alla politica trasformistica del psi e alle inadeguatezze di tutti noi laici, la dc di De Mita e di Gava rischia di restare al potere per altri decenni, con pericoli seri per tutti, dc compresa. E non si andrà molto avanti né giocando ad una alternativa dorotea né ad un'alternativa dalle caratteristiche depretisian-crispine, sotto l'egemonia socialista. In realtà, senza una riforma anglosassone del sistema politico, è probabile che si andrà tutti in malora*».

Marco Pannella

PER NATALE TUTTI A CASA? «MISSIONE COMPIUTA»

E' l'orientamento del governo italiano

ROMA — Per Natale tutti a casa, le bandiere della nostra marina militare abbandoneranno le perigliose acque del Golfo Persico. Pur senza dichiarazioni ufficiali, e anche se pubblicamente ogni ministro si trincera dietro il classico «non smentisco e non confermo», questa promessa è solida e per nulla fumosa. L'ha fatta diffondere, tra i deputati in attesa del voto sul decreto che finanzia la missione navale, il governo stesso dopo un colloquio tra Zanone e De Mita avvenuto ieri sera.

E anche se l'obiettivo immediato era quello di abbassare la tensione a Montecitorio, tranquillizzare gli incerti ed evitare l'imboscata dei franchi tiratori, la promessa non è strumentale. Anche il governo, infatti, non vede l'ora di riportare quelle navi nel Mediterraneo.

E la rincorsa tra falchi di cui si parlava sino a ieri? I propositi di strenua fedeltà agli alleati atlantici, attribuiti al presidente del Consiglio? La supposta rigidità del ministro della Difesa, arroccato sul restare ad ogni costo? Se non si tratta di invenzioni giornalistiche, vuol dire che la paura di una brutta figura in Parlamento e della conseguente situazione imbarazzante era molto forte, oppure che nel governo c'è stata una conversione improvvisa.

In ogni caso, Zanone l'etichetta del falco la respinge risolutamente, sorridendo fa notare come gli manchi anche il fisico per quel ruolo. Anzi, il ministro della Difesa smentisce categoricamente le dichiarazioni attribuitegli da Londra, nega di aver parlato per telefono con De Mita e con Andreotti, assicura che il primo ed unico colloquio con Palazzo Chigi è quello di ieri sera. Ma è vero o no che la parola d'ordine concordata era quella del «con gli altri siamo andati, con gli altri torneremo»?

Valerio Zanone

No, non era vero. Zanone dice che c'è soltanto un «*concerto internazionale*» con le altre flotte in navigazione nel Golfo, e ribadisce «*il carattere nazionale*» della missione italiana, «*le cui regole sono strettamente difensive e restano ispirate alla più rigorosa prudenza*»; e per dissipare ogni dubbio fa intervenire l'ammiraglio Porta, capo di stato maggiore della marina, che senza perifrasi dichiara: «*La posizione dell'Italia è diversa da quella statunitense: noi non siamo nemici di nessuno, e nessuno può considerarci nemici*».

Tranquilli dunque, si torna a casa anche se inglesi e americani restassero laggiù. Certo non subito e precipitosamente, ma alla scadenza «naturale» e normalmente, perché sia ben chiaro che la tragedia dell'airbus con 280 vittime inermi non poggia minimamente sulle nostre spalle. Tutto è regolare per quel che riguarda l'Italia, e il ministro della Difesa ricorda a quanti lo avessero già dimenticato che quando si decise di inviare la nostra flotta, il governo escluse il tempo indeterminato, e gli alti comandi addirittura prepararono i piani con scadenza massima al 31 dicembre prossimo. «*Non a caso il decreto sul quale oggi l'assemblea della Camera vota la conformità costituzionale stanzia soltanto quegli 84 miliardi necessari alla copertura finanziaria per l'anno in corso*».

Un'ultima riprova che la volontà di sganciamento da quell'area sempre più calda è consolidata e per nulla recente? Già da febbraio la nostra flotta nel Golfo è scesa da otto a sei unità; e un'altra delle due sole fregate (il restante è piccolo naviglio) rimaste a navigare laggiù farà presto ritorno senza essere rimpiazzata; «*la decisione era già stata presa prima ancora che l'aereo civile iraniano venisse abbattuto*». Di qualche giorno precedente all'«incidente» americano è anche la decisione di richiamare in patria l'ammiraglio Mariani; così, avvicendando, anche la marina ridimensiona l'aspetto formale della spedizione.

Gianni Pennacchi

Rinnovo siglato

MARITTIMI ACCORDO PER IL CONTRATTO

ROMA — Si è conclusa questa mattina la lunga trattativa «stop and stop», per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei [illegible] lavoratori marittimi. L'accordo-quadro sulla parte economica è frutto della mediazione del ministro della Marina Mercantile, Giovanni Prandini, e prevede un incremento onnicomprensivo di lire 2.800.000 a regime nel triennio '88-90. Il contratto infatti scadrà il 31 dicembre 1990.

Sarà corrisposto una indennità «una tantum» di lire 650.000 per i nove mesi di carenza contrattuale. L'erogazione dell'aumento avverrà in tre tranches: il 50% ne luglio 1988; il 25% nel gennaio 1989 ed il rimanente 25% nel luglio 1989. La contrattazione integrativa Finmare è prevista per il settembre 1989. Le parti, l'armamento privato e pubblico da un lato e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Federmar dall'altro, hanno sottoscritto l'adesione all'accordo riservandosi l'approvazione da parte dei propri associati e la definizione dell'accordo economico per l'armamento minore. Grande soddisfazione per il risultato conseguito è stata manifestata dal ministro Prandini.

Golfo Persico

E L'ANIMA PACIFISTA DELLA DC «VIA SUBITO»

ROMA (*g. p.*) — Franchi tiratori? Ma i dc che oggi votano contro il finanziamento della spedizione navale nel Golfo Persico hanno nome e cognome, escono allo scoperto, e se meritano quell'etichetta è soltanto a causa dello scrutinio segreto. Oltretutto, la loro [illegible] non è quella di mettere in difficoltà il governo o la maggioranza.

Rappresentano l'anima pacifista e antimilitarista della dc, vorrebbero dar sostanza politica alla nonviolenza evangelica. Non sono poi così numerosi, ma contano esponenti di punta. Flaminio Piccoli, presidente dell'internazionale dc, non ha mai fatto mistero della sua contrarietà alla «missione», ancora adesso vorrebbe che quelle navi non fossero mai partite. Anche Domenico Rosati, l'ex presidente Acli, torna a chiedere ufficialmente il ritiro immediato della nostra flotta. Un assaggio del pericolo che corre il governo lo si è già avuto ieri, quando per il parere in commissione la dc Daniela Mazzuconi si è palesemente astenuta. E Paolo Caccia, vicepresidente [illegible] della commissione Difesa, ha pubblicamente dichiarato che è meglio tornare a casa.

Questa sera la partenza trasmessa in diretta su Tv1

ALLA CONQUISTA DI MARTE

Oggi l'Unione Sovietica lancia la sonda «Phobos I»

MOSCA — Tutto è pronto al cosmodromo di Bajkonur (Kazakhstan) per il lancio di «Phobos I», la prima delle due sonde automatiche che l'Urss lancerà verso Marte ed il suo satellite Phobos oggi e, la seconda, il 12 luglio. Il lancio di questa sera sarà trasmesso in diretta dalla tv italiana (Raiuno, ore 22,40). Le due sonde, praticamente uguali, differiscono solo per alcuni degli strumenti di ricerca, secondo una tradizione di sicurezza che prevede «sempre il lancio di due oggetti per una stessa missione», ha detto uno studioso dell'istituto di Mosca per l'esplorazione dello spazio.

Le due sonde impiegheranno 200 giorni per raggiungere il pianeta rosso, distante dalla terra 190 milioni di chilometri, attorno al quale orbiteranno rispettivamente per 50 e 60 giorni, prima di entrare nell'orbita di Phobos. Scopo della missione, la prima verso Marte dopo la serie dei «Viking» americani lanciati nel 1975, è quello di proseguire lo studio dell'atmosfera e della ionosfera di Marte, raccogliere dati, disegnare una «mappa radar» per la localizzazione di luoghi di atterraggio per future eventuali missioni umane, e raccogliere campioni di materia dal satellite irregolare del pianeta rosso. A bordo delle due sonde, infatti, si trova uno strumento mai prima realizzato, che grazie ad un raggio laser permetterà l'analisi dei campioni così ottenuti.

Phobos, ritenuto da molti un asteroide catturato nell'orbita di Marte, raggiunge a stento i 27 chilometri di diametro. Le due omonime sonde lanceranno palloni e speciali apparecchi sul satellite, per studiare l'atmosfera e il terreno di questa luna marziana.

Sia la sonda che viene lanciata oggi, sia quella il cui lancio è previsto per il 12, scenderanno fino ad una distanza oscillante tra i trenta e i cinquanta metri dalla superficie di Phobos, per «catturare» i campioni di roccia ionizzata e fatta evaporare con l'aiuto del laser, e per rilasciare apparecchi e palloni. La missione prevede anche la discesa su Phobos di una «rana»: un congegno speciale che, con una serie di «salti» di 20 metri ciascuno, esaminerà un'area relativamente vasta del satellite di Marte.

La missione «Phobos» dovrebbe avere una durata complessiva di 460 giorni, compreso il tempo per raggiungere Marte. Essa è stata realizzata grazie alla collaborazione di scienziati di 12 paesi, oltre a quelli dell'ESA, l'ente spaziale europeo. Gli Stati Uniti erano entrati nel progetto in ritardo, e solo grazie al riavvicinamento verificatosi nel corso dei quattro vertici Reagan-Gorbaciov riceveranno i dati che le due sonde invieranno a Terra, ma non hanno collaborato in alcun modo alla realizzazione della missione.

Oltre all'ente spaziale europeo, ed ovviamente all'Urss, i paesi che partecipano al progetto Phobos sono: Austria, Bulgaria, Germania dell'Est, Finlandia, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Svezia, Ungheria e Svizzera.

Anche se si tratta delle prime sonde ad essere mandate su Marte dall'Urss, Mosca ha un piano ambizioso per la conquista del pianeta rosso: due missioni lo raggiungeranno nel 1994 e nel 1998, la seconda delle quali dovrebbe riportare a terra campioni di roccia marziana. Non è un segreto per nessuno, d'altra parte, che le lunghe permanenze dei cosmonauti sovietici a bordo della stazione orbitale «Mir» hanno permesso all'Urss di acquisire preziose conoscenze nel campo della medicina spaziale. Conoscenze che risulteranno utilissime nel caso in cui Mosca decidesse di lanciare, come spera, una missione umana su Marte nel prossimo secolo.

BROGLI IN MESSICO

Il candidato del partito governativo (pri), Carlos Salinas, ha vinto le elezioni presidenziali in Messico. I partiti di opposizione denunciano gravissimi brogli

Mentre il caso Airbus arriva all'Onu

GOLFO, SFIORATO UN ALTRO DISASTRO AEREO

DUBAI — Una nuova tragedia è stata sfiorata ieri nel Golfo. Un cacciatorpediniere della marina militare statunitense ha puntato le artiglierie contro un elicottero su cui viaggiavano giornalisti dopo che due suoi messaggi radio con l'intimazione a non avvicinarsi erano andati a quanto pare perduti probabilmente a causa dei disturbi che affliggono le trasmissioni radio in quella tormentatissima regione.

Il cacciatorpediniere, il John Hancock, non ha aperto il fuoco solo per ragioni di elementare prudenza dopo il disastro dell'abbattimento dell'Airbus. E' una nuova prova della insostenibile situazione che si è venuta a creare nel Golfo, dove le unità Usa sono sempre «col dito sul grilletto» perché possono essere attaccate in qualunque momento, e dove quindi la possibilità di un «incidente» è sempre in agguato.

Da Washington intanto si è appreso che l'attivista statunitense per i diritti civili Jesse Jackson, che è stato fra i concorrenti alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali, ha rivolto un appello agli iraniani affinché desistano da rappresaglie per l'abbattimento del loro aereo di linea nel Golfo Persico.

Jackson ha dichiarato di ritenere opportuno un sollecito risarcimento del governo americano ai familiari delle 290 persone morte a bordo dell'apparecchio, ma ha aggiunto che la vicenda va considerata «un incidente e non un atto di belligeranza».

Martedì si riunirà il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su richiesta dell'Iran. Teheran ha accusato gli Stati Uniti di «attacco terroristico premeditato» nell'abbattimento del suo aereo con a bordo 290 persone.

L'Icao, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile, riunirà il suo consiglio in sessione straordinaria il 13 luglio prossimo per discutere l'abbattimento dell'Airbus. La riunione del consiglio dell'Icao, «affinché conduca un'inchiesta su tutti gli aspetti della catastrofe», era stata chiesta dall'Iran lunedì e alla richiesta erano seguite consultazioni condotte dal presidente del consiglio dell'organizzazione Assad Kotaite.

Fonti dell'Icao hanno detto che probabilmente verrà deciso un'inchiesta indipendente sull'incidente come peraltro aveva anche auspicato martedì il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar.

Rivista Urss pubblicherà la Bibbia a puntate

TEL AVIV — Una rivista sovietica, «V Mire Knig» ha in programma la pubblicazione della Bibbia a puntate. A dare notizia dell'iniziativa è stato uno studioso sovietico della Bibbia, Sergej Averintzev, in visita in Israele. «In un primo momento sono rimasto scosso dall'iniziativa — ha commentato — poi ho pensato che l'idea non è male». Fino a qualche tempo fa in Urss la Bibbia poteva essere trovata solo al mercato nero.

Vince 14 miliardi grazie a un sogno

NEW YORK — Un italo-americano ha vinto una somma pari a oltre 14 miliardi di lire a una lotteria in Florida, ma ha detto di non essere eccessivamente sorpreso perché la fortuna gli era stata pronosticata in sogno da una figlia morta. Il vincitore della favolosa somma è un agente immobiliare di 61 anni, residente nel New Jersey, Michael Gabriele, la cui figlia ventenne era stata trovata morta il mese scorso per una caduta in montagna.

Secondo quanto lo stesso Gabriele ha raccontato ai giornalisti, la figlia Cheryl gli era comparsa in sogno la settimana scorsa durante un viaggio in Florida. Al risveglio Gabriele ha ricordato che la ragazza gli aveva detto: «Perché non giochi i numeri? Vorrei tanto darti un po' di felicità». Ha telefonato a casa e ha chiesto quali fossero i numeri scritti su un biglietto della lotteria del New Jersey trovato sull'auto con cui la ragazza si era recata alla fatale gita. La sequenza di cifre, 2-8-11-14-31-34 è uscita alla lotteria della Florida.

Volantini nelle chiese contro le donne-prete

LONDRA — E' già iniziata la lotta contro le donne-prete a meno di ventiquattro ore dalla decisione del sinodo della Chiesa d'Inghilterra di dare il via alla procedura per l'istituzione del sacerdozio femminile. Volantini da distribuire nelle chiese, cartelloni pubblicitari, discorsi ai fedeli di ogni parrocchia: i fautori dell'esclusione delle donne dalla gerarchia ecclesiastica faranno di tutto per evitare che il voto di ieri in seno al «parlamento» del ramo inglese della Chiesa anglicana sia vanificato prima della definitiva applicazione di questa storica innovazione. La parola d'ordine è: «Rimettiamo le donne al loro posto».

Viaggio attraverso la crisi di un ex «paese modello»

IL DISAGIO DELLA JUGOSLAVIA

Ieri 4 mila operai hanno occupato il Parlamento

BELGRADO — Il Parlamento jugoslavo è stato occupato ieri per una trentina di minuti da circa quattromila operai della fabbrica di Borovo. Si è trattato di una protesta «pacifica» (la polizia non è dovuta intervenire con la forza per far sgomberare gli operai), ma è l'ennesima riprova dello stato di malessere in cui si trova la Jugoslavia. Gli operai protestavano per la situazione di sfascio nella quale si trova la loro azienda che produce scarpe e prodotti di gomma. Hanno chiesto di incontrare esponenti del governo e hanno sollecitato le dimissioni del ministro delle finanze ritenuto responsabile del disastro economico della fabbrica.

MONTENEGRO — «Prima lo stomaco e poi le ideologie. Stiamo vivendo una situazione molto pericolosa, siamo letteralmente sommersi dai debiti con gli altri Paesi. Dobbiamo restituire venti miliardi di dollari a mezzo mondo, Italia compresa, e non sappiamo come fare». Chi parla è un giornalista jugoslavo della televisione nazionale, Dusko Lekic, nostro accompagnatore in un breve viaggio turistico in Croazia e Montenegro. «Sotto l'apparente quieto vivere — dice la nostra guida — si celano una serie di problemi serissimi. L'illusione di uscire dalla crisi economica che ci attanaglia sta pian piano svanendo. Lo Stato non impiega gli aiuti esteri in attesa di brillanti soluzioni che tardano troppo ad arrivare, mentre noi abbiamo bisogno di tutto. Lo stipendio medio di un giornalista qui è di 300.000 dinari, meno di 250.000 lire e per noi la vita costa cara; c'è gente che deve risparmiare mesi per comprarsi un paio di scarpe nuove. Io personalmente quando posso arrotondo lo stipendio accompagnando i turisti o inventandomi qualche altra attività».

Alla recente conferenza della Lega dei comunisti è stato detto che «siamo nell'epicentro della crisi», citando l'impossibilità di uscirne senza interventi esterni massicci. L'inflazione galoppa oltre il 170% e il valore del dinaro cambia quasi ogni giorno. Il turista che apre il portafoglio al momento di pagare il conto per esempio, viene additato e molto spesso invidiato solo per una manciata di dollari o, suona persino strano, di lire. In Jugoslavia si cercano ovviamente delle soluzioni alternative al crollo, e persino l'iniziativa privata è tollerata e si sta lentamente espandendo. Con nuove disposizioni di legge sarà presto possibile cogestire e impiantare nuove industrie o iniziative commerciali anche trasferendo capitali dall'estero. «Noi tutti qui aspettiamo che qualcuno ci venga a proporre qualcosa, qualsiasi cosa, perché c'è veramente speranza per tutto — spiega ancora Dusko — e il 99% della popolazione vuole capovolgere la situazione per salvarsi dalla miseria. L'unica attività che porta veramente qualche soldo è il turismo che stiamo cercando di sfruttare meglio ancora».

Una cena in un ristorante un po' chic può costare anche due mesi di stipendio di un medico o di un'insegnante. In Italia pagare cinquantamila lire a testa una cena a base di pesce e vini è normale, qui per un cittadino sarebbe impossibile. Il governo italiano ha prestato alla Jugoslavia circa 500 miliardi di lire che sono ancora fermi nelle casse governative in attesa di essere utilizzati; i progetti sono tanti: strade nuove, ferrovie, potenziamento dell'industria, ma il problema principale è il ridimensionamento del potere del partito che ingarbuglia e accentua ancora più le suddivisioni e le differenze nazionali impedendo collaborazioni e pluralismi ideologici indispensabili per fare un mercato competitivo. In pratica non esiste la libera concorrenza.

«Nella zona di Bar a pochi chilometri dal confine con l'Albania — continua la nostra guida — entro quest'anno si dovrebbe aprire una zona franca: sarebbe una manna per il nostro Paese. Chissà che questo non faciliti nuovi investimenti stranieri nella nostra industria». «Sia chiaro che noi non vogliamo venderci a nessuno, ma accogliamo a braccia aperte chi vorrà aiutarci, magari guadagnandoci anche sopra parecchio, visto che qui la manodopera costa poco; purché ci apra una via nuova, un orizzonte più roseo: siamo in brutte acque e se non cambia tutto non vedo via d'uscita».

Eppure, passeggiando nella hall di qualche albergo a cinque stelle o camminando tra la gente nei paesi, tra anni di storia e atmosfere rétro, non ci si accorge granché del graduale sgretolamento che colpisce questo splendido Paese. Solo quando si rivela il prezzo di qualcosa che indossiamo o possediamo, e si guarda negli occhi increduli il nostro amico ci si sente un poco spaesati e colpevoli.

Davide Scagliola

Dopo gli scontri

LA POLIZIA IN STATO D'ALLERTA IN ARMENIA

MOSCA — Stato d'allerta ad Erevan, in Armenia, dove la polizia controlla i punti strategici della città per evitare nuovi incidenti. Le autorità moscovite hanno confermato la manifestazione di ieri all'aeroporto con il conseguente blocco di una sessantina di voli. Ufficialmente si ammettono «scontri non gravi» fra dimostranti e polizia. Fonti dissidenti affermano invece che negli incidenti vi sarebbero stati morti e numerosi feriti. Secondo voci francamente poco attendibili la polizia sarebbe addirittura giunta davanti all'aeroporto con mitragliatrici ed avrebbe aperto il fuoco sui dimostranti.

La polizia, secondo la versione ufficiale, sarebbe intervenuta solo dopo aver tentato per un'ora di convincere i dimostranti ad abbandonare pacificamente l'aeroporto. Alcune persone sarebbero rimaste ferite per il lancio di pietre da parte dei dimostranti.